

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 19 OTTOBRE 2011

N. 163



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 settembre 2011, n. 2171  
**“Monte Calvo - Piana di Montenero” Istituzione nuova ZPS**

Pag. 30203

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 settembre 2011, n. 2176  
**Legge Regionale 6 luglio 2011 n. 14 “Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011” - Art. 17 “Norme in materia di società partecipate regionali”. Adempimenti e indirizzi.**

Pag. 30241

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 settembre 2011, n. 2177  
**Legge regionale 16/11/2001, n. 28. Servizio di accertamento e riscossione tassa auto. Autorizzazione alla stipula di convenzione con ACI.**

Pag. 30243

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 settembre 2011, n. 2178  
**APQ-Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale-Paesi del Mediterraneo e Paesi dei Balcani.Partecipazione e conferma dei relativi soggetti attuatori della Regione all'estensione dei progetti:PRICES-linea 2.1 Balcani; SPIIE-Linea 2.1 Mediterraneo;P.I. ICT sub progetto Educazione, scuole e musei - Linea 2.4 Balcani; P.I.SWAP sub progetto Mehenet-linea 2.5 Mediterraneo; WHCB-linea 2.5 Balcani**

Pag. 30280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 settembre 2011, n. 2179  
**PO FESR 2007-2013 - Asse VII “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani” - Variazione compensativa tra capitoli.**

Pag. 30285

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 settembre 2011, n. 2180  
**PROGRAMMA delle attività promozionali, anno 2011, ai sensi dell'art. 38 della L.r. 9/2000. - Rettifica DGR n. 1867 del 05/08/11**

Pag. 30287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 settembre 2011, n. 2182

**Linee Guida per la predisposizione dei Piani dei Controlli Marchio “Prodotti di Puglia” ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010- Modifica com. 3-par. 8.2.2 “Controlli analitici effettuati da OdC” - Modifica DGR n. 1786/2011 - Prescrizioni OGM Fase transitoria.**

Pag. 30290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4  
ottobre 2011, n. 2191

**Comune di Noci (BA). Piano di Lottizzazione - Comparto 20 del P.R.G.Delibera di C.C. n° 44 del 30/09/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Caldaralo Cesare e altri**

Pag. 30292

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4  
ottobre 2011, n. 2192

**Comune di Melendugno (LE) - Piano Urbanistico Esecutivo Sub Comparto C1.5b. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P Soggetto proponente: ABIT srl**

Pag. 30298

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4  
ottobre 2011, n. 2193

**D.Leg 22/01/2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio. (XXIV)**

Pag. 30304

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4  
ottobre 2011, n. 2194

**Comune di Andria - l. n. 179/92, n. 493/93 e n. 85/94 - II° biennio - importo programma localizzato L. 2.600.000.000 - lavori di recupero alloggi di E.R.P. di immobili comunali (ex carcere) - richiesta finanziamento integrativo regionale per euro 700.000,00 con cofinanziamento comunale di euro 300.000,00.**

Pag. 30309

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2197

**Variatione compensativa tra capitoli 111112 U.P.B. 1, 3, 2, e 111022 U.P.B. 1, 0, 1**

Pag. 30311

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2200

**Accordo di Programma per l'area della Murgia nel settore del mobile imbottito. Definizione quale area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 legge n. 99 del 2009. Estensione.**

Pag. 30312

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2205

**Accesso al contributo regionale per la creazione di nuova occupazione. Parziale recupero del contributo - T & D s.n.c. di Tamburrino Claudio e D'Addona Nicola Foggia Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056258 e il corrispondente capitolo di spesa 952050**

Pag. 30316

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2171

**“Monte Calvo - Piana di Montenero” Istituzione nuova ZPS**

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE**

- che la Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva “Habitat”) stabilisce, all'art. 4, che “in base ai criteri di cui all'allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti.”;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 2305 del 30 maggio 1995, la Regione Puglia ha accettato l'incarico del Ministero dell'Ambiente, a seguito di analogo incarico affidato dalla Commissione U.E. allo stesso Ministero, di realizzare sul territorio regionale il censimento dei Siti di Importanza Comunitaria e dei biotopi d'importanza regionale o locale. Il censimento è stato affidato, mediante apposito contratto repertoriato al n. 3932 del 19 giugno 1995 e registrato a Bari in data 26 giugno 1995 al n. 7593 -Atti privati, ai referenti scientifici segnalati dalla Società Botanica Italiana, dall'Unione Zoologica Italiana e dalla Società Italiana di Ecologia, nonché a collaboratori scientifici da essi stessi individuati.
- che con deliberazione n. 3310 del 23 luglio 1996, la Giunta regionale ha preso atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali,

trasmettendo al Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura le schede identificative dei pSIC e delle ZPS, nonché le delimitazioni cartografiche in scala 1:100.000. Tale scala è stata richiesta dall'Unione Europea nel contratto stipulato con il Ministero dell'Ambiente e da quest'ultimo alle Regioni in sede di sottoscrizione delle singole lettere contratto. Dalla trasmissione degli elenchi alla Commissione UE da parte degli Stati membri, l'applicazione della Direttiva 92/43/CEE è divenuta obbligatoria e con essa anche le correlate procedure di valutazione d'incidenza (art. 6 Dir. 92/43/CEE). I pSIC e le ZPS dovranno essere definitivamente approvati dalla Commissione U.E. entro il 2006 e determineranno la creazione di una rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata “Natura 2000”, destinata a garantire uno stato di conservazione favorevole degli habitat naturali e delle specie prioritari e di interesse comunitario.

- che la Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- che con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”, il Ministro dell'Ambiente ha reso ulteriormente pubblico l'elenco dei pSIC e delle ZPS, individuati e designate ai sensi delle citate Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- che con sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 20/3/2003 -causa C378/01 la Repubblica italiana è stata condannata per non aver “classificato in misura sufficiente come zone di protezione speciale i territori più idonei, per numero e superficie, alla conservazione delle specie di cui all'allegato I della direttiva del Consiglio 2 aprile 1979 79/409/CEE”. L'Italia, pertanto, è venuta meno all'obbligo dell'art. 228, paragrafo 1, del trattato che istituisce la Comunità europea, ed è stata invitata dalla Commissione europea, ai sensi del paragrafo 2 del medesimo articolo, a conformarsi a quanto prescritto dal parere motivato emesso dalla stessa Commissione il 14/12/2004. L'eventuale inadempimento

comporterebbe l'applicazione della sanzione di almeno 100.000 Euro al giorno da attuarsi attraverso il taglio dei finanziamenti europei, come confermato dalla nota del Ministero dell'Ambiente inviata a tutti i soggetti interessati in data 14/1/2005.

- che l'Italia, sin dall'aprile 2003, a seguito della menzionata sentenza, ha comunicato la designazione di nuove Zone di Protezione Speciale (ZPS) in alcune regioni che risultavano particolarmente carenti (Veneto, Valle d'Aosta, Toscana, Marche). In ogni caso, un gran numero di IBA (Important Bird Areas) è rimasto scoperto o solo parzialmente designato come ZPS, nonostante che la stessa Corte, nella sentenza C-378/01 avesse stabilito che, "tenuto conto del suo carattere scientifico l'inventario delle IBA 89 poteva essere utilizzato, in mancanza di alternative, come elemento di riferimento per valutare se il numero di siti classificati dalla Repubblica italiana fosse sufficiente". Una nota del Ministero dell'Ambiente del 7 aprile 2004, ha chiarito che, da un raffronto tra le ZPS designate e le IBA dell'inventario IBA 89, le regioni italiane che presentano una insufficiente designazione di nuove ZPS sono la Lombardia, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. Successivamente, con nota della Rappresentanza Permanente d'Italia del 15 giugno 2004, veniva comunicata la designazione di ulteriori ZPS. Tuttavia, come indicato dal parere della Commissione del 14/12/2004, si è ritenuto che per complessive 61 IBA, indicate nell'allegato IV del parere, l'Italia non ha adottato tutti i provvedimenti che era tenuta ad adottare per dare esecuzione alla sentenza C 378/01 e, in particolare, non ha provveduto alla designazione di nuove ZPS o all'estensione di quelle esistenti, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2 della Direttiva 79/409/CEE.
- che nell'allegato IV del parere della Commissione del 14/12/2004 sono presenti 4 aree IBA sul territorio della Regione Puglia per le quali la Commissione ritiene necessaria la copertura con ZPS (nuova designazione o ampliamento) ed in particolare:
  - l'IBA203 "Promontorio del Gargano" estesa per 70.000 non ha un'unica corrispondente ZPS, in quanto nell'area del promontorio del Gargano sono state designate 7 diverse ZPS, in particolare, Monte Barone, Falascone, Foresta

Umbra, Sfilzi, Ischitella e Carpino, Valloni e steppe pedegarganiche, Valloni di Mattinata-Monte Sacro, per una superficie complessiva di 37.380 ha inferiore a quella della corrispondente IBA;

- che con Deliberazione di Giunta Regionale del 21 luglio 2005, n. 1022 "Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 causa C-378/01", la Regione Puglia ha deliberato di aggiungere, integrare ovvero modificare le delimitazioni delle seguenti 4 Zone di Protezione Speciale:
  1. ISOLE TREMITI: ZPS estesa 343 ha di parte terrestre delle Isole Tremiti, totalmente inclusa nel Parco Nazionale del Gargano;
  2. LAGHI DI LESINA E VARANO: ZPS estesa 11.200 ha, quasi del tutto compresa nel perimetro del Parco nazionale del Gargano;
  3. PROMONTORIO DEL GARGANO: ZPS estesa 70.000 ha che ricomprende tutte le ZPS già classificate. Anche in questo caso i territori interessati sono tutti interni al Parco nazionale del Gargano;
  4. PALUDI PRESSO IL GOLFO DI MANFREDONIA: ZPS estesa 7.800 ha.
- che la Provincia di Foggia ha in corso di esecuzione un progetto LIFE Natura avente per oggetto la "Salvaguardia dei rapaci della ZPS "Promontorio del Gargano";
- che l'area interessata dal progetto ricade all'interno di un vasto comprensorio che per le sue caratteristiche di elevata naturalità è stato ricompreso in tre siti della Rete Natura 2000:
  - SIC IT9110026 "Monte Calvo - Piana di Montenero";
  - ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano";
  - IBA 203 "Promontorio del Gargano";
 L'area, inoltre, è ricompresa nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano, una delle più estese aree protette nazionali. La presenza di questi istituti di tutela sanciscono l'enorme importanza del sito, che per le sue caratteristiche di elevata naturalità, contiene un'elevatissima biodiversità. L'area si presenta come un altopiano carsico con un'altitudine media pari a 900 mslm con elevata fessurazione delle rocce calcaree delle quali il substrato è composto. La composizione geologica con substrato geologico di calcare cretaceo ha

favorito la presenza di fenomeni carsici quali doline, grave, grotte delle quali l'area è caratterizzata con un'elevatissima concentrazione di doline per Km<sup>2</sup> nonché di altri fenomeni carsici fra i più imponenti dell'intero Gargano. Il paesaggio risulta particolarmente suggestivo ed è caratterizzato da un altopiano con continue depressioni (doline) in ambienti di praterie substeppe inquadabili nell'ordine dei Festuco- Brometalia ad elevata biodiversità, alternate a formazioni forestali miste con predominanza di *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*.

Le zone carsiche ricomprese nell'area per la loro caratteristica di zona di contatto e transizione fra i due elementi boschivi e erbacei, sono da considerare ambienti di grande valore naturalistico per la peculiarità e rarità delle forme vegetali e animali che in esse trovano il loro habitat più consono.

Il sito si presenta come un ambiente naturale, a scarsa influenza antropica, l'area in esame risulta di estrema importanza per la conservazione della natura in considerazione dell'elevato livello di "wilderness". La presenza di raccolte d'acqua localmente denominate "cutini" e "piscine" è variabile in funzione delle condizioni climatiche e meteorologiche; in condizioni ordinarie, le oscillazioni nel livello d'acqua producono anche variazioni di superficie con l'aumento e la diminuzione dell'estensione dello specchio d'acqua si evince l'estrema importanza di questi siti come "core area" per il sostentamento e la diffusione dei flussi ecologici e della biodiversità in un sistema ecologico "garganico" ove la risorsa idrica scarseggia.

La singolarità degli adattamenti e le peculiarità corologiche delle specie selvatiche presenti in quest'area conferiscono un elevato interesse conservazionistico, specialmente in riferimento agli ambienti steppici con elementi di elevato interesse conservazionistico come *Neophron percnopterus* e *Falco biarmicus feldeggii*, nonché per la presenza di mammiferi come *Canis lupus* e di diverse specie di chiroteri che trovano numerosi siti idonei caratterizzati dalla presenza di numerose cavità carsiche. Si rileva inoltre una ricca fauna erpetologica per la quale il sito rappresenta una delle aree più importanti a livello regionale in considerazione della presenza di endemismi italiani come *Triturus carnifex* e *Lissotriton italicus*. L'impoverimento degli habitat umidi temporanei

e steppici è una delle cause che più severamente ha influito sulla scomparsa o sulla forte rarefazione delle specie vegetali; infatti il "Libro rosso delle piante d'Italia" (Conti et al., 1992) mette in evidenza che gran parte delle specie estinte o minacciate sono piante tipiche degli ambienti presenti nel sito.

- che la Provincia di Foggia con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 2895 del 25.03.2011 ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 20 del 27.01.2011 con la quale approva la proposta di istituzione della ZPS "Monte Calvo - Piana di Montenero";

#### RITENUTO

- di prendere atto e approvare la proposta di istituzione della Zona di Protezione Speciale "Monte Calvo - Piana di Montenero" già Sito di Interesse Comunitario IT9110026 "Monte Calvo - Piana di Montenero" così come trasmessa dalla Provincia di Foggia;
- di approvare la relazione di istituzione della Zona di Protezione Speciale "Monte Calvo - Piana di Montenero" allegata alla presente (allegato 1);
- di approvare il formulario standard per i siti Rete Natura 2000 della istituenda Zona di Protezione Speciale, allegata alla presente (allegato 2);
- di rendere disponibile il perimetro della istituenda Zona di Protezione Speciale sul sito istituzionale del Servizio Assetto del Territorio in formato shape file;

#### ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i..

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n° 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, Ing. Francesca Pace;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di approvare l'istituzione della Zona di Protezione Speciale "Monte Calvo - Piana di Montenero" già classificato come SIC IT9110026 "Monte Calvo - Piana di Montenero";
- di aggiornare, conseguentemente, l'elenco generale delle Zone di Protezione Speciale classificate in Puglia in attuazione della Direttiva 79/409/CEE;

- di incaricare l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio -Direzioe Protezione della Natura per gli adempimenti di competenza;

- di incaricare l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della trasmissione del presente provvedimento alla Provincia di Foggia per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato 1**



**Progetto LIFE Natura- LIFE06NAT/IT/000026**  
**“Salvaguardia dei rapaci della ZPS “Promontorio del Gargano”**  
**“Proposta di istituzione della ZPS Monte Calvo Piana di Montenero”**



**“Relazione per la istituzione della ZPS Monte Calvo Piana di Montenero”**

**Allegati:**

1. **Formulario standard per la istituzione delle ZPS;**
2. **Documentazione fotografica;**
3. **CD contenente la relazione, il formulario, la documentazione fotografica in formato elettronico e il perimetro della ZPS proposta in shapefile**

**A cura di:**

Centro Studi Naturalistici Onlus

**Ottobre 2010**

## **RELAZIONE PER LA ISTITUZIONE DI ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE**

### **AREA:**

Area compresa dall'attuale SIC IT9110026 "Monte Calvo – Piana di Montenero" come da dati ufficiali della Rete Natura 2000 in Italia (schede del MATTM)

### **DENOMINAZIONE:**

ZPS IT9110041 "Monte Calvo Piana di Montenero".

### **DESCRIZIONE DELL'AREA**

L'area progettuale ricade all'interno di un vasto comprensorio che per le sue caratteristiche di elevata naturalità è stato ricompreso in tre siti della Rete Natura 2000:

- ~ SIC "Monte Calvo-Piana di Montenero";
- ~ ZPS "Promontorio del Gargano";
- ~ IBA "Promontorio del Gargano";

Inoltre è ricompreso nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano, una delle più estese aree protette nazionali. La presenza di queste aree di tutela lasciano presagire l'enorme importanza del sito che per le sue caratteristiche di elevata naturalità contiene un'elevatissima biodiversità.

L'area si presenta come un altopiano carsico con un'altitudine media pari a 900 mslm con elevata fessurazione delle rocce calcaree delle quali il substrato è composto. La composizione geologica con substrato geologico di calcare cretaceo ha favorito la presenza di fenomeni carsici quali doline, grave, grotte delle quali l'area possiede un'elevatissima concentrazione di doline per Km<sup>2</sup> nonché altre cavità carsiche fra le più imponenti dell'intero Gargano. Il paesaggio risulta particolarmente suggestivo ed è caratterizzato da un altopiano con continue depressioni (doline) in ambienti di praterie substeppe inquadabili nell'ordine *Festuco-Brometalia* ad elevata biodiversità e pregevoli sotto l'aspetto scientifico naturalistico, alternate a formazioni forestali miste con predominanza di *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*.

Di seguito vengono elencati i dati della scheda del SIC Monte Calvo – Piana di Montenero

### **DATI GENERALI**

**Classificazione:** Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)

**Codice:** IT9110026

**Data compilazione schede:** 01/1995

**Data proposta SIC:** 06/1995 ( D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)

**Estensione:** ha 5238

**Altezza minima:** m 798

**Altezza massima:** m 1055

**Regione biogeografica:** Mediterranea

**Provincia:** Foggia

**Comune/i:** San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis.

**Comunita' Montane:** Comunita' montana del Gargano

**Riferimenti cartografici:** IGM 1:50.000 fogli 396-397.

### **Caratteristiche ambientali**

Substrato geologico di calcareo cretaceo. Paesaggio particolarmente suggestivo caratterizzato da un altopiano carsico con depressioni doliniformi. Ambienti di praterie substeppeiche inquadrabili nell'ordine *Festuco-Brometalia* ad elevata biodiversita' e pregevoli sotto l'aspetto scientifico- naturalistico. Notevoli fenomeni carsici con elevata concentrazione di doline per Km<sup>2</sup>.

### **Habitat direttiva 92/43/CEE**

Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (\*) 80%

(\*Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita').

### **Specie fauna direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**

#### **Mammiferi:**

**Uccelli:** *Emberiza cia*; *Oenanthe hispanica*; *Monticola solitarius*; *Emberiza*; *Tyto alba*; *Alauda arvensis*; *Melanocorypha*; *Lullula arborea*; *Lanius minor*; *Caprimulgus*; *Sylvia conspicillata*; *Anthus campestris*; *Athene noctua*.

**Rettili e anfibi:** *Elaphe quatuorlineata*

#### **Pesci:**

#### **Invertebrati:**

### **Specie flora direttiva 92/43/CEE all. II**

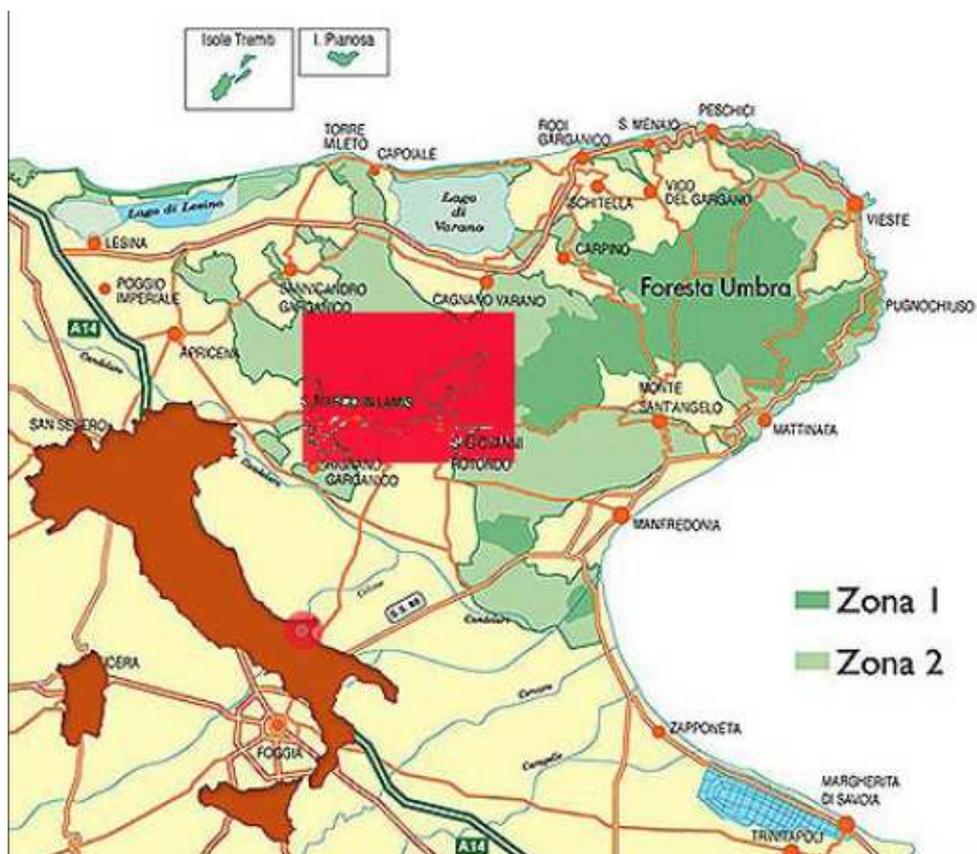
*Stipa austroitalica*

#### **Vulnerabilità:**

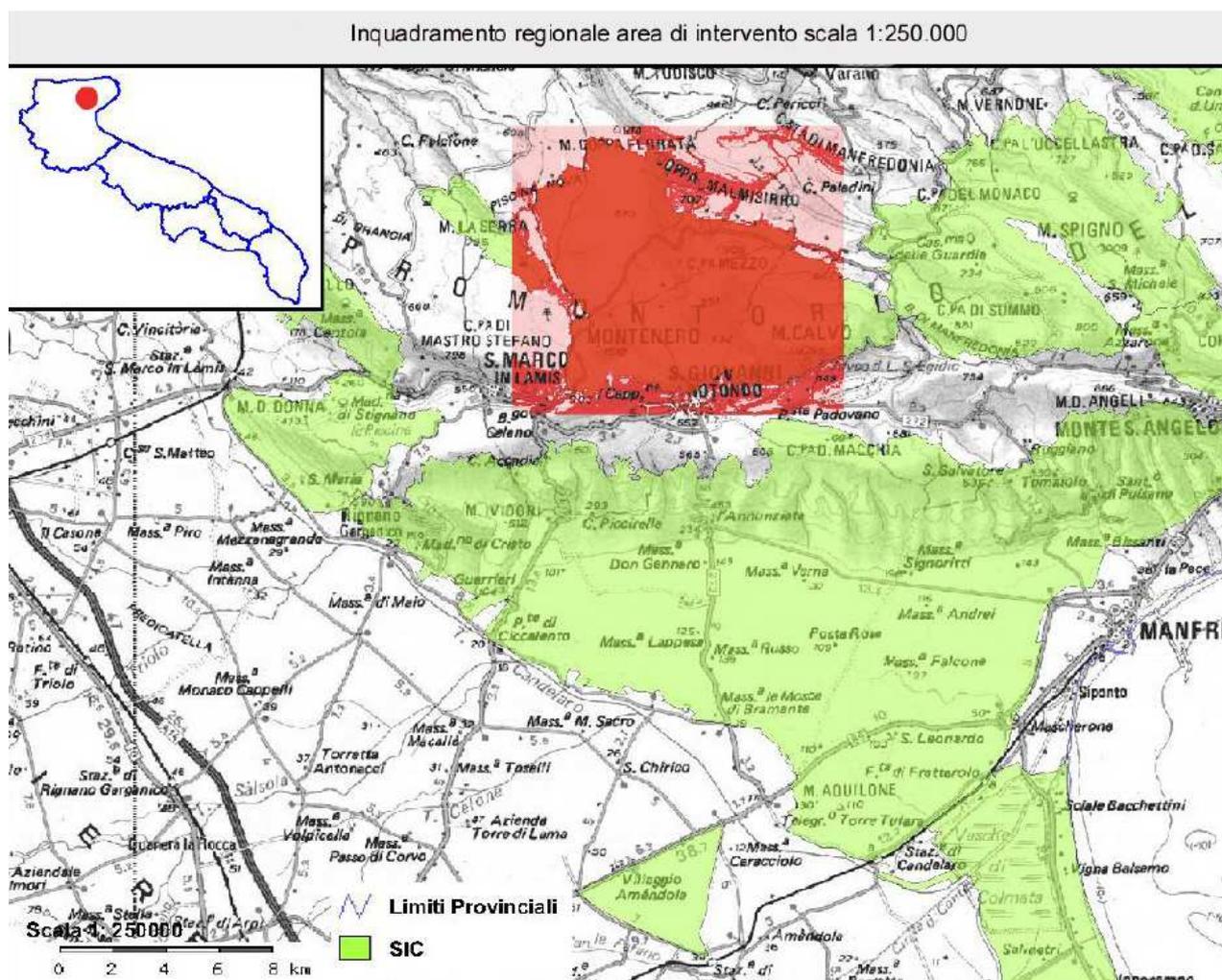
Si tratta di un'area ove gli habitat boschivi e l'habitat erbaceo risultano ancora in buone condizioni vegetazionali ed a bassa fragilita'. Il pericolo maggiore sembra rappresentato dalla eventualita', peraltro remota, che possano essere effettuati interventi di spietramento e messa a coltura o rimboschimenti.

#### **Note:**

Nella scheda, a causa della carenza di informazioni al momento della compilazione della stessa, non sono state comprese numerose specie faunistiche e habitat di elevato interesse conservazionistico presenti nell'area.



Mappa di inquadramento generale dell'area



Mappa di inquadramento regionale e provinciale dell'area

## DATI RILEVATI

Di seguito sono descritti gli elementi ecologici e dati faunistici floristici e ambientali rilevati nell'area considerata durante i monitoraggi effettuati per la definizione delle specie e habitat presenti.

### INQUADRAMENTO ECOLOGICO:

Le zone carsiche ricomprese nell'area di indagine per la loro caratteristica di zona di contatto e transizione fra i due elementi boschivi e erbacei, sono da considerare ambienti di grande valore naturalistico per la peculiarità e rarità delle forme vegetali e animali che in esse trovano il loro habitat più consono.

In questo contesto ambientale, particolare rilievo è esplicito dalla vegetazione erbacea e arborea, cioè quella vegetazione costituita da piante terrestri che trovano le condizioni di vita negli ambienti a pascolo e boschivi.

Nell'area considerata dallo studio, sopravvivono ancora habitat a steppa mediterranea e di quercete nonché lembi di faggeta; questi ambienti risultano di estrema importanza per la presenza di specie vegetali e faunistiche di estremo valore naturalistico (*Orchis spp.*, *Ophris spp.*, *Testudo hermanni*, *Falco biarmicus feldeggii*, etc.). Ciò ha indotto la Comunità Europea a concedere particolare protezione a tali habitat.

Il sito si presenta come un ambiente naturale, a scarsa influenza antropica, l'area in esame risulta di estrema importanza per la conservazione della natura in considerazione dell'elevato livello di "wilderness".

La presenza di raccolte d'acqua localmente denominate "cutini" e "piscine" è variabile in funzione delle condizioni climatiche e meteorologiche; in condizioni ordinarie, le oscillazioni nel livello d'acqua producono anche variazioni di superficie con l'aumento e la diminuzione dell'estensione dello specchio d'acqua si evince l'estrema importanza di questi siti come "core area" per il sostentamento e la diffusione dei flussi ecologici e della biodiversità in un sistema ecologico "garganico" ove la risorsa idrica scarseggia.

La singolarità degli adattamenti e le peculiarità corologiche delle specie selvatiche presenti in quest'area conferiscono un elevato interesse conservazionistico, specialmente in riferimento agli ambienti steppici con elementi di elevato interesse conservazionistico come *Neophron percnopterus* e *Falco biarmicus feldeggi*, nonché per la presenza di mammiferi come *Canis lupus* e di diverse specie di chiroteri che trovano numerosi siti idonei caratterizzati dalla presenza di numerose cavità carsiche. Si rileva inoltre una ricca fauna erpetologica per la quale il sito rappresenta una delle aree più importanti a livello regionale in considerazione della presenza di endemismi italiani come *Triturus carnifex* e *Lissotriton italicus*.

L'impoverimento degli habitat umidi temporanei e steppici è una delle cause che più severamente ha influito sulla scomparsa o sulla forte rarefazione delle specie vegetali; infatti il "Libro rosso delle piante d'Italia" (Conti et al., 1992) mette in evidenza che gran parte delle specie estinte o minacciate sono piante tipiche degli ambienti presenti nel sito.

**HABITAT e SPECIE DI UCCELLI PRESENTI NEL SITO INDICATE NELL'APPENDICE 1 DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE - ALTRE SPECIE ANIMALI ELENcate NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE- Altre specie di rilevanza conservazionistica**

Qui di seguito vengono elencati gli habitat e le specie animali riportate nelle direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) e rilevati nell'area in esame, la cui presenza giustifica l'istituzione della ZPS in esame e ne sancisce il regime di tutela. Sono elencate anche altre specie di particolare rilievo conservazionistico.

Con riferimento alla scheda predisposta dal Ministero dell'Ambiente (Tab.1, 2 e 3), le colonne "riproduzione", "svernamento", "stazione" della Tab. 2 e la colonna "popolazione" della Tab. 3, riferiscono le informazioni relative alla consistenza della specie all'interno del sito, secondo la seguente codifica: C= la specie è comune; R= la specie è rara; V= la specie è molto rara.

Con riferimento al campo "Valutazione del sito" ed alla colonna "popolazione", le lettere riferiscono dati relativi alla dimensione della popolazione della specie presente nel sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale, secondo la seguente codifica : A= popolazione compresa tra il 15,1% ed il 100% della popolazione nazionale; B= popolazione compresa tra il 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale; C= popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale; D= popolazione non significativa.

Nei casi in cui la popolazione sia significativa (A, B, C) sono disponibili informazioni relative alle seguenti altre colonne.

"Conservazione": grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino, secondo la seguente codifica: A= conservazione eccellente; B= buona conservazione; C= conservazione media o limitata.

"Isolamento": grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie in Italia, secondo la seguente codifica: A= popolazione (in gran parte) isolata; B= popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C= popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

"Valutazione globale": valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie e dell'habitat interessato, secondo la seguente codifica: A= valore eccellente; B= valore buono; C= valore significativo.

**Tab. 1 Habitat inseriti nella Direttiva 92/43 CEE**

nome	Codice	% coperta	Valutazione sito			
			popolazione	conservazione	Isolamento	valutazione globale
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia con stupenda fioritura di orchidee*</i> )	6210*	50	C	C	A	A

**Riferimento sintassonomico**

L'Habitat 6210 per il territorio italiano viene prevalentemente riferito all'ordine *Brometalia erecti* Br.-Bl. 1936.

I brometi appenninici presentano una complessa articolazione sintassonomica, recentemente oggetto di revisione (Biondi et al., 2005), di seguito riportata. Le praterie appenniniche dei substrati calcarei, dei Piani Submesomediterraneo, Meso- e Supra-Temperato, vengono riferite all'alleanza endemica appenninica *Phleo ambigu-Bromion erecti* Biondi & Blasi ex Biondi et al. 1995, distribuita lungo la catena Appenninica e distinguibile in 3 suballeanze principali: *Phleo ambigu-Bromenion erecti* Biondi et al. 2005 con *optimum* nei Piani Submesomediterraneo e Mesotemperato, *Brachypodion genuensis* Biondi et al. 1995 con *optimum* nel Piano Supratemperato e *Sideridenion italicae* Biondi et al. 1995 corr. Biondi et al. 2005 con *optimum* nel Piano Subsupramediterraneo. Le praterie appenniniche da mesofile a xerofile dei substrati non calcarei (prevalentemente marnosi, argillosi o arenacei), con *optimum* nei Piani Mesotemperato e Submesomediterraneo (ma presenti anche nel P. Supratemperato), vengono invece riferite alla suballeanza endemica appenninica *Polygalo mediterraneae-Bromenion erecti* Biondi et al. 2005 (alleanza *Bromion erecti* Koch 1926).

Per quanto riguarda la Sicilia, a questo habitat è sicuramente riferibile l'associazione *Lino punctati-Seslerietum nitidae* Pignatti & Nimis 1980 em. Brullo 1983 della sopracitata suballeanza *Sideridenion italicae*, rinvenuta sulle Madonie.

Per i brometi alpini sono riconosciute le alleanze *Bromion erecti* Koch 1926 (= *Mesobromion erecti* Br.-Bl & Moor 1938), inclusa la suballeanza *Seslerio caeruleae-Mesobromenion erecti* Oberdorfer 1957, per gli aspetti mesofili; *Xerobromion erecti* (Br.-Bl & Moor 1938) Moravec in Holub et al. 1967 per gli aspetti xerofili; *Festuco amethystinae-Bromion erecti* Barbero & Loisel 1972 per gli aspetti xerofili delle Alpi liguri.

In questo habitat vanno inoltre inserite le praterie subcontinentali dell'ordine *Festucetalia valesiaca* (34.31), per gli aspetti riguardanti le alleanze *Cirsio-Brachypodion pinnati* Hadac & Klika in Klika & Hadac 1944 e *Diplachnion serotinae* Br.-Bl. 1961.

**Dinamiche e contatti**

Le praterie dell'Habitat 6210, tranne alcuni sporadici casi, sono habitat tipicamente secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite

dalla persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali. In assenza di tale sistema di gestione, i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscono l'insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive e lo sviluppo di comunità riferibili rispettivamente alle classi *Trifolio-Geranietea* sanguinei e *Rhamno-Prunetea spinosae*; quest'ultima può talora essere rappresentata dalle 'Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli' dell'Habitat 5130. All'interno delle piccole radure e discontinuità del cotico erboso, soprattutto negli ambienti più aridi, rupestri e poveri di suolo, è possibile la presenza delle cenosi effimere della classe *Helianthemetea guttati* riferibili all'Habitat 6220\* 'Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*' o anche delle comunità xerofile a dominanza di specie del genere *Sedum*, riferibili all'Habitat 6110 'Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*'. Può verificarsi anche lo sviluppo di situazioni di mosaico con aspetti marcatamente xerofili a dominanza di camefite riferibili agli habitat delle garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee (classi *Rosmarinetea officinalis*, *Cisto-Micromerietea*). Dal punto di vista del paesaggio vegetale, i brometi sono tipicamente inseriti nel contesto delle formazioni forestali caducifoglie collinari e montane a dominanza di *Fagus sylvatica* (Habitat 9110 'Faggeti del *Luzulo-Fagetum*', 9120 'Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di *Ilex* e a volte di *Taxus*', 9130 'Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*', 9140 'Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*', 9150 'Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*, 91K0 'Faggete illiriche dell'*Aremonio-Fagion*', 9210\* 'Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*', 9220 'Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*') o di *Ostrya carpinifolia*, di *Quercus pubescens* (Habitat 91AA 'Boschi orientali di roverella'), di *Quercus cerris* (Habitat 91M0 'Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere') o di castagno (9260 'Foreste di *Castanea sativa*').

### Distribuzione dell'habitat in Italia



Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, **Sicilia**

- Dato già presente in BD Natura 2000 e confermato
- Dato già presente in BD Natura 2000 ma dubbio
- Dato già presente in BD Natura 2000 ma errato
- Dato nuovo
- Dato probabile

### Note

L'ordine *Festuco-Brometalia* indicato nel nome ufficiale dell'Habitat non corrisponde in realtà ad alcun syntaxon fitosociologico attualmente in uso; data l'inclusione da parte del Manuale EUR/27 anche dell'ordine *Festucetalia valesiaca* è evidente che, nel rispetto degli intenti originari, il riferimento dev'essere alla classe *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et Tx. ex Br.-Bl. 1949. Viene ampliato il riferimento al substrato, che non è esclusivamente calcareo. Le praterie dell'alleanza *Festucion valesiaca* (ordine *Festucetalia valesiaca* - CORINE: 34.31 - Sub-continental steppic grasslands) trovano opportuna collocazione nell'Habitat 6240 'Formazioni erbose sub-pannoniche', mentre in questo si inquadrano le cenosi delle alleanze

*Cirsio-Brachypodium pinnati* e *Diplachnion serotinae*. Le formazioni dell'ordine *Scorzoneretalia villosae* Horvatic 1973 [= *Scorzonero-Chrysopogonetalia* Horvatic et Horvat (1956) 1958] vanno riferite all'Habitat 62A0 'Praterie aride orientali submediterranee (*Scorzoneretalia villosae*)', sia per quanto riguarda i territori nord-orientali che quelli sud-orientali della penisola italiana. Si sottolinea che l'Habitat 6210 viene considerato prioritario (\*) solo quando si verifica una notevole presenza di orchidee, fenomeno che alle altitudini più elevate è meno frequente.

Il sito di indagine si rileva prioritario anche in considerazione dei seguenti criteri:

- (a) il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;
- (b) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale;
- (c) il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

**Tab. 2 Specie di uccelli inseriti nell'appendice 1 della Direttiva 79/409 CEE**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		STAN Z.	MIGRATO RIA		Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale	
			Ripro d.	Svern.					Stazio n.
A 2 5 5	<i>Anthus campestris</i>		V			C	B	B	B
A 1 3 3	<i>Burhinus oedichnemos</i>	100	C			B	A	B	A
A 2 4 3	<i>Calandrella brachydactyla</i>		C			C	B	B	B
A 2 2 4	<i>Caprimulgulus europaesus</i>		R			C	B	C	A
A 0 8 0	<i>Circaetus gallicus</i>	1	R			C	C	B	B
A 0 8 1	<i>Circus aeruginosus</i>			P			A	B	A
A 0 8 2	<i>Circus cyaneus</i>			P			A	B	A
A 0 8 4	<i>Circus pygargus</i>			P	P	B	A	B	A
A 1 0 1	<i>Falco biarmicus</i>			R	P		A	B	A
A 0 9 5	<i>Falco naumanni</i>			P	P	C	B	B	B
A 1 0 3	<i>Falco peregrinus</i>			P	P		A	B	A
A 0 9 7	<i>Falco vespertinus</i>			p	p	C	B	B	B
A 3 2 1	<i>Ficedula albicollis</i>				R	C	A	B	B
A 3 3 8	<i>Lanius collurio</i>		R			C	B	B	B
A 3 3 9	<i>Lanius minor</i>		R			C	B	C	B
A 2 4 6	<i>Lullula arborea</i>		R			C	B	C	B
A 2 4 2	<i>Melanocorypha calandra</i>		C			C	B	C	B
A 0 7 3	<i>Milvus migrans</i>		P	P		C	B	C	B
A 2 1 5	<i>Milvus milvus</i>		P	P	P	C	B	B	B
A 0 7 7	<i>Neophron percnopterus</i>			P	P	C	B	A	B

**Tab.3 Specie animali appartenenti ad insetti, pesci, anfibi, rettili e mammiferi inseriti nell'allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE**

Specie	Scheda Natura 2000					
	Nome	Popolazi one	Valutazione sito			
			riprod.	popolazione	conservazione	isolamento
<i>Cerambyx cerdo</i>		V	C	C	C	C
<i>Triturus carnifex</i>		V	C	C	C	C
<i>Elaphe quatuorlineata</i>		R	C	A	C	B
<i>Testudo hermanni</i>		V	C	B	C	B
<i>Canis lupus</i>		R	C	B	C	B
<i>Tadarida teniotis</i>		R	C	B	C	B
<i>Rhinolophus euryale</i>		R	C	B	C	B
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		R	C	B	C	B
<i>Rhinolophus hipposideros</i>		R	C	B	C	B
<i>Barbastella barbastellus</i>		R	C	B	C	B
<i>Miniopterus schreibersi</i>		R	C	B	C	B
<i>Myotis blythi</i>		R	C	B	C	B
<i>Myotis myotis</i>		C	C	B	C	B
<i>Plecotus austriacus</i>		R	C	B	C	B



M		<i>Tadarida teniotis</i>	P	C
	V	<i>Verbascum niveum ssp. niveum</i>	P	
	V	<i>Viola graeca</i>	P	D
	R	<i>Vipera aspis</i>	P	C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

### **VULNERABILITÀ:**

La assenza di un corretto piano di gestione dell'area e l'assenza di vincoli e opportunità determinati dalla presenza di una ZPS stanno determinando un lento ma costante impoverimento della naturalità dell'area. Negli ultimi decenni, diversi tratti di bosco e pascolo sono stati alterati e sottoposti ad interventi non conservativi.

Tali fattori, insieme al bracconaggio e al randagismo canino, concorrono alla rarefazione delle specie di fauna selvatica.

### **ASPETTI FAUNISTICI GENERALI**

Di seguito si elencano le specie faunistiche rilevate fra i vertebrati nell'area attraverso monitoraggi appositi le specie sono elencate in ordine alfabetico considerando il repertorio ufficiale della fauna italiana come da schede del MATTM.















**ASPETTI FLORISTICI:**

Tra le specie frequenti, nell'ambito degli habitat a pascolo possono essere ricordate: *Anthyllis vulneraria*, *Arabis hirsuta*, *Campanula glomerata*, *Carex caryophyllea*, *Carlina vulgaris*, *Centaurea scabiosa*, *Dianthus carthusianorum*, *Eryngium campestre*, *Koeleria pyramidata*, *Leontodon hispidus*, *Medicago sativa* subsp. *falcata*, *Polygala comosa*, *Primula veris*, *Sanguisorba minor*, *Scabiosa columbaria*, *Veronica prostrata*, *V. teucrium*, *Fumana procumbens*, *Globularia elongata*, *Hippocrepis comosa*. Tra le orchidee, le più frequenti sono *Anacamptis pyramidalis*, *Dactylorhiza sambucina*, *Himantoglossum adriaticum*, *Ophrys apifera*, *O. bertolonii*, *O. fuciflora*, *O. fusca*, *O. insectifera*, *O. sphegodes*, *Orchis mascula*, *O. militaris*, *O. morio*, *O. pauciflora*, *O. provincialis*, *O. purpurea*, *O. simia*, *O. tridentata*, *O. ustulata*. Possono inoltre essere menzionate: *Narcissus poëticus*, *Trifolium montanum* subsp. *rupestre*, *T. ochroleucum*, *Potentilla rigoana*, *P. incana*, *Filipendula vulgaris*, *Ranunculus breyninus* (= *R. oreophilus*), *R. apenninus*, *Allium sphaerocephalon*, *Armeria canescens*, *Knautia purpurea*, *Salvia pratensis*, *Centaurea triumfetti*, *Inula montana*, *Leucanthemum eterophyllum*, *Senecio scopoli*, *Tragopogon pratensis*, *T. samaritani*, *Helianthemum apenninum*, *Festuca robustifolia*, *Eryngium amethystinum*, *Polygala flavescens*, *Trinia dalechampii*, *Jonopsidium savianum*, *Serratula lycopifolia*, *Luzula campestris*. *Polygala nicaeensis* subsp. *mediterranea*, *Centaurea jacea* subsp. *gaudini* (= *C. bracteata*), *Dorycnium herbaceum*, *Asperula purpurea*, *Brachypodium rupestre*, *Carlina acanthifolia* subsp. *acanthifolia* (= *C. utzka* sensu Pignatti). Per gli aspetti alpini si possono citare: *Carex flacca*, *Gentiana cruciata*, *Onobrychis viciifolia*, *Ranunculus bulbosus*, *Potentilla neumanniana*, *Galium verum*, *Pimpinella saxifraga*, *Thymus pulegioides* (all. *Mesobromium erecti*); *Trinia glauca*, *Argyrolobium zanonii*, *Inula montana*, *Odontites lutea*, *Lactuca perennis*, *Carex hallerana*, *Fumana ericoides* (all. *Xerobromium erecti*); *Crocus versicolor*, *Knautia purpurea* (all. *Festuco amethystinae-Bromium erecti*); *Chrysopogon gryllus*, *Heteropogon contortus* (= *Andropogon contortus*), *Cleistogenes serotina* (all. *Diplachnion serotinae*).

**Elenco di alcune delle specie più rappresentative da annoverare per la zona in esame**

Specie	Forma biologica	Famiglia
<i>Acer campestre</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Aceraceae</i>
<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.	Geofite rizomatose	<i>Adiantaceae</i>
<i>Ailanthus altissima</i> (Miller) Swingle	Fanerofite scapose	<i>Simaroubaceae</i>
<i>Aira caryophyllea</i> L.	Terofite scapose	<i>Graminaceae</i>
<i>Alnus viridis</i> (Chaix) DC.	Fanerofite cespitose	<i>Betulaceae</i>
<i>Alopecurus geniculatus</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Alopecurus pratensis</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Anagallis arvensis</i> L.	Terofite reptanti	<i>Primulaceae</i>
<i>Anagallis foemina</i> Miller	Terofite reptanti	<i>Primulaceae</i>
<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Leguminosae</i>
<i>Arabis hirsuta</i> (L.) Scop.	Emicriptofite biennali	<i>Cruciferae</i>
<i>Artemisia vulgaris</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Arum italicum</i> Miller	Geofite rizomatose	<i>Araceae</i>
<i>Asparagus acutifolius</i> L.	Geofite rizomatose	<i>Liliaceae</i>
<i>Avena fatua</i> L.	Terofite scapose	<i>Graminaceae</i>
<i>Avena sativa</i> L.	Terofite scapose	<i>Graminaceae</i>

<i>Bellardia trixago</i> (L.) All.	Terofite scapose	<i>Scrophulariaceae</i>
<i>Bellevalia romana</i> (L.) Sweet	Geofite bulbose	<i>Liliaceae</i>
<i>Bellis perennis</i> L.	Emicriptofite rosulate	<i>Compositae</i>
<i>Borago officinalis</i> L.	Terofite scapose	<i>Boraginaceae</i>
<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) R. et S.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Briza maxima</i> L.	Terofite scapose	<i>Graminaceae</i>
<i>Bromus erectus</i> Hudson	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Calendula officinalis</i> L.	Terofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Capsella bursa pastoris</i> (L.) Medicus	Emicriptofite biennali	<i>Cruciferae</i>
<i>Cardamine pratensis</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Cruciferae</i>
<i>Carpinus betulus</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Corylaceae</i>
<i>Carpinus orientalis</i> Miller	Fanerofite cespitose	<i>Corylaceae</i>
<i>Centaurea deusta</i> Ten.	Emicriptofite biennali	<i>Compositae</i>
<i>Cephalanthera rubra</i> (L.) L. C. Rich.	Geofite rizomatose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Leguminosae</i>
<i>Chenopodium album</i> L.	Terofite scapose	<i>Chenopodiaceae</i>
<i>Chenopodium bonus-henricus</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Chenopodiaceae</i>
<i>Cichorium intybus</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Cirsium arvense</i> (L.) Scop.	Geofite radicans	<i>Compositae</i>
<i>Clematis vitalba</i> L.	Fanerofite lianose	<i>Ranunculaceae</i>
<i>Colchicum neapolitanum</i> Ten.	Geofite bulbose	<i>Liliaceae</i>
<i>Convolvulus arvensis</i> L.	Geofite rizomatose	<i>Convolvulaceae</i>
<i>Cornus mas</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Cornaceae</i>
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Cornaceae</i>
<i>Corylus avellana</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Corylaceae</i>
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	Fanerofite cespitose	<i>Rosaceae</i>
<i>Crepis capillaris</i> (L.) Wallr.	Terofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Crepis rubra</i> L.	Terofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Crocus biflorus</i> Miller	Geofite bulbose	<i>Iridaceae</i>
<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton	Geofite bulbose	<i>Primulaceae</i>
<i>Cynara cardunculus</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Cynosurus cristatus</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Cynosurus echinatus</i> L.	Terofite scapose	<i>Graminaceae</i>
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Dactylis hispanica</i> Roth	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Daphne laureola</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Thymelaeaceae</i>
<i>Daucus carota</i> L.	Emicriptofite biennali	<i>Umbelliferae</i>
<i>Dianthus sylvestris</i> Wulfen	Emicriptofite scapose	<i>Caryophyllaceae</i>
<i>Diplotaxis eruroides</i> (L.) DC.	Terofite scapose	<i>Cruciferae</i>
<i>Diplotaxis tenuifolia</i> (L.) DC.	Emicriptofite scapose	<i>Cruciferae</i>
<i>Ecballium elaterium</i> (L.) A. Rich.	Geofite bulbose	<i>Cucurbitaceae</i>
<i>Epilobium hirsutum</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Onagraceae</i>
<i>Eranthis hyemalis</i> (L.) Salisb.	Geofite rizomatose	<i>Ranunculaceae</i>
<i>Erodium malacoides</i> (L.) L'Hér.	Terofite scapose	<i>Geraniaceae</i>
<i>Eryngium campestre</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Umbelliferae</i>
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Celastraceae</i>
<i>Euphorbia helioscopia</i> L.	Terofite scapose	<i>Euphorbiaceae</i>
<i>Ferula communis</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Umbelliferae</i>
<i>Festuca rubra</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Foeniculum vulgare</i> Miller	Emicriptofite scapose	<i>Umbelliferae</i>
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Oleaceae</i>

<i>Fraxinus ornus</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Oleaceae</i>
<i>Fumaria officinalis</i> L.	Terofite scapose	<i>Papaveraceae</i>
<i>Galium aparine</i> L.	Terofite scapose	<i>Rubiaceae</i>
<i>Galium verum</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Rubiaceae</i>
<i>Hedera helix</i> L.	Fanerofite lianose	<i>Araliaceae</i>
<i>Helleborus foetidus</i> L.	Camefite suffruticose	<i>Ranunculaceae</i>
<i>Knautia arvensis</i> (L.) Coulter	Emicriptofite scapose	<i>Dipsacaceae</i>
<i>Lagurus ovatus</i> L.	Terofite scapose	<i>Graminaceae</i>
<i>Lamium album</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Labiatae</i>
<i>Lamium purpureum</i> L.	Terofite scapose	<i>Labiatae</i>
<i>Leontodon crispus</i> Vill.	Emicriptofite rosulate	<i>Compositae</i>
<i>Leopoldia comosa</i> (L.) Parl.	Geofite bulbose	<i>Liliaceae</i>
<i>Leucanthemum vulgare</i> Lam.	Emicriptofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Linaria vulgaris</i> Miller	Emicriptofite scapose	<i>Scrophulariaceae</i>
<i>Linum trigynum</i> L.	Terofite scapose	<i>Linaceae</i>
<i>Lolium perenne</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Lolium temulentum</i> L.	Terofite scapose	<i>Graminaceae</i>
<i>Lonicera caprifolium</i> L.	Fanerofite lianose	<i>Caprifoliaceae</i>
<i>Malus sylvestris</i> Miller	Fanerofite scapose	<i>Rosaceae</i>
<i>Medicago lupulina</i> L.	Terofite scapose	<i>Leguminosae</i>
<i>Medicago sativa</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Leguminosae</i>
<i>Mentha aquatica</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Labiatae</i>
<i>Mercurialis perennis</i> L.	Geofite rizomatose	<i>Euphorbiaceae</i>
<i>Muscari neglectum</i> Guss.	Geofite bulbose	<i>Liliaceae</i>
<i>Myosotis arvensis</i> (L.) Hill	Terofite scapose	<i>Boraginaceae</i>
<i>Myriophyllum spicatum</i> L.	Idrofite radicante	<i>Haloragaceae</i>
<i>Ophrys apifera</i> Hudson	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys bombyliflora</i> Link	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys fuciflora</i> (Crantz) Moench	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys fusca</i> Link	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys lutea</i> Cav.	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys sphecodes</i> Miller	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis italica</i> Poiret	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis papilionacea</i> L.	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis purpurea</i> Hudson	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ornithogalum exscapum</i> Ten.	Geofite bulbose	<i>Liliaceae</i>
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Fanerofite cespitose	<i>Corylaceae</i>
<i>Papaver rhoeas</i> L.	Terofite scapose	<i>Papaveraceae</i>
<i>Parietaria officinalis</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Urticaceae</i>
<i>Pastinaca sativa</i> L. ssp. <i>sylvestris</i> (Miller) Rouy et Cam.	Emicriptofite biennali	<i>Umbelliferae</i>
<i>Petasites hybridus</i> (L.) Gaertn., Meyer et Sch.	Geofite rizomatose	<i>Compositae</i>
<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link	Emicriptofite cespitose	<i>Caryophyllaceae</i>
<i>Phillyrea latifolia</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Oleaceae</i>
<i>Phleum ambiguum</i> Ten.	Geofite rizomatose	<i>Graminaceae</i>
<i>Phlomis herba-venti</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Labiatae</i>
<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin.	Elofite	<i>Graminaceae</i>
<i>Pinus halepensis</i> Miller	Fanerofite scapose	<i>Pinaceae</i>
<i>Pistacia lentiscus</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Anacardiaceae</i>
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Anacardiaceae</i>

<i>Plantago lanceolata</i> L.	Emicriptofite rosulate	<i>Plantaginaceae</i>
<i>Poa bulbosa</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Poa pratensis</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Poa trivialis</i> L.	Emicriptofite cespitose	<i>Graminaceae</i>
<i>Polygala nicaeensis</i> Risso	Emicriptofite scapose	<i>Polygalaceae</i>
<i>Populus alba</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Salicaceae</i>
<i>Populus nigra</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Salicaceae</i>
<i>Primula vulgaris</i> Hudson	Emicriptofite rosulate	<i>Primulaceae</i>
<i>Prunus spinosa</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Rosaceae</i>
<i>Pulmonaria officinalis</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Boraginaceae</i>
<i>Pyrus amygdaliformis</i> Vill.	Fanerofite cespitose	<i>Rosaceae</i>
<i>Pyrus pyraister</i> Burgsd.	Fanerofite scapose	<i>Rosaceae</i>
<i>Quercus cerris</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Fagaceae</i>
<i>Quercus ilex</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Fagaceae</i>
<i>Quercus virgiliana</i>	Fanerofite cespitose	<i>Fagaceae</i>
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Fanerofite cespitose	<i>Fagaceae</i>
<i>Ranunculus aquatilis</i> L.	Idrofite radicanti	<i>Ranunculaceae</i>
<i>Ranunculus ficaria</i> L.	Geofite bulbose	<i>Ranunculaceae</i>
<i>Ranunculus millefoliatus</i> Vahl	Emicriptofite scapose	<i>Ranunculaceae</i>
<i>Reseda lutea</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Resedaceae</i>
<i>Rosa canina</i> L. sensu Bouleng.	Nanofanerofite	<i>Rosaceae</i>
<i>Rubia peregrina</i> L.	Fanerofite lianose	<i>Rubiaceae</i>
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Nanofanerofite	<i>Rosaceae</i>
<i>Rumex acetosa</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Polygonaceae</i>
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	Geofite rizomatose	<i>Liliaceae</i>
<i>Salix alba</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Salicaceae</i>
<i>Salix purpurea</i> L.	Fanerofite scapose	<i>Salicaceae</i>
<i>Salvia pratensis</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Labiatae</i>
<i>Sambucus ebulus</i> L.	Geofite rizomatose	<i>Caprifoliaceae</i>
<i>Sambucus nigra</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Caprifoliaceae</i>
<i>Saxifraga bulbifera</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Saxifragaceae</i>
<i>Serapias vomeracea</i> (Burm.) Briq.	Geofite bulbose	<i>Orchidaceae</i>
<i>Sherardia arvensis</i> L.	Terofite scapose	<i>Rubiaceae</i>
<i>Silene alba</i> (Miller) Krause	Emicriptofite biennali	<i>Caryophyllaceae</i>
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke	Emicriptofite scapose	<i>Caryophyllaceae</i>
<i>Sinapis arvensis</i> L.	Terofite scapose	<i>Cruciferae</i>
<i>Smilax aspera</i> L.	Nanofanerofite	<i>Liliaceae</i>
<i>Solanum nigrum</i> L.	Terofite scapose	<i>Solanaceae</i>
<i>Sonchus arvensis</i> L. s.s.	Emicriptofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Sonchus oleraceus</i> L.	Terofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Spartium junceum</i> L.	Fanerofite cespitose	<i>Leguminosae</i>
<i>Spergula arvensis</i> L.	Terofite scapose	<i>Caryophyllaceae</i>
<i>Stachys germanica</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Labiatae</i>
<i>Tamarix africana</i> Poiret	Fanerofite scapose	<i>Tamaricaceae</i>
<i>Taraxacum officinale</i> Weber (aggregato)	Emicriptofite rosulate	<i>Compositae</i>
<i>Thlaspi perfoliatum</i> L.	Terofite scapose	<i>Cruciferae</i>
<i>Tragopogon pratensis</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Compositae</i>
<i>Trifolium pratense</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Leguminosae</i>
<i>Trifolium repens</i> L.	Emicriptofite reptanti	<i>Leguminosae</i>
<i>Tulipa sylvestris</i> L.	Geofite bulbose	<i>Liliaceae</i>

---

<i>Typha latifolia</i> L.	Geofite rizomatose	<i>Typhaceae</i>
<i>Ulmus minor</i> Miller	Faneroite cespitose	<i>Ulmaceae</i>
<i>Urtica dioica</i> L.	Emicriptofite scapose	<i>Urticaceae</i>
<i>Vicia sativa</i> L.	Terofite scapose	<i>Leguminosae</i>
<i>Vinca major</i> L.	Camefite reptanti	<i>Apocynaceae</i>

*Allegato 2*

**COMMISSIONE EUROPEA**  
DG XI.D.2



**DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO** concernente la conservazione degli uccelli selvatici  
e **DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO** relativa alla conservazione degli habitat naturali e  
siminaturali e della flore e della fauna selvatiche

## **FORMULARIO STANDARD**

### **Versione EUR 15**

Versione finale del 27 Maggio 1994 aggiornata con le modifiche  
che risultano dall'adesione dell'Austria, Finlandia e Svezia (GU L 1, 1.1.95, p.135-137)  
&  
della versione Eurostat Regioni NUTS Marzo 1995

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)  
 PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
 D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)  
 E  
 PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
F I T 9 1 1 0 0 4 1		2 0 1 0 1 0 Y Y Y Y M M	2 0 1 0 1 0 Y Y Y Y M M

#### *1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000:*

NATURA 2000 CODICE SITI

<i>I</i>	<i>T</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>8</i>
<i>I</i>	<i>T</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2</i>
<i>I</i>	<i>T</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>6</i>
<i>I</i>	<i>T</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>3</i>	<i>0</i>

NATURA 2000 CODICE SITI

#### *1.6. RESPONSABILE(I):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Conservazione della Natura,  
 Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma.

#### *1.7. NOME SITO:*

Monte Calvo Piana di Montenero

#### *1.8. CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE*

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

1 9 9 5 0 6  
Y Y Y Y M M

DATA CONFERMA COME SIC:

Y Y Y Y M M

DATA CLASSIFICAZIONE SITO

COME ZPS:

2 0 1 0 1 0  
Y Y Y Y M M

DATA DESIGNAZIONE SITO

COME ZSC:

Y Y Y Y M M

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 15 33 5	41 44 49
W/E (Greenwich)	

### 2.2. AREA (ha):

5 2 3 8

### 2.3. LUNGHEZZA SITO( Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
7 9 8	1 0 5 5	

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	%COPERTA
I T 9 1	Puglia	1 0 0

Zona marina non coperta da regioni  
NUTS

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
Boreale	Alpina	Atlantica	Continetale	Macaronesica	Mediterranea

## 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### *3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:*

#### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6 2 1 0	80%	A	C	A	A

### 3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A 2 5 5	<i>Anthus campestris</i>		V			C	B	B	B
A 1 3 3	<i>Burhinus oedicnemus</i>	100	C			B	A	B	A
A 2 4 3	<i>Calandrella brachydactyla</i>		C			C	B	B	B
A 2 2 4	<i>Caprimulgulus europaeus</i>		R			C	B	C	A
A 0 8 0	<i>Circaetus gallicus</i>	1	R			C	C	B	B
A 0 8 1	<i>Circus aeruginosus</i>			P			A	B	A
A 0 8 2	<i>Circus cyaneus</i>			P			A	B	A
A 0 8 4	<i>Circus pygargus</i>			P	P	B	A	B	A
A 1 0 1	<i>Falco biarmicus</i>			R	P		A	B	A
A 0 9 5	<i>Falco naumanni</i>			P	P	C	B	B	B
A 1 0 3	<i>Falco peregrinus</i>			P	P		A	B	A
A 0 9 7	<i>Falco vespertinus</i>			p	p	C	B	B	B
A 3 2 1	<i>Ficedula albicollis</i>				R	C	A	B	B
A 3 3 8	<i>Lanius collurio</i>		R			C	B	B	B
A 3 3 9	<i>Lanius minor</i>		R			C	B	C	B
A 2 4 6	<i>Lullula arborea</i>		R			C	B	C	B
A 2 4 2	<i>Melanocorypha calandra</i>		C			C	B	C	B
A 0 7 3	<i>Milvus migrans</i>		P	P		C	B	C	B
A 2 1 5	<i>Milvus milvus</i>		P	P	P	C	B	B	B
A 0 7 7	<i>Neophron percnopterus</i>			P	P	C	B	A	B

### 3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A 0 8 6	<i>Accipiter nisus</i>	P	P	P		B	B	C	A
A 3 7 9	<i>Emberiza cia</i>		R			C	B	C	B
A 2 4 7	<i>Alauda arvensis</i>		P			C	B	C	B
A 2 1 8	<i>Athene noctua</i>	R	P			C	B	C	B
A 2 1 3	<i>Tyto alba</i>	R	P			C	B	C	B
A 3 8 2	<i>Emberiza melanocephala</i>		P			C	B	B	B
A 2 8 1	<i>Monticola solitarius</i>	R	P			C	B	C	B
A 2 7 8	<i>Oenanthe hispanica</i>		R			C	B	C	B
A 3 0 3	<i>Sylvia conspicillata</i>		R			C	B	C	B
A 3 5 7	<i>Petronia petronia</i>	R	P			B	B	B	B
A 2 0 6	<i>Columba livia</i>	R	R	P		B	B	B	B
A 3 7 8	<i>Emberiza cia</i>	R	P			B	B	B	B
A 3 4 1	<i>Lanius senator</i>	R	R			B	B	B	B

### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1 3 5 2	<i>Canis lupus</i>	V				C	C	C	A
1 3 1 0	<i>Miniopterus schreibersii</i>	R				C	B	B	B
1 3 0 7	<i>Myotis blythii</i>	R				C	B	B	B
1 3 1 6	<i>Myotis capaccinii</i>	R				C	B	B	B

1 3 2 4	<i>Myotis myotis</i>	R	C	B	B	B
1 3 0 5	<i>Rhinolophus euryale</i>	R	C	B	B	B
1 3 0 4	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	R	C	B	B	B
1 3 0 3	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	R	C	B	B	B

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1 1 6 6	<i>Triturus carnifex</i>	P			C	B	C	B
1 2 7 9	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	P			C	A	C	A
1 2 1 7	<i>Testudo hermanni</i>	P			C	B	C	B

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

### 3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1 8 8 3	<i>Stipa austroitalica</i>	7500	B	A	C	A

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
U M A R P I V	<i>Acer neapolitanum</i>	P	
	<i>Aceras anthropophorum</i>	P	C
I	<i>Amara sicula</i>	P	D
	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	P	C
	<i>Barlia robertiana</i>	P	D
	<i>Biscutella lyrata</i>	P	
A	<i>Bufo bufo</i>	P	C
A	<i>Bufo viridis</i>	P	C

		V	<i>Carex depauperata</i>	P		
U			<i>Charadrius morinellus</i>	P		
		V	<i>Coluber viridiflavus</i>	P	C	
		V	<i>Convolvus fineatus</i>	P		D
		V	<i>Dactylorhiza latifolia</i>	P		D
		V	<i>Echinops siculus</i>	P		D
M			<i>Eptesicus serotinus</i>	P	C	
		V	<i>Gymnadenia conopsea</i>	P	C	
	A		<i>Hyla intermedia</i>	P	C	
M			<i>Hypsugo savii</i>	P	C	
	R		<i>Lacerta bilineata</i>	P	C	
	A		<i>Lissotriton italicus</i>	P	C	
		V	<i>Neotinea intacta</i>	P	C	
M			<i>Nyctalus noctula</i>	P	C	
		V	<i>Ophrys apifera</i>	P	C	
		V	<i>Ophrys bertolonii</i>	P	C	
		V	<i>Ophrys biscutella</i>	P	C	
		V	<i>Ophrys bombyliflora</i>	P	C	
		V	<i>Ophrys holoserica</i>	P		D
		V	<i>Ophrys sphecodes</i>	P	C	
		V	<i>Ophrys sphecodes ssp.garganica</i>	P		
		V	<i>Ophrys tenthredinifera</i>	P	C	
		V	<i>Orchis coriophora ssp.fragrans</i>	P		D
		V	<i>Orchis italica</i>	P	C	
		V	<i>Orchis morio</i>	P	C	
		V	<i>Orchis morio</i>	P	C	
		V	<i>Orchis papilionacea</i>	P	C	
		V	<i>Orchis pauciflora</i>	P		D
		V	<i>Orchis quadripunctata</i>	P		D
		V	<i>Orchis tridentata</i>	P	C	
		V	<i>Orchis ustulata</i>	P	C	
M			<i>Pipistrellus kuhlii</i>	P	C	
		V	<i>Platanthera chlorantha</i>	P	C	
U			<i>Prunella collaris</i>	p	C	
	R		<i>Podarcis sicula</i>	P	C	
		V	<i>Serapias ingua L.</i>	P	C	
		V	<i>Serapias vomeracea (BURM.) BRIQ.</i>	P	C	
M			<i>Tadarida teniotis</i>	P	C	
		V	<i>Verbascum niveum ssp. niveum</i>	P		
		V	<i>Viola graeca</i>	P		D
	R		<i>Vipera aspis</i>	P	C	

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### **4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	
Dry grassland, Steppes	80
Extensive cereal cultures	
Heat, scrub, maquis, phygrana	
Broad leaved deciduous woodland	
<b>COPERTURA TOTALE HABITAT</b>	<b>100%</b>

### **Altre caratteristiche sito:**

Substrato geologico di calcare cretacico. Paesaggio particolarmente suggestivo caratterizzato da un altopiano carsico con depressioni doliniformi.

### **4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA**

Presenza di boschi decidui e sempreverdi, con vaste estensioni di praterie substeppe inquadabili nell'ordine *Festuco – Brometalia* ad elevata biodiversità e pregevoli sotto l'aspetto scientifico - naturalistico. Notevoli fenomeni carsici con elevata concentrazione di doline per Km<sup>2</sup>. Sono presenti inoltre piccoli stagni di natura carsica.

### **4.3 .VULNERABILITA'**

Si tratta di un habitat erbaceo in buone condizioni vegetazionali ed a bassa fragilità. Il pericolo maggiore sembra rappresentato dalla eventualità, peraltro remota, che possano essere effettuati interventi di spietramento e messa a coltura o rimboschimenti.

### **4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO**

### **4.5. PROPRIETÀ'**

Da verificare (pubblica e/o privata) %: 100;

### **4.6. DOCUMENTAZIONE**

- ~ Progetto Life Natura 2006 NAT/IT/000026 "Rapaci del Gargano": Salvaguardia dei rapaci della ZPS Promontorio del Gargano";
- ~ Progetto LIFE+2008 NAT/IT/000326 "Fauna di Montenero": Salvaguardia degli Anfibi, dei Rettili e dei Chiroterteri del SIC "Monte Calvo – Piana di Montenero.

### **4.7. STORIA**

## **5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE**

### **5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE**

CODICE %COPERTA

IT01

IT07

### **5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI**

### **5.3 RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE"**

## **6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROMOZIONALI DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

#### FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
--------	-----------	-----------	-----------

#### FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREACIRCOSTANTE IL SITO

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
--------	-----------	-----------

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

## **7. MAPPA DEL SITO**

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
FG 156	25000	GAUSS-BOAGA	

**I CONFINI SONO IN ALLEGATO SHAPEFILE**

## **8. DIAPOSITIVE**

vedi allegato fotografico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2176

**Legge Regionale 6 luglio 2011 n. 14 “Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011” - Art. 17 “Norme in materia di società partecipate regionali”. Adempimenti e indirizzi.**

L’Assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli, dott. Antonio Mario Lerario, riferisce quanto segue:

la Regione Puglia detiene una partecipazione azionaria nella Società Trasporti Pubblici di Terra d’Otranto SPA, acquisita a seguito dello scioglimento dell’Ente Regionale Pugliese Trasporti (ERPT), intervenuto con LR n. 8 del 9 marzo 1992, recante “Norme per lo scioglimento dell’Ente regionale pugliese trasporti, istituito con la L.R. 26 febbraio 1974, n. 16”, che all’art. 1, comma 2, stabiliva che “La titolarità dei beni patrimoniali dell’E.R.P.T. è acquisita dalla stessa Regione, che subentra anche nei rapporti negoziali posti in essere dall’Ente stesso”.

Scopo prevalente di detta società partecipata, come da documentazione in atti, è quello di promuovere, organizzare e gestire i trasporti pubblici su strada nel bacino di traffico della provincia di Lecce. All’attualità la partecipazione detenuta dalla Regione Puglia ammonta al 29,17% del capitale sociale.

La L. n. 244 del 24-12-2007, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”, all’art. 3, comma 27 ha previsto che “Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.”

Il D.L. 78/2010, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, convertito in legge, con modifi-

cazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122, all’art. 6, comma 19, inerente la riduzione dei costi degli apparati amministrativi, ha disposto il divieto, “salvo quanto previsto dall’art. 2447 codice civile, di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito nonché il rilascio di garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio”.

In data 13 dicembre 2010, nel corso dell’Assemblea ordinaria dei soci, l’Amministratore Unico della Società presentava apposita relazione inerente il bilancio straordinario al 30 settembre 2010, nella quale oltre a rendere nota la difficile situazione economico-finanziaria della STP, prospettava possibili interventi per il risanamento della gestione. Nell’occasione veniva richiesto ai soci di farsi carico della perdita risultante. In detta sede i soci condizionavano ogni eventuale decisione in merito alla ricapitalizzazione della società, alla messa a punto da parte dell’Amministratore di un piano organico di risanamento e riorganizzazione.

Con successivi atti veniva sottoposto ai soci apposito Piano di Risanamento e Riorganizzazione Aziendale 2011/2013, a seguito del quale, ricorrendo le condizioni previste dall’art. 2447 del Codice Civile, veniva convocata apposita Assemblea dei soci.

La Giunta Regionale, tenuto conto del piano di Risanamento e Riorganizzazione sottoposto, nella seduta del 15 giugno 2011 in sede di approvazione del Disegno di legge recante “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011”, proponeva l’inserimento di apposita norma con la quale procedere al ripiano pro-quota delle perdite per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, a valere sull’esercizio finanziario 2011, stanziando, per competenza e cassa, una somma pari ad Euro 1.130.919,00. Il DDL in parola veniva approvato dal Consiglio Regionale nella sessione di lavoro del 27/28 giugno 2011.

Nelle more della pubblicazione della Legge di cui al comma precedente, stante l’esigenza di attivare il Piano di Risanamento e riorganizzazione, l’Assemblea dei soci della STP Terra d’Otranto, convocata per il giorno 29 giugno 2011, approva il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e, raccogliendo l’invito dell’Amministratore Unico, stabilisce di provvedere al versamento pro-quota

delle somme necessarie a ripianare la perdita complessivamente pari a € 3.876.992,00.

La su menzionata Legge Regionale viene successivamente pubblicata (n. 14 del 6 luglio 2011 pubblicata sul BURP n. 106 supp. del 6 luglio 2011) ed all'art. 17 recante "Norme in materia di Società partecipate regionali" autorizza la spesa di ripiano per un ammontare pari a Euro 1.130.919,00 a valere sull'esercizio finanziario 2011.

Atteso che, il D.L. 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. n. 111 del 15 luglio 2011, all'art.20, comma 3, in materia di "Nuovo patto di stabilità interno: parametri di virtuosità", alla lettera L indica in modo specifico quale criterio di virtuosità "le operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente".

Rilevato che detti parametri di virtuosità contribuiranno a differenziare le autonomie territoriali in fasce di merito, ai fini del maggiore o minore concorso delle medesime alle manovre di finanza pubblica in attuazione del D.L. 78/2010, art. 14, nonché del D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011, secondo i testi vigenti a seguito di promulgazione delle relative leggi di conversione.

Preso atto che con nota della STP Terra d'Otranto prot. n. 12428 del 12 luglio 2011, a norma di statuto e di codice civile in esecuzione alle decisioni assembleari, si invita il socio Regione a provvedere in ragione della propria quota di partecipazione azionaria.

Rilevato che con nota prot. n. 14757 del 9 settembre 2011 l'Amministratore Unico ed il Presidente del Collegio Sindacale della Società certificano che nel caso di specie "ricorrono le condizioni di cui all'art. 2447 cod.civ. e che pertanto con riferimento alle erogazioni disposte dalle Pubbliche Amministrazioni socie è garantito l'assoluto rispetto di quanto disposto dal comma 19 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010", norma condizionale peraltro già richiamata dal su menzionato art. 17 della L.R. 14/2011.

Ritenuto di dover procedere con sollecitudine al fine di consentire la piena attuazione di quanto pre-

visto dal Piano di Risanamento e Riorganizzazione della società "STP Terre d'Otranto", tenuto conto delle condizioni di cui al comma 19 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010, così come previsto dall'art.17, L.R. 14/2011, si propone alla Giunta Regionale di impegnare, liquidare e pagare in favore della Società STP Terre d'Otranto SpA la somma di Euro 1.130.919,00 a titolo di partecipazione, pro-quota, al ripiano della perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010;

Ritenuto altresì di dover procedere alla dismissione dei titoli partecipativi ancora detenuti nelle società "STP Terra d'Otranto" e "STP Brindisi", in aderenza al dettato normativo di cui innanzi, atteso che il mancato adeguamento ai criteri di virtuosità imposti dal legislatore ha come conseguenza l'attribuzione alla Regione Puglia di un maggior concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, e considerato che per il principio di sussidiarietà, la cessione di dette partecipazioni può sicuramente contribuire al rilancio gestionale ed al miglioramento dei servizi sul territorio, si propone di autorizzare il Servizio Controlli ad attivare le procedure funzionali alla dismissione di detti titoli partecipativi.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La spesa riveniente dall'adozione del presente provvedimento pari a Euro 1.130.919,00 trova copertura sullo stanziamento di pari importo previsto nel capitolo 3965 "Spese per il ripianamento delle perdite di esercizio al 31 dicembre 2010 della Società S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce", U.P.B. 07.02.01, art. 17 della L. R. 6 luglio 2011 n. 14 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per esercizio finanziario 2011"

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. g), della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

Alla luce di quanto esposto in narrativa, che qui vi si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che per quanto attiene la spesa di Euro 1.130.919,00 a favore della Società STP Terra d'Otranto SpA ricorrono le condizioni di cui al comma 19 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Controlli a provvedere, con proprio atto, agli adempimenti conseguenti per l'impegno, la liquidazione ed il pagamento della predetta somma a favore della Società STP Terre d'Otranto SpA, a titolo di partecipazione della Regione - in proporzione alla quota azionaria (29,17%) detenuta nella Società - al ripiano della perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010;
- di autorizzare altresì il dirigente del Servizio Controlli ad attivare le procedure di dismissione dei titoli partecipativi detenuti nelle società "STP Terre d'Otranto" ed "STP Brindisi" ai sensi di quanto previsto all'Art. 17, comma 3, della L. R. 14/2011;
- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 13 comma 1 della L.R. 20/2010;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2177

### **Legge regionale 16/11/2001, n. 28. Servizio di accertamento e riscossione tassa auto. Autorizzazione alla stipula di convenzione con ACI.**

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELLILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Finanze, riferisce:

- l'art. 17, comma 10, legge 449 del 27/12/1997 dispone che "a decorrere dal 1/1/1999 la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche ... sono demandati alle Regioni a statuto ordinario...";
- con D.M. 418 del 25/11/1998 è stato emanato il Regolamento recante norme per il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche";
- la Regione Puglia, per la gestione del tributo in parola, si è avvalsa dell'ACI (Automobile club d'Italia - ente pubblico non economico) in virtù delle norme regionali di seguito riportate:
  - l'art. 5 della L.R. 21/12/1998 n°31 dispone che "A decorrere dal 1° gennaio 1999, nel rispetto di quanto previsto dall'art.17, comma 10, della Legge 27/12/1997, n°449, nonché dal decreto ministeriale recante la disciplina relativa alle modalità di riscossione, e fino all'espletamento delle procedure per l'affidamento a terzi delle attività di controllo e di riscossione della tassa automobilistica regionale di cui al predetto art.17, comma 10, la Regione Puglia per l'esercizio delle suddette attività, si avvarrà dell'Automobil Club d'Italia, rimborsando al suddetto Ente i costi sostenuti nella misura indicata nel decreto ministeriale del 26 novembre 1986 e nel relativo allegato tecnico e comunque in misura non superiore ai costi sostenuti dalla Regione nel corso dell'anno 1998...";
  - l'art. 7, L.R. 4/12/2003 n°25 dispone che "in deroga a quanto disposto dall'art. 21 del decreto del Ministro delle Finanze 26 novembre

1986, a decorrere dal 1° gennaio 2004 il rimborso dei costi sostenuti per le attività di cui al comma 1, dell'art. 5 L.R. 21/12/1998 n°31, esercitate da ACI ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Ministro delle Finanze 25 novembre 1998 n°418, è corrisposto al precitato Ente dietro presentazione di fattura. Con le medesime modalità si provvede ad eventuali conguagli di rimborsi relativi ad anni precedenti”;

- l'art. 11, L.R. 12/1/2005, n°1 dispone che “il rimborso dei costi sostenuti dall'Automobil Club d'Italia per l'espletamento delle attività di cui all'art.5 L.R. 21/12/1998 n°31, attualmente disciplinato dal decreto ministeriale 26 novembre 1986, può essere oggetto di apposita convenzione tra il precitato Ente e la Regione Puglia, previa verifica di un'effettiva riduzione dei costi predetti”.
- Con deliberazione di Giunta n. 29 del 19/01/2010 la Regione Puglia ha autorizzato l'avvio delle procedure per l'affidamento a terzi delle attività di controllo e riscossione della tassa automobilistica regionale, finora non espletate;
- tuttavia, appaiono consistenti i pericoli che comporta l'affidamento a terzi privati, dietro esperimento di gara, del servizio di gestione della tassa auto: infatti detta tassa è, nel panorama fiscale italiano, quella maggiormente connotata da caratteri di fiscalità di massa, con conseguente necessità di estrema affidabilità nella gestione di banche dati; inoltre, da analisi condotta sulle altre esperienze regionali nella gestione della tassa in parola, non emerge che siano maturate professionalità private che assicurino la immediata continuità del servizio.
- ACI invece, oltre a ad essere il principale gestore italiano nell'ambito della tassa auto, rivienendo tale esperienza dalla convenzione con il Ministero delle Finanze fin dal 1986, disimpegna istituzionalmente anche la gestione dell'archivio veicoli PRA, disponendo nel contempo dei dati sottostanti che costituiscono presupposto della tassa auto: tanto consente economie di scala di immediata percezione, di cui può avvantaggiarsi anche la Regione, nell'allibramento del valore delle prestazioni convenzionali;
- infine, essendo ACI ente pubblico non economico sottoposto a vigilanza del Ministero dei trasporti,

possono essere appuntate a detto ente, nella gestione della tassa auto, identiche responsabilità amministrative e gius-contabili, quali si appalesano in capo ai funzionari della Regione, che sarebbero difficilmente imputabili in capo a soggetti concessionari privati.

Dalle considerazioni che precedono, emerge la necessità di un *revirement* di indirizzo rispetto alle deliberazioni contenute nella D.G.R. 29 del 19/1/2010 che consenta alla Regione Puglia di continuare ad avvalersi di ACI per la gestione della tassa auto regionale, per il tramite di apposita convenzione, come previsto dall'art.11 della L.R. 1 del 12/1/2005 e così facendo cessare il regime di avvalimento dalla risalente convenzione con il Ministero delle Finanze.

Rimane inalterata, rispetto a quanto deliberato con D.G.R. 29 del 19/1/2010, la necessità che l'attività di riscossione coattiva rimanga svolta attraverso lo strumento del ruolo e della notifica delle cartelle di pagamento, ai sensi dell'art. 17, D.Lgs. 46/1999, dato che la gestione delle cd. “ingiunzioni fiscali” di cui al R.D. 639/1910 non può affidarsi ai concessionari di cui all'art. 53, D.Lgs. 446 del 15 dicembre 1997, rispondenti ai requisiti di cui alla lettera b), art. 2, D.M. 11/9/2000, n°289, posto che detti soggetti possono effettuare la riscossione dei tributi ed altre entrate solo per Province e Comuni; in conseguenza di tanto, il servizio di riscossione coattiva è già stato affidato dal Dirigente del Servizio Finanze della Regione Puglia ad Equitalia spa, società il cui capitale è detenuto per il 51% dall'Agenzia delle Entrate e per il 49% dall'INPS, con propria determinazione n°54 del 14/11/2008. Si rende pertanto necessario autorizzare il Servizio Finanze dell'Area Finanza e Controlli affinché proceda alla stipula dell'accluso schema di convenzione tra Regione Puglia e ACI, finalizzato alla gestione della tassa auto regionale e del connesso servizio di spedizione recettivamente valido, fin qui disimpegnato da Poste Italiane.

Nel contempo, nelle more della stipula della convenzione di cui al punto precedente, si appalesa la necessità di proseguire l'avvalimento in corso con ACI derivante dalla pregressa convenzione con Ministero delle Finanze.

**Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

La presumibile spesa derivante dal presente provvedimento è quantificata in € 6.814.376,00 e trova copertura per € 4.702.876,00 sul capitolo 3810 “Spese per competenze dovute all’ACI per la gestione della tassa automobilistica regionale” attualmente stanziato per € 5.030.000,00 sul bilancio 2011 e per € 2.111.500,00 sul capitolo 3820 “Compensi alle poste italiane spa per spese connesse alla notifica di atti di accertamento relativi alla tassa automobilistica regionale”, attualmente stanziato in € 3.360.000,00 sul bilancio 2011.

Il relatore, sulla base delle risultanze della relazione come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Avv. Michele PELILLO, Assessore al Bilancio e Programmazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall’Alta professionalità “supporto ed organizzazione tassa automobilistica”, dal Dirigente dell’Ufficio tributi propri e dal Dirigente del Servizio Finanze;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di autorizzare il Servizio Finanze dell’Area Finanza e Controlli a stipulare apposita convenzione con ACI, secondo lo schema di convenzione qui allegato;
- di autorizzare il Servizio Finanze dell’Area Finanza e Controlli ad avvalersi, per la gestione e notifica degli Avvisi di Accertamento in materia di Tasse Auto, del servizio di recapito/notifica gestito da ACI mediante raccomandata a/r e/o strumento equivalente con tracciatura della consegna e archiviazione ottica degli avvisi di ricezione;
- di autorizzare il Servizio Finanze dell’Area Finanza e Controlli a continuare ad avvalersi, per la riscossione coattiva, del ruolo e della cartella di pagamento in collaborazione con Equitalia spa;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Automobile Club d'Italia



Regione Puglia

## **CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RISCOSSIONE E CONTROLLO DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE REGIONALI**

tra

La REGIONE Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15, 80126 Bari, codice fiscale e partita IVA n. 80017210727, rappresentata dalla dott.ssa Marta Basile nata il 16.09.1962 a Polignano a mare (BA), domiciliato presso la sede dell'Ente in via Caduti di tutte le Guerre n.15 Bari, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente del Servizio Finanze, nominato con delibera della Giunta regionale n.1684 del 26/7/2011, ed autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione con delibera di Giunta numero ... del .././2011

e

l'Automobile Club d'Italia, di seguito denominato ACI, con sede in Via Marsala 8, 00185 Roma, codice fiscale 00493410583, partita IVA 00907501001, rappresentato dal dr. Ascanio Rozera, in qualità di Segretario generale dell'ACI nato a Sessa Aurunca (CE) il 27/1/1951 domiciliato per la carica presso l'ACI,

premesso

a) che la legge 449/97, "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", all'art. 17, comma 10, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1999, la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche non erariali sono demandati alle regioni a statuto ordinario e svolti con le modalità stabilite con decreto da emanarsi a cura del Ministero delle Finanze;

b) che il Decreto Ministeriale 418/98, all'art. 2, comma 1, stabilisce che il controllo e la riscossione delle tasse automobilistiche sono effettuati direttamente dalle regioni, "anche ricorrendo all'istituto giuridico dell'avvalimento";

c) l'art.5 della L.R. 21/12/1998 n°31 dispone che "...la Regione Puglia per l'esercizio delle suddette attività, si avvarrà dell'Automobil Club d'Italia, rimborsando al suddetto Ente i costi sostenuti nella misura indicata nel decreto ministeriale del 26 novembre 1986 e nel relativo allegato tecnico e comunque in misura non superiore ai costi sostenuti dalla Regione nel corso dell'anno 1998...". Inoltre, con l'art. 7, L.R. 4/12/2003 n°25 è stato disposto che "in deroga a quanto disposto dall'art. 21 del decreto del Ministro delle Finanze 26 novembre 1986, a decorrere dal 1° gennaio 2004 il rimborso dei costi sostenuti per le attività di cui al comma 1, dell'art. 5 L.R. 21/12/1998 n°31, esercitate da ACI ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Ministro delle Finanze 25 novembre 1998 n°418, è corrisposto al precitato Ente dietro presentazione di fattura. Con le medesime modalità si provvede ad eventuali conguagli di rimborsi relativi ad anni precedenti". Infine, con l'art.11, L.R. 12/1/2005, n°1 è stato disposto che "il rimborso dei costi sostenuti dall'Automobil Club d'Italia per l'espletamento delle attività di cui all'art.5 L.R. 21/12/1998 n°31, attualmente disciplinato dal decreto ministeriale 26 novembre 1986, può essere oggetto di apposita convenzione tra il precitato Ente e la Regione Puglia, previa verifica di un'effettiva riduzione dei costi predetti";

d) che con delibera della Giunta Regionale n° \_\_\_\_\_ è stato approvato lo schema di convenzione;

e) che l'ACI, ente pubblico non economico, dispone della necessaria organizzazione amministrativa e strumentale e della esperienza pluridecennale di gestione del servizio e detiene le tecnologie idonee a garantire la continuità del servizio stesso in corrispondenza con le aspettative regionali;

f) che l'ACI è disposto a garantire, alla Regione, attraverso le proprie strutture centrali e periferiche, la gestione delle attività strumentali alle funzioni di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche, assicurando al contempo i necessari e connessi servizi accessori, finalizzati alla verifica del regolare assolvimento dell'obbligo tributario, nonché i servizi di assistenza e consulenza ai contribuenti;

**TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO ESPRESSAMENTE**

## **Art. 1 - Attività oggetto della convenzione**

1. Le attività, strumentali ed ausiliari alla riscossione della tassa automobilistica, per il cui esercizio la Regione si avvale dell'ACI sono le seguenti:

- A. Gestione degli archivi regionali,
- B. Organizzazione e gestione dei collegamenti telematici,
- C. Riscossione,
- D. Supporto operativo alla gestione contabile,
- E. Controllo di merito,
- F. Gestione delle comunicazioni ai contribuenti in sede di precontenzioso,
- G. Organizzazione e gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti,
- H. Gestione delle istanze di rimborso,
- I. Gestione delle esenzioni disabili,
- J. Gestione, su delega regionale, delle attività di accertamento e produzione e consegna delle liste per la fase di recupero coattivo mediante ruoli esecutivi,
- K. Gestione delle sospensioni di imposta,
- L. Servizi accessori di assistenza e consulenza e servizi per il potenziamento dell'informativa dei contribuenti,
- M. Supporto alla redazione delle resistenze nelle commissioni tributarie di ogni ordine e grado.

La Regione si avvale di ACI nella sua integrale configurazione federativa. Per rendere massima la capillarità territoriale del servizio erogato in favore dei contribuenti, ACI sulla base di predefiniti accordi contrattuali può avvalersi anche della collaborazione di agenzie e studi di consulenza (operatori professionali regolamentati dalla Legge 264/1991) anche raggruppate in reti e/o associazioni e/o società, e operatori professionali operanti nella riscossione dei tributi.

### **1.1 Gestione degli archivi Regionali**

#### **1.1.1 Ruolo tributario**

- a) L'ACI gestisce, aggiorna e implementa l'archivio regionale delle tasse automobilistiche, secondo quanto previsto all'art. 5, comma 1 e successivi, del decreto ministeriale 418/98, provvedendo al contestuale aggiornamento dell'archivio nazionale, in ottemperanza allo stesso decreto ministeriale

418/98, secondo le procedure e le modalità definite nel protocollo d'intesa di cui al sopra citato decreto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle eventuali successive modificazioni e integrazioni, ivi compreso il connesso allegato tecnico del 15/4/2003 che ha definito le modalità di costituzione, gestione, aggiornamento e controllo degli archivi regionali e dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, il controllo dei flussi informativi, le modalità di trasmissione dei dati nonché l'interconnessione tra gli archivi stessi.

b) L'ACI provvede alla validazione di tutti i dati presenti sul ruolo tributario, anche sulla base di standard concordati tra la Regione e l'organismo di gestione del protocollo d'intesa, di cui alla lettera precedente.

c) Il ruolo sarà gestito secondo le indicazioni della Regione, nonché secondo quanto disposto dall'organismo di gestione di cui alla precedente lettera b), per quanto concerne i flussi informativi tra i soggetti interessati, con l'obiettivo di garantire agli archivi regionali omogeneità di impianto, aggiornamento e gestione in un quadro unitario.

d) L'ACI provvederà altresì alle necessarie personalizzazioni dell'archivio in quanto compatibili con le precedenti lettere a), b) e c).

e) L'archivio, come sopra costituito, è di esclusiva proprietà regionale e la Regione ne ha la piena ed incondizionata disponibilità; l'ACI assicura il pieno accesso all'archivio, a tutti i soggetti, pubblici e privati, individuati dalla Regione senza ulteriori oneri a carico di quest'ultima; è assicurata da ACI la disponibilità informatica dell'archivio al termine della presente convenzione.

f) Per assicurare le attività di cui ai punti precedenti, la Regione metterà a disposizione le proprie banche dati, integrando i flussi informativi resi disponibili tramite gli archivi nazionali allestiti da parte dell'Agenzia delle Entrate e dietro autorizzazione espressa di quest'ultima.

g) Nell'archivio dovranno comunque essere riportati tutti gli eventi che determinano variazioni del parco veicoli, quali nuove immatricolazioni, passaggi di proprietà riferiti a proprietari residenti; le caratteristiche tecniche del singolo veicolo, quali potenza, alimentazione, destinazione d'uso; concessioni e revoche di esenzioni (anche per auto storiche), sospensioni, reimmatricolazioni di veicolo, e variazioni di residenza del proprietario.

h) L'ACI predispone un archivio con le residenze anagrafiche fornite dalla Regione Puglia o da altre fonti pubbliche in formato e con processi compatibili e condivisi con ACI, da utilizzarsi ai fini della postalizzazione delle segnalazioni di recupero.

#### **1.1.2 Archivio versamenti**

a) L'archivio dei versamenti sarà costituito dai dati provenienti in via telematica o in altre forme dai soggetti abilitati alla riscossione. Costituiscono parte integrante dell'archivio i dati relativi alle risultanze dei pagamenti derivanti dall'attività di recupero in fase bonaria e in fase accertativa.

#### **1.1.3 Archivio esenzioni**

a) L'ACI provvederà alla gestione dell'archivio delle esenzioni, di cui al punto 1.9 successivo.

### **1.2 Organizzazione e gestione dei collegamenti telematici**

a) L'ACI cura l'organizzazione e la gestione dei collegamenti telematici e dei flussi informativi con l'archivio regionale degli intermediari della riscossione, che riscuotono in connessione telematica, dei soggetti cui è affidata l'attività di assistenza al recupero bonario e accertativo, la gestione delle esenzioni, sospensioni e la istruttoria dei rimborsi.

b) L'ACI assicura altresì la connessione con l'archivio nazionale degli intermediari della riscossione che riscuotono in connessione telematica per i residenti fuori Regione.

#### **1.2.1 Intermediari della riscossione**

a) Sono intermediari della riscossione, per conto della Regione:

- I. L'ACI
- II. le Delegazioni AC,
- III. i Tabaccai autorizzati,
- IV. le Poste Italiane (unicamente con la modalità on line e previa connessione con ACI sulla base di apposita convenzione di servizio),

- V. gli Studi di consulenza automobilistica autorizzati,
  - VI. le Banche che gestiscano la tesoreria e gli altri istituti di credito autorizzati,
  - VII. eventuali altri soggetti, che già curano la riscossione volontaria di altri tributi e che la Regione potrà autorizzare ai sensi del comma 4, D.M. 418/1998, dietro istruttoria tecnica affidata ad ACI, in forza di disposizioni normative statali o regionali.
- b) Gli intermediari della riscossione, come sopra elencati, riscuotono esclusivamente in connessione telematica con l'Archivio Regionale o Nazionale delle tasse automobilistiche. Per gli intermediari di cui alla precedente lettera VII, le capacità di connessione telematica e il relativo collaudo saranno oggetto dell'istruttoria tecnica da parte dell'ACI.
- c) Solo nei casi di sospensione o blocco generale del sistema informatico regionale e/o nazionale, negli ultimi tre giorni di scadenza del termine di pagamento, è ammessa la riscossione non in connessione telematica con l'archivio regionale e/o nazionale presso gli intermediari indicati dalla Regione.

### **1.3 Riscossione**

- a. Con riferimento ai soggetti di cui alla lettera a), numeri I e II del precedente punto 1.2.1 (ACI e Delegazioni AC), l'ACI assicura e garantisce il monitoraggio del servizio di riscossione e il corretto riversamento delle somme incassate a titolo di tributo, sanzione ed interessi.
- b. Le Delegazioni AC provvedono al servizio di riscossione ai sensi del DM 13/09/1999, in connessione telematica con l'archivio Regionale.
- c. L'ACI provvede al servizio di riscossione tramite il telefono mediante il servizio denominato "telebollo", tramite internet mediante il servizio denominato "bollonet" e tramite ATM ed Internet Banking. In tal caso, i costi aggiuntivi derivanti dall'uso di internet, del telefono, dell' ATM e dell'Internet banking e dalla diversa organizzazione del servizio sono posti a carico degli utenti. ACI e Regione potranno concordare ulteriori diverse forme di riscossione, le cui modalità saranno trattate in apposito addendo convenzionale.

d. L'ACI garantisce il costante aggiornamento delle procedure di riscossione utilizzate dai soggetti collegati con l'archivio regionale sulla base delle normative statali e regionali.

e. L'ACI gestisce in esclusiva, anche avvalendosi della collaborazione di agenzie e studi di consulenza (operatori professionali regolamentati dalla Legge 264/1991) anche raggruppate in reti e/o associazioni e/o società, la riscossione, on-line e presso propri sportelli e/o delegazioni, degli importi richiesti ai contribuenti in sede di avviso di accertamento.

### **1.3.1 Riversamenti**

a) Le disposizioni RID relative alle somme incassate da ACI direttamente o per il tramite delle Delegazioni AC sono trasmesse da ACI direttamente alla Regione il mercoledì successivo alla settimana contabile di riferimento, tramite l'apposita struttura delegata dal tesoriere della Regione Puglia, a tanto deputata in forza di specifica clausola della convenzione di tesoreria vigente.

b) Le somme relative alle tasse automobilistiche riscosse e contabilizzate con i sistemi di riscossione messi a disposizione da ACI, non prelevate dalla Regione dai singoli punti di esazione di cui al precedente comma 1.3, lettere b) (le Delegazioni AC) e c) (l'ACI), per mancanza fondi certificata dalla Banca presso la quale è aperto il conto corrente sul quale è stato spiccato il RID rimasto insoluto, sono riversate da ACI, al termine delle procedure di recupero bonario attivate da ACI nei confronti della Delegazione AC e comunque non oltre 120 giorni dalla data contabile del RID andato insoluto.

c) Alla regolarizzazione delle relative posizioni dovrà procedersi tramite versamento con bonifico bancario. L'insoluto comporta, a carico della Delegazione AC, da parte di ACI, la sospensione dal servizio con effetto immediato fino alla completa regolarizzazione della posizione contabile o la revoca del servizio stesso.

d) Il provvedimento di contestazione è emanato dall'ACI con obbligo di notizia nei confronti della Regione al momento dell'adozione del provvedimento stesso, salvo la facoltà della Regione di sostituirsi ad ACI nel caso di inerzia. L'ACI persegue l'incasso dell'intero credito regionale e

disimpegna l'obbligo di notizia al procuratore della Corte dei conti per gli ammanchi dei riversamenti da parte delle delegazioni AC e le eventuali ulteriori richieste istruttorie da parte di detta Procura.

#### **1.4 Supporto operativo alla gestione contabile dei versamenti**

L'attività del supporto operativo alla gestione contabile consiste:

- a) Per quanto attiene ai riversamenti:
  - I. nella contabilizzazione e controllo del riversamento da parte dei Delegati AC delle somme incassate a titolo di tasse automobilistiche;
  - II. nel supporto contabile dei dati dei versamenti ricevuti dagli altri intermediari della riscossione: detto riscontro avviene secondo la metodologia da concordarsi tra le parti, senza alcun costo aggiuntivo gravante sulla Regione.
- b) Per quanto attiene ai versamenti, ACI fornirà i quadri contabili derivanti dal trattamento dei dati di tutti i versamenti effettuati, che dovranno essere inviati alla Regione, nei tempi e con le modalità stabiliti nell'allegato tecnico. Nell'ambito di detti quadri contabili, ACI si impegna alla dimostrazione della parificazione degli incassi delle partite di credito verso i contribuenti, comprese le risultanze di incasso degli avvisi bonari e degli avvisi di accertamento e fino a tutto l'invio dei ruoli esecutivi ad Equitalia SpA; la parificazione viene dimostrata entro il 30 Aprile dell'anno successivo rispettivamente:
  - al periodo di imposta, con le risultanze dei versamenti spontanei;
  - al secondo anno successivo al periodo di imposta, con le risultanze degli incassi da avvisi bonari;
  - al terzo anno successivo al periodo di imposta, con le risultanze degli incassi da atti di accertamento;
  - al quarto anno successivo al periodo di imposta, con l'elencazione delle residue partite di credito e la parificazione delle stesse con l'avvenuta trasmissione dei ruoli esecutivi ad Equitalia SpA.

### **1.5 Controllo di merito**

- a) Il controllo di merito consiste nella verifica incrociata tra ruolo tributario, archivio dei versamenti, archivio delle sospensioni ed archivio delle esenzioni di imposta, al fine di promuovere il tempestivo accertamento delle eventuali evasioni totali o parziali del tributo, il sollecito rimborso delle somme pagate in eccedenza o il recupero delle minori somme versate, la correzione degli errori formali commessi nell'espletamento delle singole operazioni di pagamento.
- b) Il controllo di merito è effettuato nei tempi e con le modalità stabiliti nelle specifiche del controllo di merito inviate alla Regione entro il mese di marzo dell'anno tributario successivo a quello da sottoporre a controllo.
- c) Il controllo di merito dovrà evidenziare i versamenti di spettanza di altre amministrazioni ai fini dell'attività di compensazione.

### **1.6 Gestione delle comunicazioni ai contribuenti in sede di recupero bonario (precontenzioso)**

- a) L'ACI, attraverso il controllo di merito identificherà, secondo le modalità concordate con la Regione:
  - I. i versamenti omessi;
  - II. i versamenti insufficienti e/o tardivi;
  - III. i versamenti eccedenti, duplicati o non dovuti e il conseguente rimborso d'ufficio;
- b) Al compimento delle operazioni di cui alla precedente lettera a), l'ACI provvederà, previa autorizzazione della Regione, ad inviare, con cadenza da concordarsi con la Regione, ai contribuenti che risultino non in regola con il pagamento, in base al controllo di cui al punto precedente, un "Avviso Bonario", il cui testo è validato dalla Regione, invitandoli alla regolarizzazione della posizione debitoria o all'esibizione, produzione o trasmissione dei documenti comprovanti l'eventuale erronea contestazione.
- c) L'esito dell'esame delle contestazioni promosse dai contribuenti che siano risultati, a seguito delle lavorazioni previste nel presente articolo, non in regola con i pagamenti è comunicato all'interessato con nota scritta, motivata solo in caso di rigetto, denominata "Esito Avviso Bonario".

d) ACI provvede a telematizzare, nelle forme ritenute più opportune, il servizio di connessione con i contribuenti, favorendo la presentazione telematica delle contestazioni promosse dai contribuenti avverso gli Avvisi Bonari, attraverso connessioni telematiche con la rete capillare prevista dal precedente punto 1.2.1. lett. a), ove gli operatori ivi previsti appongano firma digitale sulla documentazione trasmessa.

### **1.7 Organizzazione e gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti**

- a) L'ACI cura la realizzazione, organizzazione e gestione di un adeguato sistema di assistenza diretta ai contribuenti, distribuito sul territorio ed in grado di assicurare dettagliate e corrette informazioni sia di carattere generale, in sede di pagamento, sulle scadenze e gli importi delle tasse per singola tipologia di veicolo, sia di carattere specifico, come la consulenza e l'assistenza relative alle posizioni fiscali, ai pagamenti, all'invio dell'avviso bonario, con conseguente rilascio ai contribuenti di eventuali certificazioni comprovanti la propria posizione tributaria, anche avvalendosi di altre strutture autorizzate alla riscossione volontaria.
- b) ACI assicura una capillarità media annua di un punto di riscossione e/o di assistenza ogni 80.000 residenti possessori di veicoli circolanti. Sarà possibile, nei comuni montani o nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti o siti in zone a rischio spopolamento, l'apertura di sportelli anche non permanenti presso associazioni, patronati, CAAF, banche, ecc.
- c) ACI provvede inoltre, su istanza di parte, al rilascio di duplicati o attestati di pagamento con costo a carico dei richiedenti.
- d) ACI è responsabile nei confronti della Regione Puglia del corretto disimpegno delle funzioni previste nel presente punto 1.7, da parte delle proprie delegazioni AC.

### **1.8 Gestione diretta delle Istanze di rimborso**

L'ACI, su delega della Regione, tramite i propri Uffici Provinciali ACI:

- raccoglie le istanze dei contribuenti dirette ad ottenere il rimborso totale o parziale del tributo;

- le valuta e predisporre apposita e motivata relazione istruttoria anche tramite le altre strutture autorizzate alla riscossione volontaria di cui al precedente comma 1.7, lett. a;
- sulla base di queste risultanze istruttorie, adotta i relativi provvedimenti che saranno comunicati ai contribuenti e provvede a curare direttamente l'attività di produzione, stampa e postalizzazione delle lettere di risposta agli Utenti:
  - o in caso di accoglimento delle domande saranno avviate le procedure per l'erogazione dei rimborsi e adottati i provvedimenti relativi alle istanze di rimborso accolte provvedendo alla consequenziale restituzione delle somme spettanti ai contribuenti;
  - o in caso di rigetto delle istanze di rimborso, ACI adotta, sulla base delle risultanze istruttorie, i relativi provvedimenti di diniego, che saranno comunicati ai contribuenti, nelle forme di rito;
- cura l'inserzione del rimborso nel ruolo tributario dell'archivio regionale;
- per garantire l'attività di rimborso, la Regione affida ad ACI un fondo economale ripristinabile di un milione di euro che in sede di prima costituzione può essere trattenuto da ACI a valere sul primo versamento di riscossioni ATM, Internet Banking, telebollo e bollonet, e successivamente può essere ripristinato con le stesse modalità di ritenuta allorquando detto fondo scenda al di sotto di € 200.000,00;
- in relazione al testé citato fondo, ACI assume veste di agente contabile, con le relative responsabilità gius-contabili e predisporre semestralmente un prospetto analitico dei rimborsi effettuati e dei prelievi e afflussi al fondo economale.

### **1.9 Gestione delle Esenzioni disabili**

ACI riceve ed istruisce le domande di esenzione dei disabili presentate presso le proprie sedi periferiche, le Delegazioni A.C. e gli altri soggetti di cui al precedente comma 1.7, lett. a). Effettua attività di controllo sulla documentazione ricevuta e produce, entro il 31 marzo di ogni anno, una dettagliata relazione sulle competenze esercitate e le modalità di controllo eseguite nell'anno precedente, in ordine al presente punto.

**1.10 Gestione, su delega della Regione, dell'assistenza connessa all'attività di accertamento e produzione e consegna delle liste per la fase di recupero coattivo mediante ingiunzioni e ruoli esecutivi**

L'ACI, anche mediante collaborazioni o affidamento a terzi, gestisce e cura direttamente:

- la notificazione degli avvisi di accertamento mediante spedizione in forma di raccomandate con avviso di ricezione e/o strumenti equivalenti, con tracciatura delle coordinate GPS di consegna ai contribuenti, monitoraggio e rendicontazione delle attività, ed archiviazione ottica, delle ricevute di avvenuta consegna ai contribuenti;
- la rinotificazione degli avvisi di accertamento eventualmente non recapitati ai destinatari nel primo passaggio, nelle forme di cui al punto precedente;
- la comunicazione al contribuente intestatario dell'avviso di accertamento di avvenuta consegna a soggetto diverso dall'intestatario, nella forma delle raccomandate con avviso di ricezione e/o strumenti equivalenti, con tracciatura delle coordinate GPS di consegna ai contribuenti, monitoraggio e rendicontazione delle attività, ed archiviazione ottica delle ricevute di avvenuta consegna della comunicazione;
- la comunicazione al contribuente intestatario dell'avviso di accertamento di giacenza in deposito dell'atto in caso di mancata notificazione, nella forma delle raccomandate con avviso di ricezione e/o strumenti equivalenti, con tracciatura delle coordinate GPS di consegna ai contribuenti, monitoraggio e rendicontazione delle attività, ed archiviazione ottica delle ricevute di avvenuta consegna della comunicazione;
- la conservazione ottica delle relate di ricezione degli avvisi di accertamento con firma del destinatario e degli esiti di notifica;

L'ACI, su delega della Regione, tramite i propri Uffici Provinciali Aci e gli altri soggetti di cui al precedente comma 1.7, lettera a):

- riceve, anche con modalità telematiche da approntare specificamente, le memorie difensive in autotutela presentate dai contribuenti;
- le istruisce, adotta ed invia ai contribuenti i conseguenti provvedimenti, debitamente motivati in caso di rigetto, entro 60 giorni decorrenti dalla ricezione delle istanze;

- trimestralmente trasmette alla Regione un prospetto analitico delle istanze ricevute e dei provvedimenti di annullamento, raggruppando gli stessi per fattispecie;
- al riguardo, ACI assume responsabilità gius-contabile delle condotte tenute nei confronti dei contribuenti.

ACI provvede a telematizzare, nelle forme ritenute più opportune, il servizio di connessione con i contribuenti, favorendo la presentazione telematica delle contestazioni in autotutela promosse dai contribuenti avverso gli Avvisi di Accertamento, attraverso connessioni telematiche con la rete capillare prevista dal precedente punto 1.2.1. lett. a), ove gli operatori ivi previsti appongono firma digitale sulla documentazione trasmessa, ovvero favorendo connessioni telematiche con i professionisti indicati nell'art. 12, comma 2, D.Lgs. 546/1992, attraverso intese con i rispettivi ordini professionali.

Come previsto al precedente comma 1.4, lettera b), al termine dell'attività di cui al comma precedente, ACI trasmette alla Regione, con modalità telematiche o su supporto magnetico, l'elenco delle partite di credito da iscrivere a ruolo esecutivo, con specifiche tecniche previamente condivise con Equitalia SpA e con la Regione.

ACI provvede alla organizzazione di corsi professionali abilitanti per la nomina di messi notificatori da adottare con atto della Regione, alla relativa sessione di esami ed al loro aggiornamento professionale, con la supervisione di un funzionario della Regione.

L'ACI, su delega della Regione, sulla base delle risultanze della gestione degli avvisi di accertamento, cura le seguenti attività finalizzate al supporto per la gestione dei Ruoli esecutivi anche per il tramite di collaborazioni o affidamento a terzi:

- a) la compilazione e generazione delle liste dei ruoli esecutivi ed alla consegna in nome e per conto della Regione esclusivamente ad Equitalia SpA, e controllate da questa, per la notifica ai contribuenti;
- b) anche per il tramite degli Uffici Provinciali Aci, e dei soggetti di cui al comma 1.7, lettera a), ubicati sul territorio regionale, la istruzione delle contestazioni relative ai ruoli esecutivi presentate dai contribuenti ed assicura la gestione delle posizioni "discaricate";

- c) la predisposizione delle note di risposta della Regione ai contribuenti che abbiano presentato contestazione, la cui postalizzazione è affidata ad ACI.

### **1.11 Gestione delle sospensioni di imposta**

a) L'ACI, anche avvalendosi dei propri Uffici Provinciali, delle Delegazioni AC e degli altri soggetti di cui al precedente comma 1.7, lett. a), per la ricezione delle domande presentate a termini di legge dai contribuenti, cura la gestione dei regimi speciali delle tasse automobilistiche, costituiti in ragione di particolari condizioni di agevolazione tributaria.

b) I concessionari auto dovranno inviare i registri di carico e scarico, in formato elettronico, direttamente ad ACI o per il tramite delle Delegazioni. ACI provvede secondo le modalità stabilite nell'allegato tecnico. ACI dà notizia ai concessionari auto del dovuto invio dei registri ai sensi del presente comma.

c) ACI, anche per il tramite degli AA.CC. presenti sul territorio, effettua controlli a campione sulla regolarità dell'attività di presa in carico dei veicoli da parte dei concessionari auto e sulla materiale giacenza in custodia per la rivendita del veicolo. Le metodologie di controllo utilizzate sono validate dalla Regione. L'esito dei singoli controlli è comunicato alla Regione.

### **1.12 Servizi accessori di assistenza e consulenza e servizi per il potenziamento dell'informativa dei contribuenti**

1. La Regione può avvalersi degli Automobile Club Provinciali della Regione per le attività di divulgazione delle informazioni sulla normativa che regola la tassa automobilistica e per l'attivazione di call center locali. I costi dell'eventuale affidamento sono determinati in accordo tra le parti.
2. ACI assicura la gestione dei servizi di riscossione, compresi quelli erogati tramite telefono, internet e ATM ed Internet banking, di controllo di merito e di assistenza e istruzione delle Istanze di Rimborso, Esenzioni Disabili e Sospensive di Imposta secondo metodologie che ne assicurino la qualità ed il costante controllo e monitoraggio. A tal fine ACI, in collaborazione con la Regione, avvia sul territorio un progetto finalizzato all'introduzione, presso gli UU.PP. e le Delegazioni AA.CC cui sono affidati i servizi previsti

- dalla presente convenzione, di processi, procedure e sistemi di monitoraggio e verifica definiti secondo le metodologie ISO, con particolare riferimento alla gestione dei rapporti con il cittadino, alla completezza delle informazioni e dei servizi erogati ed alla trasparenza organizzativa.
3. ACI e Regione si impegnano ad elaborare ed adottare entro 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione la Carta dei Servizi in materia di tasse automobilistiche. La redazione della Carta dei Servizi è a cura di ACI.
  4. ACI, ai fini dell'assistenza preventiva ai contribuenti e del potenziamento dell'informazione regionale:
    - a) può provvedere previa condivisa pianificazione e distinto atto che regoli i costi a carico della Regione da rimborsare ad ACI, su richiesta dell'Amministrazione Regionale, all'elaborazione e postalizzazione di note informative sulla scadenza del termine utile di versamento della tassa automobilistica regionale denominate "note di cortesia";
    - b) attiva il servizio di messaggistica attraverso Mail "RicordaScadenza", attraverso il quale i contribuenti possono registrarsi sito della Regione o di ACI e ricevere l'avvio di scadenza dei veicoli in essi indicato".
  5. La Regione si riserva il diritto di richiedere la sospensione in ogni momento e con un preavviso di 90 gg delle attività di cui al precedente comma 4 lettere a) e b).

#### **1.13 Assistenza, su delega della Regione, al contenzioso tributario davanti alle commissioni tributarie.**

L'ACI predispone specifiche relazioni tecniche di natura giuridico-tributaria per consentire alla regione Puglia di costituirsi nei due gradi di giudizio di merito del contenzioso tributario; dette relazioni potranno essere direttamente predisposte nella forma di minute di controdeduzioni. Ferma restando la responsabilità del Servizio Finanze della Regione Puglia nella costituzione in giudizio ai sensi dell'art. 11, comma 3, D.Lgs. 546/1992, ACI assicura il necessario supporto presso gli uffici del Servizio Finanze della Regione Puglia ovvero presso i locali dell'Ufficio Provinciale ACI di Bari.

### **1.13 Archiviazione ottica.**

L'ACI garantisce, alle condizioni standard di sicurezza e riservatezza dei dati, un sistema di archiviazione ottica dei documenti di cui ai precedenti punti e di tutte le comunicazioni che verranno effettuate anche con mezzi elettronici, organizzato sotto forma di archivio documentale, che consenta all'Amministrazione regionale la diretta consultazione/estrazione delle informazioni in esso contenute, anche mediante più criteri di interrogazione, ovvero l'integrazione di documenti in suo possesso acquisiti direttamente; ACI provvederà alla costituzione, organizzazione e gestione dell'archivio documentale nel rispetto delle regole tecniche e degli standard applicabili definiti dalla normativa di settore, reperibile sul sito del Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

## **Art. 2 - Allegati**

La presente convenzione comprende gli allegati A, B e C che ne sono parti integranti e sostanziali e che specificamente definiscono:

- Allegato A) Allegato tecnico.
- Allegato B) Strutture territoriali di servizio.
- Allegato C) Prospetto economico.

## **Art. 3 - Organizzazione e modalità di espletamento delle attività**

1. L'ACI si impegna ad eseguire i servizi oggetto della presente convenzione secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza amministrativa.
2. Per l'espletamento di tali servizi, l'ACI utilizzerà strutture, personale e tecnologie idonee a fornire, all'utenza, adeguata assistenza e informazione all'atto del pagamento, garantendo procedimenti semplici, rapidi ed efficaci, anche al fine di ridurre il contenzioso tributario, indotto da errori involontari commessi da parte dei contribuenti.
3. Per l'espletamento delle attività di cui all'art. 1 della presente convenzione, fatto salvo quanto previsto nel successivo comma 4, l'ACI si avvarrà di personale specializzato, espressamente deputato a tali servizi, facente parte della propria organizzazione centrale e periferica, dei punti di

servizio dislocati sul territorio regionale e nazionale e di propri fornitori di service, nella misura e nei termini di volta in volta ritenuti necessari.

4. L'ACI assicurerà un'adeguata, costante ed efficace copertura del territorio, anche allargando la propria rete di riscossione (a termini di legge e coattiva) ed assistenza a soggetti giuridici esterni alla propria federazione, che fruiscono di contratti e accordi di collaborazione con l'ACI e che presentano caratteristiche di affidabilità e professionalità adeguate agli standard richiesti dalla presente convenzione; tali contratti ed accordi devono essere preventivamente validati ed approvati dalla Regione, dietro motivata e dettagliata istruzione tecnica da parte di ACI. Resta inteso che di tali rapporti risponde in via esclusiva l'ACI, sotto il profilo del corretto adempimento dei servizi. Ogni ampliamento della rete di gestione dei servizi a soggetti esterni alla federazione ACI, sarà assoggettato alla previa autorizzazione della Regione ed alle disposizioni della convenzione.

5. I servizi assicurati, sulla base del comma precedente, da soggetti giuridici esterni alla federazione ACI, sono erogati alle stesse condizioni e secondo le stesse modalità previste dalla presente convenzione.

6. L'ACI garantirà un'apertura giornaliera al pubblico, delle proprie strutture, adeguata alle esigenze del servizio, concordando eventualmente con la Regione orari di apertura straordinaria, in ragione a particolari criticità che dovessero manifestarsi nel calendario delle riscossioni.

7. L'ACI, inoltre, senza oneri aggiuntivi, d'intesa con la Regione potrà introdurre nuovi servizi, ovvero sostituire programmi o procedure, o apportare modifiche a quelle esistenti. Le modifiche dovranno, comunque, essere concordate e garantire funzionalità e utilità almeno pari a quelle precedenti per quantità, qualità, tipologia e tempi.

8. L'ACI garantisce la consulenza e assistenza normativa, amministrativa, contabile, tributaria, finanziaria, fiscale e informatica alla Regione e la partecipazione, su richiesta della Regione, in veste di rappresentanza diretta o assistenza, ai comitati, riunioni tecniche, accordi, protocolli ecc. tra Regioni, Ministero, Enti e soggetti terzi, in materia di tasse automobilistiche sui servizi oggetto della presente Convenzione, con proprio personale esperto, in relazione all'oggetto della materia.

#### **Art. 4 - Controlli**

1. La Regione provvederà ad organizzare attività di controllo sui servizi affidati con la presente convenzione. Tali attività riguarderanno sia la rispondenza del servizio agli standard definiti negli allegati, sia le modalità di svolgimento del servizio, in relazione ai rapporti con i contribuenti.
2. L'ACI agevolerà le attività di controllo e monitoraggio del servizio effettuate dalla Regione; a tal fine, renderà disponibili rapporti periodici, con struttura e cadenza concordata. La Regione potrà, inoltre, disporre controlli mirati alla verifica di specifici aspetti delle prestazioni convenzionate.
3. Le risposte ai rilievi concernenti l'esecuzione dei servizi, saranno inoltrate dall'ACI al Servizio Finanze della Regione Puglia, a mezzo lettera raccomandata.
4. In ogni caso ACI e la Regione favoriscono l'uso della posta elettronica per lo scambio di ogni tipo di informazione per garantire tempestività d'informazione ed economicità di gestione.

#### **Art. 5 - Obblighi a carico dell'ACI**

1. L'ACI, nell'esecuzione della presente convenzione, si impegna al rispetto delle norme regionali e in via complementare di quelle nazionali che regolano il compendio delle attività che svolge per conto della Regione. In particolare, l'ACI è tenuto all'applicazione puntuale delle norme che regolano i rapporti di lavoro e dei contratti nazionali e locali applicati ai dipendenti.
2. Qualora l'ACI si avvalga, a sua volta, di strutture di consulenza o servizio, è tenuto a garantirsi sulla corretta applicazione della normativa vigente in materia di lavoro da parte delle suddette strutture.
3. L'ACI si impegna a mantenere riservati i dati degli archivi e quelli relativi alle attività prestate per la Regione, nonché tutti quelli di cui verrà in possesso e/o a conoscenza nell'esecuzione del presente contratto, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di tutela della salute, sicurezza sui posti di lavoro e di protezione dei dati personali.

4. Le cause di forza maggiore sollevaranno l'ACI da qualsiasi responsabilità per la mancata prestazione, anche parziale di uno o più servizi. Tuttavia, in tale eventualità, l'ACI si impegna a dare immediata notizia al dirigente del Servizio Finanze della Regione Puglia, con il mezzo più rapido (posta elettronica o fax) non appena abbia conoscenza di tali eventi.

### **Art. 6 - Obblighi a carico della Regione**

1. La Regione si impegna a predisporre le migliori condizioni per l'esecuzione dei servizi, con l'adeguato standard di qualità, e a far pervenire tempestivamente all'ACI direttive, documenti, autorizzazioni a ciò necessarie. A tal fine, la Regione metterà a disposizione un proprio ufficio di riferimento e provvederà a nominare un responsabile che dovrà relazionarsi con le strutture dell'ACI e assicurare anche quanto previsto al successivo comma.
2. La Regione garantisce, anche mediante idonei strumenti organizzativi previsti dall'ordinamento regionale e statale, la fornitura e la qualità dei dati necessari allo svolgimento dei servizi di riscossione e controllo di merito. L'ACI verifica la correttezza dei dati e comunica alla Regione le eventuali anomalie riscontrate, entro trenta giorni successivi alla acquisizione dei suddetti dati.
3. Nell'ipotesi di modifiche normative che determinino variazioni nell'erogazione dei servizi in oggetto, la Regione concorderà con l'ACI tempi, modalità ed eventuali costi di adeguamento delle procedure organizzative ed informatiche, definendo altresì anche nell'interesse dei contribuenti, gli aspetti interpretativi ed applicativi delle nuove norme in vigore.
4. I dati presenti nell'archivio regionale e quelli raccolti in funzione dei servizi oggetto della presente convenzione sono di proprietà della Regione, quale titolare del trattamento dei dati, ai sensi della L. 196/03. Con la sottoscrizione della presente convenzione, la Regione nomina l'ACI responsabile del trattamento dei dati personali affidatigli, riservandosi di formulare, con separata comunicazione, le istruzioni necessarie.

5. La Regione si impegna a mantenere indenne i responsabili del trattamento dei dati dalle conseguenze di ogni ricorso, azione o sanzione promossi o comminati nei loro confronti dal Garante per il trattamento dei dati personali, dall'Autorità Giudiziaria e dai singoli interessati, dovute al mancato rispetto della normativa vigente in materia da parte della Regione medesima.

### **Art. 7 - Decorrenza e durata della Convenzione**

1. Il rapporto di Convenzione decorre dal 01 gennaio 2012 e termina dopo quattro anni al 31.12.2015.
2. Il rapporto e gli effetti anche economici della presente convenzione si interrompono nel caso in cui il tributo automobilistico venga soppresso. In tale caso vengono portate a termine le sole attività che si trascinano temporalmente e corrisposti i relativi costi di esercizio.
3. Alla stipula della presente convenzione, sono automaticamente avviati i servizi che già ACI disimpegnava a favore della Regione Puglia nella qualità di successore dell'avvalimento dal Ministero delle Finanze; i restanti servizi aggiuntivi previsti dalla presente convenzione vengono avviati gradatamente, secondo un piano di lavorazioni e di tempi condiviso e verbalizzato dalla commissione di cui all'art. 17 della presente convenzione: la fatturazione per detti servizi aggiuntivi maturerà pertanto dalla data della testè citata verbalizzazione.

### **Art. 8 - Modificazioni delle attività**

1. La Regione si riserva la facoltà di procedere alla modificazione, integrazione, rinuncia, di una o più delle attività di cui all'art. 1, quando il loro mantenimento ed il modello organizzativo e gestionale non siano ritenuti funzionali o non rispondano più ai principi di efficienza, efficacia, economicità e tutela dell'interesse pubblico.
2. In caso di rinuncia ad una o più attività, saranno diminuiti i corrispettivi dovuti ad ACI della relativa quota parte di costo corrispondente, come risultante dal quadro economico concordato tra le parti.

3. In caso di modificazione o integrazione, di una o più attività della presente Convenzione si procederà ad una separata ridefinizione dei costi, ricorrendo, ove necessario, alle procedure di cui al successivo articolo 17.

### **Art. 9 - Modifiche normative**

1. Qualora, a seguito dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi della L.42/2009 ovvero nel caso in cui norme primarie o secondarie, atti amministrativi statali o regionali apportino modifiche alla gestione degli archivi regionali e nazionali, al regime tariffario, ai regimi agevolativi e speciali, alla disciplina giuridica, contabile, amministrativa, al contenzioso tributario, al sistema sanzionatorio tributario, al sistema delle scadenze di pagamento, alle situazioni contributive pregresse o in corso, relative alle tasse automobilistiche, ACI sarà tenuto ad assicurarne l'adeguamento in relazione alle norme emanate.

2. Ove le norme emanate abbiano diretta incidenza e rilevanza economica sulle prestazioni, in aumento o diminuzione, le parti concorderanno nuovi corrispettivi, ricorrendo, ove necessario, alle procedure di cui all'art. 17.

3. In particolare, la convenzione potrà essere sottoposta a revisione in seguito all'entrata in vigore del regime di compartecipazione delle Province al gettito delle tasse automobilistiche previsto dalla legge 5 maggio 2009 n. 42 recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'[articolo 119 della Costituzione](#)", nonché dai relativi decreti attuativi. Per attuare la compartecipazione delle Province dovrà essere assicurata la corretta costruzione, implementazione e aggiornamento delle banche dati per garantire la completezza, la tempestività e l'affidabilità dei flussi informativi necessari a supportare il federalismo fiscale. A fronte di tali attività potranno essere rivisti i corrispettivi di cui al successivo articolo 11.

### **Art. 10 - Formazione ed aggiornamento del personale**

1. La Regione e l'ACI collaborano, ai fini della migliore esecuzione delle attività, anche mediante la formazione e l'aggiornamento costante del personale regionale adibito alla gestione delle tasse automobilistiche.

### **Art. 11 - Costi di esercizio**

1. Il corrispettivo a forfait, erogato ad ACI a titolo di rimborso, relativo all'esecuzione delle attività di cui alla presente convenzione è stabilito secondo la proposta economica (allegato C) formulata da ACI che si allega alla presente convenzione a costituirne parte integrante. I costi del corrispettivo a forfait di cui alla presente convenzione sono adeguati in base all'indice di inflazione programmata contenuto nel DiEF, a decorrere dal 01.01.2013.
2. Oltre all'importo di cui al primo comma sono riconosciuti ad ACI:
  - a) a consumo, i corrispettivi per l'attività produzione, imbustamento, postalizzazione e spedizione delle comunicazioni ai contribuenti (Note di cortesia, Avvisi bonari, Esiti avviso bonario, Avvisi di accertamento, Esiti ricorsi accertamenti, con esclusione dei ruoli esecutivi e degli esiti ruoli esecutivi le cui attività sono svolte dal concessionario della riscossione), secondo quanto previsto nella proposta economica (allegato C) formulata da ACI che si allega alla presente convenzione a costituirne parte integrante;
3. Il compenso per ogni singola operazione di riscossione è stabilito in Euro 1,87 IVA esente, incrementato con gli aumenti del compenso che saranno eventualmente riconosciuti, successivamente alla stipula della presente convenzione, a livello nazionale ai Tabaccai ed alle Agenzie di pratiche auto autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche ai sensi della L. 449/97 e del DM 13/9/99. L'onere per la riscossione, come sopra stabilito, presso l'ACI e presso le Delegazioni AC, ivi compreso quello stabilito per decreto sulla notifica degli avvisi di accertamento, è totalmente a carico del contribuente.
4. Gli importi, come stabiliti dai commi precedenti, sono omnicomprensivi di tutte le spese dirette ed indirette che l'ACI possa sostenere per l'espletamento delle attività affidate con la presente convenzione.
5. Al corrispettivo non sarà applicata l'IVA, vertendo l'oggetto del servizio in prestazioni relative alla riscossione di tasse, ex art. 10, DPR 633/1972 e prestazioni accessorie alle principali.

**Art. 12 - Modalità di fatturazione e pagamento**

1. Gli oneri di esercizio, come sopra dedotti, saranno corrisposti ad ACI entro l'anno di riferimento, in due soluzioni semestrali.
2. Il corrispettivo del costo dei servizi a consumo previsti dalla presente convenzione, sarà corrisposto semestralmente.
3. La fatturazione dei costi di cui al comma 2 sarà effettuata previa consuntivazione dei relativi consumi.
4. Le fatture sono liquidate ad ACI entro 120 giorni dalla data di emissione.
5. Ove ricorrano le condizioni, le parti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art.3, L. 13 agosto 2010, n°136 e s.m.i.

**Art. 13 - Rapporti tra gli Enti, rappresentanza, direzione lavori**

1. La Regione e l'ACI collaborano costantemente per garantire la migliore qualità delle prestazioni.
2. A tale fine le parti si impegnano a garantire, mediante le rispettive competenti strutture centrali, un costante coordinamento delle attività oggetto della presente convenzione.
3. Per garantire l'attuazione della presente convenzione ed in particolare le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 ACI indica quale referente la competente Direzione Centrale Servizi Delegati.
4. Al referente di cui al precedente comma 3 è affidato il compito di effettuare il costante monitoraggio e la verifica delle attività oggetto di convenzione e di segnalare alla Regione eventuali situazioni non rispondenti ai principi di gestione delle attività - come sopra stabiliti - alle normative vigenti ed agli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente convenzione. Le eventuali anomalie saranno tempestivamente segnalate alla Regione, mediante comunicazione scritta al Referente incaricato dalla Regione. La citata Direzione Centrale Servizi Delegati, in ottemperanza alle disposizioni del nuovo Ordinamento dei Servizi adottato dall'Ente, si avvarrà della collaborazione del Direttore Regionale della Direzione Regionale ACI per la Puglia per il coordinamento e monitoraggio delle attività operative di competenza delle strutture territoriali dell'Ente.

5. Il referente della Regione è il Dirigente del Servizio Finanze, struttura competente della Regione Puglia in materia tributaria, giusta L.R. 28/2001, art. 112, comma 5, lett.c).

#### **Art. 14 - Proprietà dei mezzi e programmi. Licenze d'uso**

Al fine di eseguire i servizi previsti all'art. 1, l'ACI metterà a disposizione, in via non esclusiva, tutti i mezzi hardware diversi da quelli necessari agli eventuali intermediari per la riscossione ed i programmi applicativi (software), attuali e futuri. Resteranno, altresì, di proprietà della regione, al termine della convenzione, tutte le procedure automatizzate e non, utilizzate per la resa dei servizi.

I prodotti sviluppati e forniti in esecuzione del sistema informatico del tributo, comprensivi di codice sorgente ed eseguibile, di tutta la documentazione e di ogni altro oggetto prodotto, sono di proprietà della Regione Puglia. Sarà cura di ACI garantire la funzionalità dei processi anche in condizioni di criticità con misure di protezione adeguate.

Eventuali programmi di proprietà dell'ACI che dovessero essere installati su elaboratori di proprietà della Regione, di suoi enti o intermediari della riscossione dovranno intendersi concessi in licenza d'uso non esclusiva, per il solo tempo di durata della presente Convenzione.

La Regione non ha facoltà di modificare, elaborare, decompilare, disassemblare o alterare i programmi o parte di essi e, salvo quanto inderogabilmente disposto dalla legge, non potrà riprodurre o duplicare i programmi. Inoltre, la Regione non potrà dare in visione a terzi o, comunque, divulgare il contenuto dei programmi, delle relative analisi e della relativa documentazione e ciò anche nel caso in cui ACI abbia dato in visione o provvisoriamente in uso alla Regione medesima copia dei programmi, delle analisi e della documentazione, per la valutazione della fornitura dei servizi.

I programmi di terze parti, anche se oggetto di modifiche per esigenze di interoperabilità, di cui ACI abbia ottenuto la disponibilità ai fini dei servizi, le relative analisi e documentazioni dovranno essere restituiti all'ACI, negli stessi termini e con le medesime modalità previste per i programmi di proprietà ACI.

Il sistema informativo per la gestione della riscossione della tassa automobilistica predisposto da ACI dovrà essere conforme alla legge vigente e in particolare al Codice dell'Amministrazione Digitale e garantire quindi, come prescritto dall'articolo 78 comma 1, D.Lgs. 82 del 7/3/2005, la cooperazione applicativa con gli applicativi di gestione tassa auto delle altre Regioni italiane, ivi compresa l'Agenzia delle Entrate per le tasse automobilistiche delle Regioni a statuto speciale. In particolare, in qualunque caso, è richiesto siano garantite le funzionalità che consentano di connettersi, interoperare e cooperare con le altre amministrazioni del territorio nazionale (sia centrali che locali) in modo sicuro, efficiente ed efficace. I database utilizzati devono aderire agli standard internazionali più diffusi (architettura relazionale, normalizzazione, linguaggi di creazione, gestione, interrogazione). In particolare dovrà essere fornita la completa descrizione della base di dati, con indicazione dettagliata delle tabelle che la costituiscono, e delle relative relazioni. Il livello concettuale del database deve rispettare tutte le regole di normalizzazione (almeno fino alla terza forma normale). Deve essere inoltre garantita l'univocità dei dati comuni a più moduli applicativi, salvo i casi in cui copie multiple si rendano necessarie per ragioni operative o tecniche. Gli applicativi devono contenere tutti i meccanismi necessari a garantire la congruenza dei dati (campi obbligatori, validazione dei campi, controllo dei valori nulli ecc.). Tutti i meccanismi individuati devono essere chiaramente documentati. La base dati del sistema informativo è di esclusiva proprietà della Regione Puglia. Non saranno ammessi, pertanto, vincoli al suo accesso e alla sua completa conoscenza, e dovranno essere disponibili semplici procedure di estrazione di tutte le informazioni registrate in formato standard XML. La gestione dei dati dovrà risultare conforme alla normativa prevista dal DLgs 196/03 che impone, tra l'altro, la conservazione separata dei dati sensibili dai dati anagrafici, senza possibilità di ricostruzione del dato integrale, se non con le necessarie autorizzazioni. ACI è tenuto a rispondere pienamente ai requisiti di cui al D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alle indicazioni di cui agli Artt. 31; 33-36 e relativo Allegato B. ACI, in particolare, si assumerà l'incarico di Responsabile del trattamento ai sensi e per gli effetti della medesima normativa, limitatamente alle operazioni che gli sono consentite, per tutte le banche dati afferenti al sistema informativo bollo

auto. Il dettaglio dei tipi di dati trattati e delle operazioni consentite, le politiche di gestione della sicurezza, i meccanismi di gestione degli utenti, il sistema di gestione delle autorizzazioni devono essere chiaramente descritte in appositi documenti. Inoltre, ACI fornisce evidenza delle procedure adottate al proprio interno per la gestione della sicurezza, con particolare riferimento alle indicazioni di cui al D.Lgs 196/03 (adozione delle misure minime e idonee, nomina di responsabili e incaricati ecc.). Qualsiasi tentativo di violazione della sicurezza deve essere segnalato con meccanismi la cui efficacia deve essere proporzionale alla gravità della violazione (dai semplici log, agli avvisi immediati agli amministratori, fino alla generazione di allarmi per i tentativi di effrazione anche fisica). Di tali eventi deve sempre essere data comunicazione al Servizio Finanze della Regione Puglia, entro 2 ore dal verificarsi dell'evento.

### **Art. 15 Tributi Aggiuntivi**

Le norme della presente Convenzione si applicano anche ai tributi che dovessero essere istituiti, nell'ambito delle tasse automobilistiche regionali, in aggiunta o sostituzione a quelli previsti dalle vigenti norme, anche a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi della L.42/2009.

### **Art. 16 - Inadempienze contrattuali**

Qualora la Regione riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi convenzionati, provvederà sulla base di rapporti circostanziati, a richiedere all'ACI tramite lettera raccomandata, l'immediato ripristino delle condizioni contrattuali.

Qualora ACI non ottemperi alla richiesta, la Regione sospenderà i pagamenti per la quota parte dei corrispettivi relativi ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità contrattualmente prevista.

Qualora ciò non avvenga, la Regione potrà interrompere la convenzione entro 30 giorni senza alcun onere aggiuntivo.

Resta fermo il principio che se uno o più servizi convenzionati saranno temporaneamente interrotti per inadempienze dell'ACI, i corrispettivi periodici saranno decurtati in misura proporzionale.

### **Art. 17 - Commissione paritetica**

Al fine di evitare l'insorgere del contenzioso ed offrire ai contraenti elementi per migliorare il servizio, sarà costituita una commissione paritetica composta da quattro membri (due nominati dall'ACI e due dalla Regione) che avrà il compito di valutare e proporre la soluzione in via bonaria dei possibili conflitti tra le parti. Assume la presidenza della commissione paritetica un dirigente incardinato nel Servizio Finanze della Regione Puglia.

### **Art. 18 - Foro competente**

Per qualsiasi controversia derivante o connessa alla presente convenzione, ove la Regione sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Bari con espressa rinunzia a qualsiasi altro.

### **Art. 19 - Spese contrattuali**

Tutte le spese derivanti dal presente atto, in caso di registrazione, sono a totale carico della parte richiedente.

### **Art. 20 - Norme finali**

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rinvia alle disposizioni normative vigenti.

Letta, approvata e sottoscritta in \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia  
Il dirigente del Servizio Finanze

Per l'Automobile Club d'Italia  
Il Segretario generale



**Automobile Club d'Italia**



**Regione Puglia**

**Prospetto economico**

**ALLEGATO C**

**ALLA CONVENZIONE TRA**

**LA REGIONE Puglia**

**E**

**L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA**

**PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI**

**IN MATERIA TRIBUTARIA**

**CORRISPETTIVI PER I SERVIZI A REGIME**

Per il quadriennio 2012-2015, il costo annuo a forfait dell'offerta alla Regione Puglia per la riscossione ed il controllo delle tasse automobilistiche, e servizi ausiliari, ammonta a 4.702.876,00 Euro oltre ad IVA se ed in quanto dovuta, e comprende i seguenti servizi:

<i>Servizi a forfait</i>	<i>Servizi</i>	<i>Personale</i>	<i>Totale</i>
1) Gestione degli archivi regionali	235.311	364.197	599.508
2) Gestione dei collegamenti telematici	78.426	107.959	186.384
3) Gestione contabile	70.944	77.029	147.973
4) Controllo di merito	339.147	415.892	755.039
5) Gestione delle comunicazioni ai contribuenti	592.010	113.305	705.315
6) Gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti	43.418	1.203.502	1.246.920
7) Gestione dei regimi speciali	49.708	238.434	288.142
8) Gestione delle attività in accertamento (contenzioso)	2.686	770.909	773.595
<b>Totale (1) (2)</b>	<b>1.411.649</b>	<b>3.291.227</b>	<b>4.702.876</b>

Per lo svolgimento delle attività connesse all'esecuzione dei servizi a forfait è previsto un impegno annuo di personale equivalente a 40,58 anni/persona così ripartito:

- 2,60 anni/persona per attività di coordinamento, controllo qualità dei servizi e rapporti con la Regione;
- 11,35 anni/persona per l'attività informatica;
- 22,25 anni/persona per le attività di backoffice (ricezione, verifica e correzione dei dati acquisiti, analisi e gestione delle anomalie, ecc.) e assistenza diretta.

Per le attività di riscossione e di assistenza telefonica ai contribuenti è inoltre previsto, già compreso nel costo unitario, un impiego di personale centrale e periferico adeguato ai carichi di lavoro nei diversi periodi dell'anno.

### Personale impiegato

<i>Servizio</i>	<i>Coordinam.</i>	<i>Inform.</i>	<i>Operation</i>	<i>Totale</i>
1) Gestione degli archivi provinciali	0,50	2,00	1,50	4,00
2) Gestione dei collegamenti telematici	0,15	1,00	-	1,15
3) Supporto alla Gestione contabile	0,15	0,35	0,35	0,85
4) Controllo di merito	0,55	2,50	1,50	4,55
5) Gestione delle comunicazioni ai contribuenti in sede di precontenzioso	0,25	0,50	0,50	1,25
6) Gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti	0,55	3,50	9,50	13,55
7) Gestione dei regimi speciali	0,25	1,00	1,40	2,65
8) Gestione delle attività in accertamento (contenzioso)	0,20	-	7,50	7,70
<b>Totale</b>	<b>2,60</b>	<b>11,35</b>	<b>22,25</b>	<b>35,70</b>

## CORRISPETTIVI A CONSUMO

Sono riconosciuti ad ACI, a carico della Regione, i seguenti corrispettivi unitari inerenti le attività di gestione, coordinamento e rendicontazione delle attività di elaborazione, produzione e spedizione/notifica delle comunicazioni ai contribuenti effettuate nell'ambito del recupero in sede di accertamento, applicando i seguenti costi unitari oltre ad IVA se ed in quanto dovuta:

- € 5,15 oltre Iva per ogni Avviso di Accertamento recapitato/rirecapitato e/o notificato/rinotificato in sede gestione del recupero in accertamento, mediante raccomandata a/r e/o strumento analogo, e gestito e coordinato da ACI;
- € 5,15 oltre Iva per ogni avviso recapitato a mezzo raccomandata a.r. o strumento analogo relativo a comunicazioni di avvenuta notifica (CAN) ed avvenuto deposito (CAD);
- € 0,85 per la produzione ed il recapito in posta massiva ordinaria omologata, e/o € 5,15 per la produzione ed il recapito in posta raccomandata ordinaria a.r., delle note di risposta ai contribuenti relative a contestazioni su avvisi di accertamento, ruoli esecutivi o strumenti analoghi.

Il recupero delle spese di spedizione/notifica, diverse da quelle indicate sopra a remunerate dalla Regione a consumo, è invece posto a carico dei contribuenti, in favore di ACI, nella misura unitaria di euro 5,60 esente da Iva in sede di riscossione per ciasuni avviso di accertamento trattato.

La stima dei costi totali a consumo a carico della Regione, sulla base dei volumi di attività consuntivati nell'ultimo triennio, dovrebbe attestarsi tra € 2.047.000,00 ed € 2.111.500,00 annui oltre Iva se ed in quanto dovuta.

Natura	Quantità	Costo Unitario	Totale
Avvisi di Accertamento	350.000	€ 5,15	€ 1.802.500,00
CAD/CAN	45.000	€ 5,15	€ 231.750,00
Note Risposta (massiva)	15.000	€ 0,85	€ 12.750,00
			€ 2.047.000,00

Natura	Quantità	Costo Unitario	Totale
Avvisi di Accertamento	350.000	€ 5,15	€ 1.802.500,00
CAD/CAN	45.000	€ 5,15	€ 231.750,00
Note Risposta (racc a/r)	15.000	€ 5,15	€ 77.250,00
			€ 2.111.500,00

Nelle tabelle seguenti viene mostrata, per ogni servizio, l'articolazione dei costi.

## 1) Gestione degli archivi regionali

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,50	91.377	45.688		45.688
Attività di backoffice	a/p	1,50	86.670	130.005		130.005
Attività di gestione informatica	a/p	2,00	94.252	188.504		188.504
Ricevute di versamento	n.	250.000	0,03993	9.983	9.983	
Cartellonistica	n.	2.100	0,63048	1.324	1.324	
Acquisizione versamenti postali	n.	300.200	0,13000	39.026	39.026	
Servizi di elaborazione	ksu	700.000	0,15731	110.114	110.114	
Canone manutenzione software	%	20%	188.677	37.735	37.735	
Canone aggiornamento tecnologico	%	30%	123.764	37.129	37.129	
<b>Totale</b>				<b>599.508</b>	235.311	364.197

## 2) Gestione dei collegamenti telematici

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,15	91.377	13.707		13.707
Attività di gestione informatica	a/p	1,00	94.252	94.252		94.252
Linee di trasmissione	n.	1,00	2.417	2.417	2.417	
Linee di trasmissione UUPP	n.	5,00	7.776	38.880	38.880	
Canone aggiornamento tecnologico	%	30%	123.764	37.129	37.129	
<b>Totale</b>				<b>186.384</b>	78.426	107.959

## 3) Supporto alla Gestione contabile

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,15	91.377	13.707		13.707
Attività di backoffice	a/p	0,35	86.670	30.334		30.334
Attività di gestione informatica	a/p	0,35	94.252	32.988		32.988
Servizi di elaborazione	ksu	135.000	0,15731	21.236	21.236	
Canone manutenzione software	%	20%	62.893	12.579	12.579	
Canone aggiornamento tecnologico	%	30%	123.764	37.129	37.129	
<b>Totale</b>				<b>147.973</b>	70.944	77.029

## 4) Controllo di merito

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,55	91.377	50.257		50.257
Attività di backoffice	a/p	1,50	86.670	130.005		130.005
Attività di gestione informatica	a/p	2,50	94.252	235.630		235.630
Servizi di elaborazione	ksu	1.800.000	0,15731	283.150	283.150	
Canone manutenzione software	%	20%	94.339	18.868	18.868	
Canone aggiornamento tecnologico	%	30%	123.764	37.129	37.129	
<b>Totale</b>				<b>755.039</b>	<b>339.147</b>	<b>415.892</b>

## 5) Gestione delle comunicazioni ai contribuenti in sede di precontenzioso

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,25	91.377	22.844		22.844
Attività di backoffice	a/p	0,50	86.670	43.335		43.335
Attività di gestione informatica	a/p	0,50	94.252	47.126		47.126
Servizi di elaborazione avvisi e comunicazioni	ksu	960.000	0,15731	151.013	151.013	
Servizio di produzione e invio avvisi bonari	n.	550.000	0,70	385.000	385.000	
Canone manutenzione software	%	20%	94.339	18.868	18.868	
Canone aggiornamento tecnologico	%	30%	123.764	37.129	37.129	
<b>Totale</b>				<b>705.315</b>	<b>592.010</b>	<b>113.305</b>

## 6) Gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,55	91.377	50.257		50.257
Attività di backoffice	a/p	9,50	86.670	823.362		823.362
Attività di gestione informatica	a/p	3,50	94.252	329.882		329.882
Canone manutenzione software	%	20%	31.446	6.289	6.289	
Canone aggiornamento tecnologico	%	30%	123.764	37.129	37.129	
<b>Totale</b>				<b>1.246.920</b>	<b>43.418</b>	<b>1.203.502</b>

## 7) Gestione dei regimi speciali

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,25	91.377	22.844		22.844
Attività di backoffice	a/p	1,40	86.670	121.338		121.338
Attività di gestione informatica	a/p	1,00	94.252	94.252		94.252
Canone manutenzione software	%	20%	62.893	12.579	12.579	
Canone aggiornamento tecnologico	%	30%	123.764	37.129	37.129	
<b>Totale</b>				<b>288.142</b>	49.708	238.434

## 8) Gestione delle attività in accertamento (contenzioso)

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,20	91.377	18.275		18.275
Gestione e supporto operativo	B/O a/p	2,50	86.670	216.674		216.674
Lavorazione pratica	B/O m/p	12	3.869	46.429		46.429
Attività di elaborazione dati	B/O g/p	24	375	9.003		9.003
Attività di modifica software	B/O g/p	2	375	750		750
Ritiro e riconsegna pratiche	B/O UN	52	16	820	820	
Gestione e supporto operativo	F/O a/p	5,00	86.670	433.349		433.349
Assistenza telefonica	F/O m/p	12	3.869	46.429		46.429
Canone mensile liena telefonica	F/O mese	12	26	315	315	
Canone mensile utilizzo PdL	F/O mese	12	129	1.551	1.551	
<b>Totale</b>				<b>773.595</b>	2.686	770.909

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2178

**APQ-Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale-Paesi del Mediterraneo e Paesi dei Balcani.Partecipazione e conferma dei relativi soggetti attuatori della Regione all'estensione dei progetti:PRICES-linea 2.1 Balcani; SPIE-Linea 2.1 Mediterraneo;P.I. ICT sub progetto Educazione, scuole e musei - Linea 2.4 Balcani; P.I.SWAP sub progetto Mehenet-linea 2.5 Mediterraneo; WHCB-linea 2.5 Balcani**

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione Interregionale e Territoriale Sud/Est Europa e confermata dal Dirigente del Servizio Mediterraneo, riferisce:

L'art. 61 della L. 289 del 27 dicembre 2002 ha istituito il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla L. 208/1998, al quale confluiscono le risorse disponibili autorizzate dalle disposizioni legislative, con finalità di riequilibrio economico e sociale, da ripartire attraverso apposite delibere del CIPE.

Le Delibere CIPE n.17 del 9 maggio 2003, n.83 del 13 novembre 2003 e n.20 del 29 settembre 2004 hanno assegnato complessivamente 28 milioni di euro di tale Fondo al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di un programma di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e delle Province autonome, da realizzare secondo le indicazioni fornite dallo stesso Ministero.

Per l'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale con decreto del Ministero degli Affari Esteri n.1141 bis del 29/10/2004 è stato istituito il Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio (CIM) composto, oltre che da rappresentanti dei Ministeri interessati, da quattro rappresentanti delle Regioni designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 22 settembre 2005 ha individuato come regioni capofila del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale rispettivamente la

Regione Sardegna per i Paesi del Mediterraneo e la Regione Piemonte per i Paesi dei Balcani.

Il CIM ha definito, in data 30 novembre 2005 le Linee direttrici strategiche di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa, le quali individuano le finalità e gli obiettivi del programma, definiscono i criteri geografici e le priorità tematiche per l'individuazione delle linee di intervento e stabiliscono i criteri specifici per la selezione di progetti integrati e di azioni.

Conformemente alle disposizioni della Delibera CIPE n.83/2003, in data 2 dicembre 2005 sono stati firmati due Accordi di Programma Quadro (APQ) tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e rispettivamente la Regione Sardegna per i paesi del Mediterraneo e la Regione Piemonte per i paesi dei Balcani, nei quali vengono specificati le finalità e gli obiettivi del programma e determinate le linee di intervento.

In base alla decisione del CIM del 10/10/2006 le Regioni devono cofinanziare, sia con risorse in natura (kind) che in denaro (cash), i progetti approvati con un ammontare minimo del 15%, di cui almeno un terzo deve essere in denaro (cash).

La partecipazione della Regione Puglia ai succitati programmi è stata decisa con le delibere n.2285 del 29 dicembre 2007 e del n.2528 del 23 dicembre 2008, nel rispetto delle priorità regionali e secondo le linee espresse nella deliberazione della Giunta Regionale n. 453 del 4 aprile 2006.

Secondo quanto richiesto dalle Regioni Piemonte e Sardegna, Responsabili degli Accordi di Programma (RAP), è stato indicato, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) delle Linee 2.1 e 2.4 Balcani e 2.4 Mediterraneo, il Coordinatore del Servizio Mediterraneo, dott. Bernardo Notarangelo.

Con Determine Dirigenziali N.18 del 24.01.2008 e N.210 del 04.09.2009 la Regione Puglia ha provveduto a trasferire all'OICS il contributo cash a proprio carico, da erogare agli enti attuatori pugliesi subito dopo la stipula delle convenzioni con OICS per le attività progettuali.

L'art.11 comma 1 del sopracitato Accordo di Programma Quadro regola le modalità di riprogrammazione delle economie a valere sulle risorse dell'APQ.

Il CIM, cui nella riunione del 16 dicembre 2010 ha verificato lo stato di attuazione dei progetti inte-

grati, ha deciso l'accertamento e la riprogrammazione delle economie realizzate e la valutazione delle richieste finanziamento di nuove attività. Inoltre, sono state approvate le condizioni di ammissibilità e i criteri di valutazione e di selezione delle stesse.

Con Delibera N.14 e 15 del CIM del 23 giugno e del 26 luglio 2011 sono state approvate alcune proposte di estensione delle attività per l'anno 2011 sull'APQ Mediterraneo e sull'APQ Balcani.

Le estensioni approvate che vedono come partner la Regione Puglia sono:

APQ	Linea	progetto	subprogetto	importo FAS totale per Progetto
Balcani	2.1	PRICES		€ 128.261,00
Balcani	2.4	I.C.T.	Educazione, scuole e musei	€ 67.630,00
Balcani	2.5	WHCB		€ 140.803,50
Mediterraneo	2.1	SPIIE		€ 262.343,10
Mediterraneo	2.5	SWAP	Mehenet	€ 110.000,00

Alla elaborazione delle proposte di estensione dei progetti in questione hanno partecipato attivamente i soggetti realizzatori individuati dalla Regione Puglia con delibere di Giunta Regionale n.2285 del 29 dicembre 2007 e del n.2528 del 23 dicembre 2008, secondo il seguente schema:

APQ	Linea	progetto	subprogetto	soggetto realizzatore
Balcani	2.1	PRICES		InnovaPuglia spa
Balcani	2.4	I.C.T.	Educazione, scuole e musei	Università di Foggia
Balcani	2.5	WHCB		ARES Puglia
Mediterraneo	2.1	SPIIE		CIHEAM - IAMB
Mediterraneo	2.5	SWAP	Mehenet	ARES Puglia

Per assicurare la necessaria continuità nella conduzione delle attività progettuali si propone di confermare per la realizzazione delle estensioni dei progetti in discorso i medesimi soggetti realizzatori individuati in precedenza.

Anche per le estensioni approvate nelle citate delibere del CIM vale la necessità che il sistema delle Regioni apporti un cofinanziamento pari al 15% delle risorse FAS, del quale almeno un terzo sia conferito in denaro (cash).

Al riguardo, va sottolineato che, nella seduta del CIM del 26 luglio 2011, è stato chiarito che la percentuale di cofinanziamento apportato dal sistema delle Regioni va calcolata sull'ammontare delle risorse FAS allocate sull'intera linea di intervento. Ciò comporta che, per le estensioni approvate, sulle linee d'intervento sulle quali il sistema delle Regioni abbia già apportato un cofinanziamento superiore al 15% dei fondi FAS, con una parte in cash pari ad almeno il 5% dei fondi FAS, non viene richiesto nessun ulteriore cofinanziamento.

In prossimità del termine di chiusura delle attività dei progetti approvati sulle diverse linee d'intervento dell'APQ Balcani e dell'APQ Mediterraneo le Regioni RUP hanno segnalato l'esistenza di economie. In particolare, sul sub progetto MRAIN del p.i. PRIMA (linea 2.3 APQ Balcani) l'ente attuatore individuato dalla Regione Puglia, il Politecnico di Bari - Dipartimento DIAC - ha presentato un rendiconto finale dal quale si evincono economie per complessivi € 19.270,25 (diciannovemiladuecentosettanta/25). Ciò comporta un'economia sul contributo regionale cash - pari al 5% delle risorse FAS -dovuto dalla Regione Puglia per tale sub progetto pari a € 963,51 (novecentosessantatre/51).

In considerazione di quanto sopra, l'ufficio istruttore ha rilevato, sulla base delle analisi e verifiche in atti, la possibilità di cofinanziare i progetti di estensione per gli importi come di seguito indicato:

progetto	subprogetto	importo FAS assegnati Regione Puglia	Cofinanziamento cash	Cofinanziamento kind
PRICES		€ 43.478,00	€ 0,00	€ 6.521,70
I.C.T.	Educazione, scuole e musei	€ 67.630,00	€ 3.381,50	€ 8.528,50
WHCB		€ 5.083,00	€ 299,00	€ 598,00
SPIIE		€ 231.436,47	€ 8.500,00	€ 21.613,86
SWAP	Mehenet	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	<b>Totali importi</b>	<b>€ 387.627,47</b>	<b>€ 12.180,50</b>	<b>€ 73.370,08</b>

Per il progetto PRICES, il cofinanziamento richiesto, interamente in kind, è assicurato in parte dalla Regione Puglia per un importo di € 1.500,00 e per la restante parte pari € 5.021,70 è assicurato da InnovaPuglia spa.

Per il progetto SPIIE il cofinanziamento richiesto in cash è assicurato da parte dello CIHEAM-IAMB mentre la quota in kind, per un totale di € 21.613,86 è assicurato per € 5.000,00 dalla Regione Puglia e per € 16.630,86 dallo CIHEAM-IAMB.

Per il sub progetto "Educazione scuole e musei" il cofinanziamento richiesto, sia in cash che in kind, verrà assicurato interamente dall'Università degli Studi di Foggia.

Per il progetto WHCB il cofinanziamento in cash a carico della Regione Puglia, pari ad € 299,00, sarà coperto con parte delle economie registratesi sul sub progetto MRAIN - p.i. PRIMA - a seguito della rendicontazione finale presentata dal Dipartimento DIAC del Politecnico di Bari, mentre il cofinanziamento in kind verrà assicurato dall'ARES stessa.

Per il sub progetto MEHENET non viene richiesto alcun ulteriore cofinanziamento essendo il contributo già apportato complessivamente dalle Regioni per il progetto originariamente approvato superiore al 15% richiesto.

Per i progetti per i quali è stata decisa l'estensione la Regione Puglia ha individuato, con delibera G.R. n. 2285 del 29 dicembre 2007, quali soggetti realizzatori:

- InnovaPuglia spa per il progetto PRICES;
- Università degli Studi di Foggia - DISCUM per il progetto I.C.T., sub progetto "Educazione, scuole e musei";
- ARES Puglia per il progetto WHCB;
- CIHEAM - IAMB per il progetto SPIIE;
- ARES Puglia per il progetto SWAP, sub progetto "Mehenet";

Tutto ciò premesso, si propone:

- di assicurare la partecipazione, della Regione Puglia all'estensione dei progetti approvati del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale finanziato dal Ministero degli Affari Esteri con fondi CIPE, per l'anno 2011;
- di dare atto che il cofinanziamento in cash, pari ad € 12.180,50, sia apportato per € 299,00 derivante dal precedente cofinanziamento di cui alla deliberazione n. 2285 del 29 dicembre 2007, e per la restante parte direttamente da parte dei soggetti attuatori dei subprogetti come risulta dalla seguente tabella:

Progetto	Soggetto attuatore	Cofinanziamento Cash
SPIIE	CIHEAM IAMB	€ 8.500,00
SWAP-MEHENET	ARES Puglia	€ 0,00
PRICES	InnovaPuglia S.p.a.	€ 0,00
Educazione, scuole e musei	Università degli Studi di Foggia	€ 3.381,50
WHCB	ARES Puglia	€ 299,00
	<b>TOTALE COFINANZIAMENTO CASH</b>	<b>€ 12.180,50</b>

- di dare atto che il cofinanziamento in kind, pari ad € 52.354,20, sia apportato da parte della Regione Puglia e dei soggetti attuatori secondo la seguente tabella:

progetto	subprogetto	Cofinanziamento kind Regione Puglia	Cofinanziamento kind ente attuatore
PRICES		€ 1.500,00	€ 20.113,86
I.C.T.	Educazione, scuole e musei	€ 0	€ 8.528,50
WHCB		€ 0	€ 598,00
SPIIE		€ 5.000,00	€ 16.613,86
SWAP	Mehenet	€ 0	€ 0
	<b>TOTALE COFINANZIAMENTO Kind</b>	<b>€ 6.500,00</b>	<b>€ 45.854,22</b>

- di prevedere che il contributo regionale in kind comprenda anche le spese per il personale impegnato in attività di coordinamento e supporto, e che venga contabilizzato sulla base dei costi desumibili dagli ordinari capitoli di bilancio;
- Di confermare quali soggetti attuatori per le estensioni approvate:
  - InnovaPuglia spa per il progetto PRICES;
  - Università degli Studi di Foggia - DISCUM per il progetto I.C.T., sub progetto “Educazione, scuole e musei”;
  - ARES Puglia per il progetto WHCB;
  - CIHEAM - IAMB per il progetto SPIIE;
  - ARES Puglia per il progetto SWAP, sub progetto “Mehenet”;
- di confermare il Dirigente del Servizio Mediterraneo, nel ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per le linee 2.1 Balcani, 2.1 Mediterraneo - Egitto, 2.4 Balcani e 2.4 Mediterraneo;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della l.r. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a).

#### **LA GIUNTA**

udita e fatta propria la relazione della Prof.ssa Silvia Godelli - Assessore al Mediterraneo;

ritenuto di poter assicurare, per l'anno 2011, la partecipazione della Regione Puglia al Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale ed ad ognuna delle estensioni dei progetti approvati;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di assicurare la partecipazione, per l'anno 2011, della Regione Puglia all'estensione dei progetti approvati nell'ambito del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale finanziato dal Ministero degli Affari Esteri con fondi CIPE;
- di prendere atto delle risorse FAS pari a € **387.627,47** assegnate alla Regione Puglia per lo svolgimento delle nuove attività previste nei vari progetti di estensione così come si evince dalla seguente tabella:

progetto	subprogetto	importo FAS estensione
PRICES		€ 43.478,00
I.C.T.	Educazione, scuole e musei	€ 67.630,00
WHCB		€ 5.083,00
SPIIE		€ 231.436,47
SWAP	Mehenet	€ 40.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 387.627,47</b>

- di dare atto che il cofinanziamento in cash pari ad € 12.180,50, è apportato per € 299,00 derivante dal precedente cofinanziamento di cui alla deliberazione n. 2285 del 29 dicembre 2007, e per la restante parte direttamente da parte dei soggetti attuatori dei sub progetti così come risulta dalla seguente tabella:

Progetto	Soggetto attuatore	Cofinanziamento Cash
SPIIE	CIHEAM IAMB	€ 8.500,00
SWAP-MEHENET	ARES Puglia	€ 0,00
PRICES	InnovaPuglia S.p.a.	€ 0,00
Educazione, scuole e musei	Università degli Studi di Foggia	€ 3.381,50
WHCB	ARES Puglia	€ 299,00
	<b>TOTALE COFINANZIAMENTO CASH</b>	<b>€ 12.180,50</b>

- di prendere atto che il cofinanziamento in kind per un totale di euro € 52.354,20 verrà apportato per € 6.500,00 dalla Regione Puglia e per € 45.854,22 da parte dei soggetti attuatori secondo il seguente schema;

progetto	subprogetto	Cofinanziamento kind Regione Puglia	Cofinanziamento kind ente attuatore
PRICES		€ 1.500,00	€ 20.113,86
I.C.T.	Educazione, scuole e musei	€ 0	€ 8.528,50
WHCB		€ 0	€ 598,00
SPIIE		€ 5.000,00	€ 16.613,86
SWAP	Mehenet	€ 0	€ 0
	<b>Totale</b>	<b>€ 6.500,00</b>	<b>€ 45.854,22</b>

- di prevedere che il contributo regionale in kind comprende anche le spese per il personale impegnato in attività di coordinamento e supporto, e che venga contabilizzato sulla base dei costi desumibili dagli ordinari capitoli di bilancio;
- di confermare, per la stipula con l'Osservatorio Interregionale Cooperazione allo Sviluppo di apposita convenzione, in base alle modalità previste dal Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, i seguenti soggetti attuatori;
  - l'InnovaPuglia S.p.a. per la Linea 2.1 Balcani;
  - l'Università degli Studi di Foggia per la Linea 2.4 Balcani;
  - l'ARES Puglia per la Linea 2.5 Balcani;
  - il CIHEAM IAMB, per la linea 2.1 Mediterraneo;
  - l'ARES Puglia, per la linea 2.5 Mediterraneo

- di confermare il Dirigente del Servizio Mediterraneo, nel ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per le linee 2.1 Balcani, 2.1 Mediterraneo - Egitto, 2.4 Balcani e 2.4 Mediterraneo;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2179

**PO FESR 2007-2013 - Asse VII “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani” - Variazione compensativa tra capitoli.**

L'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 di concerto con il Responsabile dell'Asse VII riferisce quanto segue.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 20072013 l'Asse VII “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani” ha come tema centrale della sua strategia quello della rigenerazione urbana e territoriale intesa, coerentemente con quanto definito dalla Legge Regionale n. 21/2008, come un programma di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socioeconomico che include la riqualificazione dell'ambiente costruito, la tutela del patrimonio storicoculturale, paesaggistico, ambientale, il recupero funzionale e qualitativo delle urbanizzazioni, il contrasto all'esclusione sociale, la integrazione

delle funzioni e degli interventi, la riconversione in chiave ecologica degli spazi urbani.

Al fine di consentire una efficace attuazione dell'Asse, coerentemente con quanto previsto dalle “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 20072013” (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 del 4 agosto 2009, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse VII che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 2631 del 30 novembre 2010 si è provveduto al rifinanziamento dell'Asse ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché per contribuire al raggiungimento dei target di spesa.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 743 del 19.04.2011 (pubblicata sul BURP n. 61 del 22/04/2011) e s.m.i. è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione della candidature per l'attuazione dell'Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi e dell'Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale” del PO FESR 20072013. Con Determinazioni Dirigenziali n. 461 e 462 dell'8/8/2011 del Servizio Assetto Del Territorio è stato approvato l'elenco delle candidature ammesse alla successiva fase negoziale.

Nell'ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell'Asse e iscritte in bilancio da ultimo con la DGR n. 2631 del 30.11.2010, considerato l'elevato numero e la qualità delle proposte ammesse alla fase negoziale, nonché il fabbisogno finanziario emerso si rendono necessarie alcune variazioni delle dotazioni delle linee di intervento 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano” e 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale” che modificano il piano finanziario dell'Asse così come di seguito evidenziato:

Linea di intervento	Quota UE-STATO Attuale	Quota UE-STATO Proposta
7.1	171.272.853,24	185.517.465,36
7.2	157.491.773,24	143.247.161,12
<b>Totale</b>	<b>328.764.626,48</b>	<b>328.764.626,48</b>

Pertanto, alla luce di quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale di apportare le variazioni per competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. 28/01/ e art.13 L.R. 20/10, come di seguito riportata:

### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

#### **VARIAZIONE IN DIMINUZIONE**

##### **Parte entrata**

Cancellazione per insussistenza dei seguenti residui attivi:

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 20072013 quota UE Obiettivo Convergenza ", residuo attivo 2010 per € 8.378.680,85;
- UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 20072013 quota Stato Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2010 per € 5.865.931,27;

##### **Parte spesa**

- Eliminazione per insussistenza del residuo di stanziamento anno 2010 sul capitolo Cap. 1157020 "Programma operativo FESR 20072013 Spese per attuazione Asse VII Linea di intervento 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale per un ammontare pari a € 14.244.612,12 UPB 6.3.9.

#### **VARIAZIONE IN AUMENTO**

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2011, in termini di competenza e cassa;

##### **Parte entrata**

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 20072013 quota UE Obiettivo Convergenza " per € 8.378.680,85; -UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 20072013 quota Stato Obiettivo Convergenza" per € 5.865.931,27;

##### **Parte spesa**

- UPB 6.3.9 Capitolo 1157010 "PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse VII, Linea di intervento 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano (quota UEStato), per un ammontare pari ad € 14.244.612,12 U.P.B. 6.3.9;

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1) in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PO FESR 20072013 e dal Responsabile dell'Asse VII;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di operare la rimodulazione di cui alla sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Assetto del Territorio ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 6.03.09 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 20072013" di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma, per gli importi di cui alla sezione contabile;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2180

**PROGRAMMA delle attività promozionali, anno 2011, ai sensi dell'art. 38 della L.r. 9/2000. - Rettifica DGR n. 1867 del 05/08/11**

L'Assessore alle *Risorse Agroalimentari*, dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della *P.O. Zootecnia*, confermata dal Dirigente dell'Ufficio *Produzioni*

*Animali* e dal Dirigente del Servizio *Agricoltura*, riferisce:

VISTA la D.G.R. n. 1867 del 05/08/2011 con la quale è stato approvato il programma delle attività promozionali a favore delle aziende zootecniche, da attuarsi tramite le Associazioni Allevatori, ai sensi dell'art. 38 della L. r. n. 9/2000.

CONSIDERATO che le Associazioni Allevatori che hanno proposto azioni promozionali nell'ambito del programma 2011, indicate nella predetta delibera, sono:

Associazione Provinciale Allevatori - Bari	Con sede a Putignano
Associazione Provinciale Allevatori - Foggia	Con sede a Foggia
Associazione Provinciale Allevatori - Taranto	Con sede a Mottola
Associazione Regionale del Cavallo Murgese di Noci	Con sede a Noci
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca	Con sede a Martina Franca

PRESO ATTO che nel programma dell'ARA Puglia è prevista la partecipazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Lecce, che per mero errore materiale non è stata indicata in tabella;

CONSIDERATO, altresì, che nella predetta D.G.R. sono state indicate le manifestazioni ritenute ammissibili, per le quali è stato richiesto il finanziamento, come di seguito rappresentato:

LOCALITA'	TIPOLOGIA	ASSOCIAZIONI
Martina Franca	Mostra Interregionale Bruna-Frisona del Centro Sud	- APA BA - FG e TA
Verona	Mostra nazionale razza Bruna e Frisona	- APA BA e TA
Cremona/Codogno	Mostra nazionale del Bovino da latte	- APA BA - FG e TA
Foggia	Mostra nazionale della Bufala Mediterranea	- APA FG
Altamura	Rassegna delle Razze Ovi-caprine	- APA BA
Noci	Raduno Stalloni Cavallo Agricolo Italiano TPR	- APA BA
Verona	Fieracavalli - Mostra Nazionale Cavallo Agricolo Italiano, Asino di Martina Franca e Cavallo Murgese	- APA BA - A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci
Noci	Raduno del Cavallo murgese e Mostra dell'Asino di Martina Franca	- Ass. Reg. Cav. M. Noci - A.R.A.C.M. Martina F.
Martina Franca	Mercato concorso Cavallo murgese e Asino di Martina Franca e Rassegna soggetti maschi di 30 mesi.	- A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci

PRESO ATTO che per mero errore materiale:

- la "Mostra Nazionale -Bruna e Interregionale del Centro Sud -Frisona" è stata prevista a Noci e non a Martina Franca, senza la partecipazione dell'APA di Foggia;
- la "Mostra nazionale del Bovino da latte" non prevede la partecipazione dell'APA di Foggia;
- la "Mostra nazionale della Bufala Mediterranea" prevista a Foggia, per ragioni organizzative non avrà luogo;
- la "Rassegna delle Razze Ovi-caprine" è stata prevista tra le attività di Lecce o Taranto, nei rispettivi territori, organizzata dall'APA competente;

- il "Raduno stalloni cavallo agricolo Italiano TPR" previsto a Noci, per ragioni organizzative avrà luogo a Gioia del Colle;

CONSIDERATO, infine, che la ripartizione delle risorse disponibili nell'apposito capitolo del bilancio 2011, per lo svolgimento delle attività promozionali programmate, tra le Associazioni Allevatori Pugliesi è stata disposta come di seguito:

Denominazione Associazione	Spesa Ammessa	Contributo Concedibile
Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Foggia e Taranto	357.000,00	250.000,00
A.R.A.C.M. e A. - Martina Franca e Ass. Reg. Cav. M.- Noci	128.700,00	90.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 485.700,00</b>	<b>340.000,00</b>

PRESO ATTO che per mero errore materiale è stata esclusa l'APA di Lecce;

VALUTATA la necessità di rettificare, modificando parzialmente la D.G.R. 1867 del 05/08/2011, relativamente alle tabelle per le quali sono stati evidenziati gli errori anzidetti, nel modo seguente:

Associazione Provinciale Allevatori - Bari	Con sede a Putignano
Associazione Provinciale Allevatori - Foggia	Con sede a Foggia
Associazione Provinciale Allevatori - Lecce	Con sede a Lecce
Associazione Provinciale Allevatori - Taranto	Con sede a Mottola
Associazione Regionale del Cavallo Murgese di Noci	Con sede a Noci
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca	Con sede a Martina Franca

LOCALITA'	TIPOLOGIA	ASSOCIAZIONI
Noci	Mostra Nazionale - Bruna e Interregionale del Centro Sud - Frisona	- APA BA e TA
Verona	Mostra nazionale razza Bruna e Frisona	- APA BA e TA
Cremona/Codogno	Mostra nazionale del Bovino da latte	- APA BA e TA
Lecce/Taranto	Rassegna delle Razze Ovi-caprine	- APA LE/TA
Gioia del Colle	Raduno Stalloni Cavallo Agricolo Italiano TPR	- APA BA
Verona	Fieracavalli - Mostra Nazionale Cavallo Agricolo Italiano, Asino di Martina Franca e Cavallo Murgese	- APA BA - A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci
Noci	Raduno del Cavallo Murgese e Mostra dell'Asino di Martina Franca	- Ass. Reg. Cav. M. Noci - A.R.A.C.M. Martina F.
Martina Franca	Mercato concorso Cavallo Murgese e Asino di Martina Franca e Rassegna soggetti maschi di 30 mesi.	- A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci

Denominazione Associazione	Spesa Ammessa	Contributo Concedibile
Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Foggia, Lecce e Taranto	357.000,00	250.000,00
A.R.A.C.M. e A. - Martina Franca e Ass. Reg. Cav. M. - Noci	128.700,00	90.000,00
<b>Totale</b>	<b>485.700,00</b>	<b>340.000,00</b>
<b>€</b>		

**COPERTURA FINANZIARIA**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.*

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare le rettifiche alla D.G.R. 1867 del 05/08/2011, modificando le tabelle indicate in premessa, come di seguito rappresentato:

Associazione Provinciale Allevatori - Bari	Con sede a Putignano
Associazione Provinciale Allevatori - Foggia	Con sede a Foggia
Associazione Provinciale Allevatori - Lecce	Con sede a Lecce
Associazione Provinciale Allevatori - Taranto	Con sede a Mottola
Associazione Regionale del Cavallo Murgese di Noci	Con sede a Noci
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca	Con sede a Martina Franca

LOCALITA'	TIPOLOGIA	ASSOCIAZIONI
Noci	Mostra Nazionale - Bruna e Interregionale del Centro Sud - Frisona	- APA BA e TA
Verona	Mostra nazionale razza Bruna e Frisona	- APA BA e TA
Cremona/Codogno	Mostra nazionale del Bovino da latte	- APA BA e TA
Lecce/Taranto	Rassegna delle Razze Ovi-caprine	- APA LE/TA
Gioia del Colle	Raduno Stalloni Cavallo Agricolo Italiano TPR	- APA BA
Verona	Fieracavalli - Mostra Nazionale Cavallo Agricolo Italiano, Asino di Martina Franca e Cavallo Murgese	- APA BA - A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci
Noci	Raduno del Cavallo Murgese e Mostra dell'Asino di Martina Franca	- Ass. Reg. Cav. M. Noci - A.R.A.C.M. Martina F.
Martina Franca	Mercato concorso Cavallo Murgese e Asino di Martina Franca e Rassegna soggetti maschi di 30 mesi.	- A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci

Denominazione Associazione	Spesa Ammessa	Contributo Concedibile
Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Foggia, Lecce e Taranto	<b>357.000,00</b>	<b>250.000,00</b>
A.R.A.C.M. e A.-Martina Franca e Ass. Reg. Cav. M. - Noci	<b>128.700,00</b>	<b>90.000,00</b>
<b>Totale</b> €	<b>485.700,00</b>	<b>340.000,00</b>

- di incaricare il Segreteriatto della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n.13/94;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Animali ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2182

**Linee Guida per la predisposizione dei Piani dei Controlli Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010- Modifica com. 3-par. 8.2.2 "Controlli analitici effettuati da OdC" - Modifica DGR n. 1786/2011 - Prescrizioni OGM Fase transitoria.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Tutela qualità", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità e dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il CIPE con Delibera del 18 dicembre 1996 - Legge 5 novembre 1996, n. 578 ha approvato il Programma Interregionale "Agricoltura e Qualità".

La Giunta regionale con DGR del 12/07/2006, n. 972 "Legge 499/99 - D.M. n. 25279 del 23 dicembre 2003", ha approvato il Programma regionale "Agricoltura - Qualità - Ambiente".

La Giunta regionale con DGR del 27/1/2007, n. 2009 ha approvato, nell'ambito del "Programma Regionale Agricoltura e Qualità, il progetto "Azione 1.2. Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione".

Il progetto esecutivo proposto dello C.I.H.E.A.M. - IAM di Bari, approvato con la DGR del 27/01/2009, n. 2009, prevede nell'ambito dell'intervento "A" l'azione A.1.4. "Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta e l'autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di Puglia" e l'azione A 1.5. "Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande".

La Giunta regionale con DGR del 09/06/2009, n. 960 ha approvato il nuovo regolamento d'uso del marchio e delle indicazioni per l'uso del logo/marchio e incaricava il dirigente del Servizio Alimentazione di approvare con propri provvedimenti tutti gli atti necessari all'implementazione, gestione e comunicazione del marchio "Prodotti di Puglia".

L'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI) di Alicante in data 21/09/2009 ha rilasciato il certificato di registrazione n. 006390496 per il marchio comunitario "Prodotti di Puglia".

Il Dirigente del Servizio Alimentazione con determinazione del 24/9/2009, n. 495 ha approvato le procedure applicative del regolamento d'uso del marchio che comprende a) la Procedura Utilizzo Marchio, b) la Procedura di utilizzo del logo e c) il Modello tipo di convenzione del marchio "Prodotti di Puglia".

Il Dirigente del Servizio Alimentazione con determinazione del 15/12/2010, n. 431 ha approvato le modifiche alle procedure applicative del regolamento d'uso del marchio approvate con deliberazione della Giunta regionale del 09/06/2009, n. 960.

La Giunta regionale con DGR del 10 febbraio 2010, n. 364, ha approvato il progetto esecutivo del Programma Regionale "Qualificazione e Valorizzazione delle produzioni tipiche di Qualità della Puglia" presentato dallo C.I.H.E.A.M. - IAM di Bari, che prevede, tra l'altro, l'intervento C, Azione C 1.2 "Azione di supporto alla struttura regionale per la gestione del Marchio Prodotti di Puglia".

Con determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione del 11/04/2011, si è proceduto all'Istituzione dell'Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia", successivamente integrato con

determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione del 06/05/2011, n. 116, pubblicata sul Burp del 15/05/2011, n. 74.

Il regolamento d'uso del marchio Prodotti di Puglia, approvato con la DGR n. 960 del 09/06/2009, all'art. 9 "Controlli", recita che, la "Regione provvede direttamente, o dando in affidamento a soggetti terzi, all'attività di controllo" e che "le modalità dei controlli saranno contenute in una linea guida predisposta dalla Regione che sarà anche estesa all'autocontrollo delle imprese".

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1786 del 2 agosto 2011 sono state approvate apposite "Linee Guida" predisposte con il supporto tecnicoscience dello C.I.H.E.A.M. - IAM di Bari allo scopo di fornire indicazioni uniformi agli Organismi di controllo per assicurare il corretto uso del Marchio.

In particolare, con riguardo al comparto lattiero-caseario, le "Linee Guida" hanno previsto l'obbligatorietà, da parte delle aziende richiedenti la concessione dell'uso del Marchio di utilizzare esclusivamente mangimi con sostanze prive di OGM;

Tuttavia, i soggetti della filiera (allevatori e trasformatori) hanno evidenziato che, allo stato attuale, le tecniche di allevamento delle vacche da latte non consentono l'utilizzo di mangimi che contengano esclusivamente sostanze prive di OGM;

Le norme sull'etichettatura non obbligano i produttori di latte e di prodotti lattierocaseari di indicare sulle confezioni "latte ottenuto da bovini alimentati con mangimi OGM";

Attualmente, l'oggettiva difficoltà per gli allevatori a reperire mangimi certificati "NO - OGM" rende estremamente problematica la certificazione di una filiera no OGM per il comparto lattiero-caseario;

Si rende pertanto necessario prevedere una fase transitoria, della durata di un anno, durante la quale non si applicano le prescrizioni previste nelle schede tecniche per accertare l'assenza di OGM.

Tanto premesso, propone di:

- di prevedere, in ordine all'applicazione di quanto stabilito nelle linee guida per la predisposizione dei Piani dei Controlli Marchio "Prodotti di Puglia" - approvate con DGR n. 1786 del 2/8/2011 una fase transitoria, della durata di un anno, durante la quale non si applicano le prescri-

zioni previste nelle schede tecniche di prodotto per accertare l'assenza di OGM.

#### **"Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e s.m. e i."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato in premessa, che qui si intende integrante riportato e di fare propria la proposta dell'assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di prevedere, in ordine all'applicazione di quanto stabilito nelle linee guida per la predisposizione dei Piani dei Controlli Marchio "Prodotti di Puglia" - approvate con DGR n. 1786 del 2/8/2011 una fase transitoria, della durata di un anno, durante la quale non si applicano le prescrizioni previste nelle schede tecniche di prodotto per accertare l'assenza di OGM;
- di incaricare il dirigente del Servizio Alimentazione di provvedere all'invio della presente deliberazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la

presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione, sul sito Internet, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2191

**Comune di Noci (BA). Piano di Lottizzazione - Comparto 20 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 44 del 30/09/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Caldaralo Cesare e altri**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n° 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rila-

sciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:
  - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
  - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
  - alla legittimità delle procedure;
  - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

*(Documentazione agli atti)*

**Considerato che:**

- Con nota protocollo n° 12378 del 16/09/2010, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°7394 del 12/11/2010, il Comune di NOCI (BA) ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione del Comparto 20 di cui all'oggetto;
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Tav. 1-Inquadramento territoriale e nel vigente PRG;
  - Tav. 2 -Stato di Fatto dell'area delimitante il comparto urbanistico;
  - Tav. 3 - Schema organizzativo del progetto urbanistico;
  - Tav. 4 - Suddivisione in lotti;
  - Tav. 5 -Destinazione pubblica e privata delle aree;

- Tav. 6 - Planimetrico (con l'indicazioni della sagoma di massimo ingombro);
- Tav. 7 - Sistema degli spazi pubblici, di uso pubblico, della rete viaria carrabile e pedonale con dati quantitativi;
- Tav. 8 - Schema di progetto delle principali reti tecnologiche;
- Tav. 9 -Schemi tipologici ed edilizi;
- Tav.10 - Esempi di inserimento degli schemi tipologici all'interno dei lotti;
- Tav.11 -Profili di progetto;
- Tav.12 -Planimetria catastale;
- Tav.13 -Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione;
- Tav.14 -Schema di frazionamento dei lotti;
- Tav.16 - Rete idrica e fogna nera (opera d'arte tipo)
- Tav.17 - Pubblica illuminazione (particolari costruttivi);
- Tab. 1 - Stato di fatto: tabella dei proprietari e relative superfici catastali;
- Tab. 2 - Stato di fatto: tabella dei proprietari e superfici territoriale soggetta al piano di lottizzazione;
- Tab. 3 - Stato di fatto: tabella delle particelle fuori dal piano di lottizzazione poiché già compromesse;
- Tab. 4 - Parametri di riferimento del piano di lottizzazione;
- Tab. 5 - Elenco lotti di progetto;
- Tab. 6 - Tabella relativa allo schema di frazionamento;
- Rel. 1-Relazione illustrativa;
- Rel. 2 - Realzione Finanziaria;
- Rel. 3 -Norme tecniche di attuazione;
- Rel. 4 - Schema di convenzione;
- All.1 - Documentazione comprovante la proprietà dei suoli;
- Relazione paesaggistica;
- Copia delibera n. 44 del 30.09.2009;

Con nota prot. 4748 del 06/06/2011 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto documentazione integrativa in ordine al rilascio del parere di cui all'oggetto.

Con nota inviata a mezzo posta elettronica dal progettista, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 6831 del 01/09/2011 è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Tav 18 - Piano di lottizzazione sovrapposta a ortofoto;

*(Descrizione intervento proposto)*

**Evidenziato che:**

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamento residenziale del Comparto 20 come individuato dal vigente PRG del Comune di NOCI e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea C3 "Ambiti insediativi a bassa densità".

In particolare, l'intervento prevede sia la realizzazione di alloggi (case di tipo isolata -unifamiliare) per Edilizia Residenziale Libera (ERL) e Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), che di attrezzature extraresidenziali (ER).

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 42 part. 114, 117, 118, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, al Fg. n° 40 part 162, 163, 376, 377, 404, 405, 415, 416, 417, 419, 473, 494, 829, 830, 837, 838, 839, 840, 841, 888, 889, 890, 892, 893, 894, 895, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 1048, 1214, 1215, 1216, 1217, 1237, 1238, 1240, 1241, 1397, 1402, 1405, 1406, 2047, 2048.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

- |   |               |
|---|---------------|
| • Estensione totale del comparto edificatorio | mq. 88.877,00 |
| • Superficie sottoposta a PL                  | mq 82.447,00  |
| • Volumetria di progetto                      | mc 23.085,00  |
| • Volume residenziale                         | mc 18.468,00  |
| • Volume di ERL                               | mc 11.080,80  |
| • Volume di ERP                               | mc 7.387,20   |
| • Volume extraresidenziale                    | mc 4.617      |
| • Abitanti insediabili                        | n. 230,85     |
| • Aree pubbliche                              | mq 28.733,42  |
| • Aree a standards                            | mq 4.881      |
| • I.f.t                                       | mc/mq 0,28    |

*(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)*

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l’area d’intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologicovegetazionale.
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.
- si rappresenta da accertamenti d’ufficio e dagli elaborati trasmessi che l’area d’intervento è interessata da una trama regolare di pareti a secco con siepi nonché da alberature, componenti ascrivibili alla categoria, “Beni diffusi nel paesaggio agrario”, di cui all’art. 3.14 delle NTA del PUTT/P. Si rileva inoltre nell’area a Nord-Est del comparto d’intervento una interessante formazione arborea e arbustiva;

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall’Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell’intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito di riferimento in cui l’intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Est del Comune di NOCI, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in differenti lotti, individuati nella “Tav 4 - Suddivisione in lotti” con le sigle da “1P-20P” per l’Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), da “21L-53L” per l’Edilizia Residenziale Libera (ERP), da “A-G” per le aree di pertinenza, e caratterizzati da tipologie residenziali di tipo unifamiliari singole con piano interrato su uno o due livelli fuori terra (altezza max 7,50 ml) i cui schemi tipologici sono rappresentati nelle “Tavv. 9 -10”.

Premesso quanto sopra, si ritiene che in riferimento:

- alla localizzazione dell’intervento questa non contrasta con gli indirizzi di tutela previsti per l’ambito territoriale esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III);
- alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica risulta parzialmente in contrasto con i valori paesaggistici-ambientali e culturali, in particolare con riferimento ai lotti 45L, 46L, 47L, 48L, 49L così come individuati nella “Tav. n 5 - Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione”;
- alle sue caratteristiche tipologiche si rappresenta che le rampe esterne di accesso ai piani interrati o seminterrati risultano in contrasto con la quali-

ficazione paesaggistica dell'ambito di riferimento in quanto non compatibili con l'assetto orografico del terreno;

*(Indirizzi e prescrizioni)*

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

- Al fine di preservare la vegetazione arborea arbustiva esistente non sia prevista alcuna trasformazione edilizia nelle particelle catastali identificate nella "Tav. n. 12 -Planimetria catastale" con i numeri 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406. Ne consegue quindi lo **stralcio dalla soluzione progettuale dei seguenti lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, 49L, così come individuati nella Tav. n 5 - Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione**”;
- Al fine di non alterare la trama viaria preesistente, **la strada di progetto compreso, a Nord - Est tra le particelle catastali n. 1215, 154 e a Sud - Ovest dalle particelle catastali n. 841, 156, sia realizzata sul sedime del tracciato viario esistente, attraverso l'ampliamento della sezione di carreggiata.** Si specifica che il tratto della suddetta strada di progetto, previsto in attraversamento alla particella catastale n. 1214, potrà essere realizzato seguendo così come indicato negli elaborati grafici trasmessi;
- Al fine di salvaguardare il più possibile gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del PUTT/P, **si preveda, in riferimento all'area standard individuata con la sigla "S2" nella Tav. 5 "Destinazione Pubblica e Privata", un'area a verde pubblico, compatibile con lo stato dei luoghi, eventualmente localizzando in maniera diffusa il previsto parcheggio pubblico.** Nel dettaglio si prevedano inoltre, anche al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione dell'area a standard con il contesto, elementi di connessione quali filari di alberi, siepi, recinzioni, percorsi pedonali, reti della mobilità lenta, ecc. in modo da costruire elementi della rete ecologica urbana;
- Nelle fasi di progettazione si provveda:
  - a definire soluzioni tipologiche residenziali coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando aggregati tipologici compatti che minimizzino il consumo di suolo. Pertanto in riferimento agli schemi tipologici individuati nella Tav 10 "Esempi di inserimento degli schemi tipologici all'interno dei lotti" **non siano realizzati, così come previsto, sul retro degli edifici il patio indicato con il n. 8 e il giardino interno indicato con il n. 9. Si prescrive di adottare soluzioni progettuali per l'accesso ai relativi piani interrati o seminterrati attraverso scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio.**
  - **in riferimento alla struttura extraresidenziale individuata nella Tav 3 "Schema organizzativo del progetto" con la sigla "ER" si provveda a definire soluzioni progettuali che privilegino l'impiego di una tipologia compatta, prevedendo per i parcheggi l'utilizzo di pavimentazioni permeabili e opere di mitigazione quali quinte alberate, filari, recinzioni verdi, al fine di ridurre l'impatto visivo dei luoghi.**
  - al fine di perseguire la qualità architettonica delle soluzioni progettuali (pareti esterne, marcapiani, basamenti, aggetti, pensiline, balconi, parapetti, davanzali, ecc.) si ritiene opportuno non utilizzare elementi decorativi (balaustre, merlature, forme geometriche seriali a rilievo o incise, ecc.) privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
  - per consentire il recupero delle tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali dei luoghi, a realizzare il manto di copertura del tetto (con massimo due falde inclinate) con l'impiego di tegole delle dimensioni, forme e coloriture tipiche dell'edilizia tradizionale rurale di contesto (siano evitati manti di coperture con tegole alla marsigliese, alla toscana, o tegole ondulate);
  - al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanicovegetazionale autoctono a sistemare le aree destinate a verde

pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone. Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, devono essere il più possibile preservate (o comunque oggetto di snellimento e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) al fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T. per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

- al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare per il migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, le ulteriori seguenti prescrizioni:

- la tutela delle componenti storico-culturali ovvero i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (muretti a secco). Per il recupero e il ripristino delle opere dei manufatti in pietra si faccia riferimento alle "Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco" che la Regione Puglia ha elaborato nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e consultabili al seguente indirizzo. Nello specifico si faccia riferimento al capitolo n.2."Linea guida sul restauro e la conservazione".

In riferimento agli esistenti muretti a secco in pietra locale interessati direttamente dalle opere in progetto, devono essere oggetto di interventi di recupero o nel caso ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento procedendo allo smontaggio e rimontaggio delle parti degradate. Durante la fase di smontaggio, si dovrà aver rispetto della vegetazione esistente e cura di collocare le pietre nel cantiere filare per filare, in modo ordinato, per facilitare la successiva ricollocazione a secco delle pietre, conservandone così il valore di corridoio ecologico;

- la realizzazione di tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) deve avvenire esclusivamente con murature a secco di altezza tra 80/100 cm

in pietra locale secondo le tecniche tradizionali per continuare a garantire la valenza di corridoi ecologici, senza perciò fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. La struttura muraria a secco può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;

- le recinzioni private a ridosso degli spazi aperti
  - pubblici (aree a standard) devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze sempreverdi e compatte al fine di percepire una continuità visiva tra gli spazi aperti e gli elementi di margine, tra verde pubblico e privato;
- la sistemazione delle aree esterne di pertinenze dei singoli lotti deve lasciare inalterati i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, quindi è necessario limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che possano modificare con livellamenti o profili sagomati l'assetto orografico di contesto del terreno lievemente degradante, nonchè l'assetto idrogeologico e geomorfologico d'insieme. Similmente la sistemazione dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) deve seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno;
- la sistemazione delle superfici di pertinenza degli spazi aperti (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzato, percorsi pedonali, viabilità) deve avvenire con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti per aumentare la capacità drenante delle stesse superfici.

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:

- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di “isola di calore”, attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
    - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
    - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
  - nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011)
  - In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
    - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
    - limitati movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
    - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
    - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
    - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- (Adempimenti finali)*
- Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.
- Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.
- Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.
- “COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di NOCI (BA), relativamente al Piano di Lotizzazione "Comparto 20" - Zona C3 dello strumento urbanistico generale di NOCI, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Indirizzi e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Caldaralo Cesare e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento

completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di NOCI (BA).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2192

**Comune di Melendugno (LE) - Piano Urbanistico Esecutivo Sub Comparto C1.5b. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P**  
**Soggetto proponente: ABIT srl**

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta

Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

### CONSIDERATO CHE

*(Iter procedurale)*

Dal Comune di **MELENDUGNO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela. Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;

- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Melendugno (LE)** ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo al progetto per l'attuazione del Piano di Lottizzazione in zona C1, espansione nei centri interni, in località Borgagne, denominato "Sub -comparto C1.5b".

Con nota comunale protocollo n. 8903 del 27.04.2010, il Comune di **Melendugno (LE)**, rilevato che l'intervento proposto ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della L.S. n. 1497/1939 e ss.mm.ii., trasmetteva per competenza al Comitato Urbanistico Regionale, la documenta-

zione (in triplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 60 del 09.11.2009
- Tav. 1 Inquadramento urbanistico generale
- Tav. 2 Rilievo celeri metrico - piano quotato - stralcio catastale con individuazione ditte
- Tav. 3 Individuazione dei lotti del PUE - individuazione dei lotti su rilievo catastale - individuazione dei lotti su base PRG
- Tav. 4 Planimetria generale quotata
- Tav. 5 Planimetria con individuazione delle volumetrie per edilizia economica e popolare
- Tav. 6 Planimetria generale con destinazione degli spazi
- Tav. 7 Sezioni e prospetti dei blocchi di aggregazione
- Tav. 8 Rappresentazione planovolumetrica
- Tav. 9 Planimetria per verifica aree a standard urbanistici
- Tav. 10 Tipologie edilizie: planimetrie, sezioni, prospetti
- Tav. 11 Urbanizzazioni: viabilità e parcheggi
- Tav. 12 Urbanizzazioni: pubblica illuminazione
- Tav. 13 Urbanizzazioni: rete idrica
- Tav. 14 Urbanizzazioni: rete fognante nera
- Tav. 15 Urbanizzazioni: rete di alimentazione elettrica
- Tav. 16 Urbanizzazioni: rete di alimentazione telefonica
- Tav. 17 Urbanizzazioni: rete di alimentazione gas metano
- Tav. 18 Urbanizzazioni: particolari sistemazione aree a verde pubblico attrezzato
- All. 0 Elenco elaborati
- All. 1 Relazione tecnica illustrativa
- All. 2 Scheda urbanistica
- All. 3 Documentazione fotografica
- All. 4 Schema di convenzione
- All. 5 Norme Tecniche di Attuazione
- All. 6 Relazione finanziaria
- All. 7 Relazione compatibilità PUTT/P + Stralci
- All. 8 Relazione ai sensi dell'art. 10 del DM n. 263/89 e Legge 13/89
- Relazione geologico-tecnica idrogeologica

Con nota protocollo n. 77 del 07.04.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 3387 del 12.04.2011, la Segreteria del CUR, trasmetteva copia conforme del parere (favorevole a

condizioni) n. 09/2011 espresso nella seduta del 10.03.2011 dal Comitato Urbanistico Regionale, unitamente ad una copia vistata degli elaborati tecnici, per le determinazioni di competenza.

A seguito di richiesta di integrazioni da parte del Servizio Assetto del Territorio della Regione con nota protocollo n. 4629 del 31.05.2011, il Comune di **Melendugno** (nota comunale protocollo n. 10959 del 16.06.2011) trasmetteva la seguente documentazione integrativa:

- Relazione asseverata per l'individuazione di olivi con carattere di monumentalità del dott. Agr. M. Colella
- layout del piano in formato vettoriale.

*(Descrizione dell'intervento proposto)*

INTERVENTO: Comune di **Melendugno**. Piano di Lottizzazione zona C1, sub-comparto C1.5b in località Borgagne.

D.C.C. n. 60 del 09.11.2009

SOGGETTO PROPONENTE: ABIT srl

Il comparto d'intervento è ubicato ad est dell'abitato di Borgagne in continuità con l'edificato esistente. L'area in questione è priva di manufatti preesistenti ma interessata dalla presenza di un uliveto circondato da recinzione. Il progetto prevede l'attuazione del sub comparto 5b in zona C1 da P.R.G. vigente con la realizzazione di cinque tipologie residenziali, delle quali alcune si sviluppano su due livelli mentre le restanti saranno realizzate su un unico piano fuori terra.

*(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)*

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dalla variante in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e

valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanicovegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utiliz-

zazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Si rileva che nell'area d'intervento insistono alcuni alberi di ulivo in merito ai quali il Comune di Melendugno ha trasmesso la citata "Relazione asseverata per l'individuazione di olivi con carattere di monumentalità" a firma del dott. agr. M. Colella, nella quale, a seguito di censimento e mirate verifiche, lo stesso attesta l'inesistenza, nel lotto, di alberature con carattere di monumentalità, di cui alla L.R. n. 14/07.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta sottoposto a vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, ma privo di ulteriori spe-

cifici ordinamenti vincolistici (vincolo idrogeologico, Decreti Galasso, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate, localizzato a ovest dell'abitato di Borgagne, lungo la strada che conduce alla marina di S. Andrea.

L'ambito territoriale esteso "C" interessato, non risulta caratterizzato da un elevato grado di naturalità attesa la prossimità del centro abitato e degli assi viari prospicienti, e non risulta interessato dalla presenza di alcun A.T.D. e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall'art. 3.01 e seguenti del titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'A.T.E. "C", fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Peraltro, le trasformazioni comunque proposte dall'intervento, oggetto di variante, non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente alquanto antropizzato ovvero privo di un rilevante grado di naturalità.

*(Conclusioni e prescrizioni)*

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un A.T.E. classificato "C", nel presupposto che come asseverato dal dott. Agr. M. Colella, gli alberi di ulivo esistenti nell'area d'intervento non presentano carattere di monumentalità e che in particolare quelli con diametro compreso tra 70 e

100 cm non abbiano quei caratteri di forma scultorea di valore simbolico o di prossimità a beni di interesse storico-culturale che ne comporterebbero il carattere di monumentalità, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato e facendo proprio il citato parere del C.U.R., si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) lungo il perimetro del comparto edilizio posto lungo la viabilità a ridosso delle zone agricole prospicienti, dovrà essere prevista la piantumazione di specie arboree autoctone reimpiantando i soggetti arborei (ulivi) eventualmente oggetto di espianto a causa della realizzazione degli interventi edilizi;
- 2) le aree destinate a verde pubblico e/o pertinenziale devono essere piantumate con essenze vegetali autoctone, prevedevano, anche in queste zone il reimpianto dei soggetti arborei (ulivi) eventualmente oggetto di espianto a causa della realizzazione degli interventi edilizi;
- 3) le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a integrare i complessi vegetazionali naturali presenti;
- 4) per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- 5) le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- 6) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o

ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;

- 7) nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- 8) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 9) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 10) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e/o il reimpianto nel lotto d'intervento dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 11) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non era possibile procedere alla approvazione definitiva del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., e, pertanto, il Comune di **Melendugno** dovrà procedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento. Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto

disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Melendugno** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..**

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI RILASCIARE** al Comune di **Melendugno (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

**DI TRASMETTERE** al Comune di **Melendugno (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2193

**D.Leg 22/01/2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio. (XXIV)**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009. Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolari per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18

agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni”;

- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, “i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;
- infine, a norma dell'art. 7, comma 5: “ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i

Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

#### **PREMESSO CHE:**

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28 12 2010, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT, debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni (accessibile sia dal sito istituzionale -sezione DRAG/Pianificazione paesaggistica, che all'indirizzo -sezione Procedimenti Amministrativi).

#### **CONSIDERATO CHE**

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Con è stata attribuita, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, a far data dal 1 gennaio 2011, alla Provincia di Foggia, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega diretta ai sensi dell'art.7 della Lr 20/2009.

**ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera**

**Comuni delegati della Provincia di Bari**

Comune	Provvedimento di delega
Alberobello	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Altamura	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bari	DGR n. 649 del 09 03 2010
Binetto	DGR n. 242 del 22 02 2011
Bitonto	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Castellana Grotte	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Conversano	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Corato	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Gioia del Colle	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Gravina in Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Grumo Appula	DGR n. 242 del 22 02 2011
Locorotondo	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Molfetta	DGR n. 327 del 10 02 2010
Monopoli	DGR n. 327 del 10 02 2010
Noci	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Noicattaro	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Polignano a Mare	DGR n. 327 del 10 02 2010
Putignano	DGR n. 1801 del 30 07 2010
Ruvo di Puglia	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Terlizzi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Sannicandro di Bari	DGR n. 242 del 22 02 2011
Toritto	DGR n. 242 del 22 02 2011

**Comuni delegati della Provincia di Brindisi**

Comune	Provvedimento di delega
Brindisi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Carovigno	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Ceglie Messapica	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Cisternino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Fasano	DGR n. 1007 del 13 04 2010
FrancaVilla Fontana	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Mesagne	DGR n. 242 del 22 02 2011
Ostuni	DGR n. 8 dell'11 01 2010
San Michele Salentino	DGR n. 178 del 10 02 2011
San Vito dei Normanni	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Torchiarolo	DGR n. 178 del 10 02 2011
Villa Castelli	DGR n. 1866 del 06 09 2011

**Comuni delegati della Provincia di Barletta-Andria-Trani**

Comune	Provvedimento di delega
Andria	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Barletta	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bisceglie	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Canosa di Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Trani	DGR n. 1207 del 25 05 2010

**Comuni delegati della Provincia di Foggia**

(la competenza per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per i restanti comuni della Provincia di Foggia è dal 1 gennaio 2011 in capo all'amministrazione provinciale giusta DGR 2766 del 14/12/2010)

Comune	Provvedimento di delega
Apricena	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cagnano Varano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Carpino	DGR n. 178 del 10 02 2011
Castelluccio dei Sauri	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Castelluccio Valmaggiore	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Celle di San Vito	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Cerignola	DGR n. 649 del 09 03 2010
Ischitella	DGR n. 178 del 10 02 2011
Isole Tremiti	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Lesina	DGR n. 841 del 23 03 2010
Manfredonia	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Mattinata	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Monte Sant'Angelo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Peschici	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Poggio Imperiale	DGR n. 841 del 23 03 2010
Rodi Garganico	DGR n. 8 dell'11 01 2010
San Giovanni Rotondo	DGR n. 327 del 10 02 2010
San Nicandro Garganico	DGR n. 1152 del 11 05 2010
San Severo	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Troia	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vico del Gargano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Vieste	DGR n. 1642 del 12 07 2010

**Comuni delegati della Provincia di Taranto**

Comune	Provvedimento di delega
Avetrana	DGR n. 841 del 23 03 2010
Castellaneta	DGR n. 1207 del 25 05 2010

Crispiano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ginosa	DGR n. 327 del 10 02 2010
Laterza	DGR n. 649 del 09 03 2010
Leporano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Lizzano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Maruggio	DGR n. 841 del 23 03 2010
Massafra	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Manduria	DGR n. 4102 del 10 03 2011
Mottola	DGR n. 242 del 22 02 2011
Palagiano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Palagianello	DGR n. 178 del 10 02 2011
Pulsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Sava	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Statte	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Taranto	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Torricella	DGR n. 841 del 23 03 2010

**Comuni delegati  
della Provincia di Lecce**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Acquarica del Capo	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Alessano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Alezio	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Alliste	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Andrano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Arnesano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Bagnolo del Salento	DGR n. 841 del 23 03 2010
Botrugno	DGR n. 649 del 09 03 2010
Calimera	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Campi Salentina	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Cannole	DGR n. 841 del 23 03 2010
Carmiano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Carpignano Salentino	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano dei Greci	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano del Capo	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Castro	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Collepasso	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Copertino	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Corigliano d'Otranto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Corsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cursi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cutrofiano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Diso	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gagliano del Capo	DGR n. 841 del 23 03 2010
Galatone	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gallipoli	DGR n. 2171 del 11 10 2010

Giuggianello	DGR n. 649 del 09 03 2010
Giurdignano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Guagnano	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Lecce	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Leverano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Maglie	DGR n. 841 del 23 03 2010
Martano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Martignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Matino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melendugno	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Melissano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melpignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Miggiano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Minervino di Lecce	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Montesano Salentino	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Morciano di Leuca	DGR n. 841 del 23 03 2010
Nardò	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Nociglia	DGR n. 649 del 09 03 2010
Novoli	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Ortelle	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Otranto	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Palmariggi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Patù	DGR n. 841 del 23 03 2010
Porto Cesareo	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Presicce	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Racale	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ruffano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Salve	DGR n. 841 del 23 03 2010
San Cassiano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sanarica	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sannicola	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Santa Cesarea Terme	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Soledo	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Specchia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Spongano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Squinzano	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Sternatia	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Supersano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Surano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Surbo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Taurisano	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Taviano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Tiggiano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Trepuzzi	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Tricase	DGR n. 649 del 09 03 2010

**PREMESSO CHE:**

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti

trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nel successivo elenco B hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

**ELENCO B: Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009 del 26 09 2011**

Comune di Faeto, Biccari, Alberona, Roseto Valfortore (FG)

Comune di Cassano delle Murge e Santeramo in Colle (BA)

Comune di Muro Leccese (LE), che si associa all'unione dei comuni delle "Terre di Mezzo" già delegata con DGR 649 del 09 03 2010

*TUTTO CIÒ PREMESSO*

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui al suddetto Elenco B la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

**“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

**DI ATTRIBUIRE** in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

**DI STABILIRE** che per quanto attiene alle modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso PUTT/P;

**DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO** di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle province interessate nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2194

**Comune di Andria - l. n. 179/92, n. 493/93 e n. 85/94 - II° biennio - importo programma localizzato L. 2.600.000.000 - lavori di recupero alloggi di E.R.P. di immobili comunali (ex carcere) - richiesta finanziamento integrativo regionale per euro 700.000,00 con cofinanziamento comunale di euro 300.000,00.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio "Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana", Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dell'Ufficio, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Nell'ambito del programma degli interventi da realizzare nel settore delle opere di "recupero alloggi E. R. P. di proprietà comunale, di cui alle LL. NN. 179/92, 493/93 e 85/94", la Giunta Regionale, con delibera n. 8053 del 27-12-1996 ha ammesso al finanziamento, tra gli altri, il Comune di Andria per "opere di recupero alloggi dell'ex Carcere Mandamentale da destinare a particolari categorie sociali" per un importo di £ 2.600.000.000 pari ad € 1.342.787,94.

Con determinazione Dirigenziale N. 294/2000 il Comune di Andria comunicava che i lavori in questione erano stati aggiudicati dall'Impresa Edilizia Cafagna & C. s.r.l. da Trani (Bt).

Con verbale del 05-03-2001 i lavori furono sospesi per la redazione di una perizia suppletiva e di variante e da tale data non vennero più ripresi.

Con nota n. 20787 del 03-03-2011 il Comune comunicava di aver avviato le azioni legali per la risoluzione del contratto sottoscritto nel 2001 con la ditta Edilizia Cafagna & C. s.r.l. e che con lo stesso era ancora pendente il giudizio civile per la quantificazione del tantum.

Sempre nella stessa nota, nelle more di un giudizio definitivo con la ditta Cafagna e nella formale disponibilità dell'area oggetto d'intervento, il Comune di Andria riteneva di dare corso alla attività procedurale necessaria per la riattivazione e prosecuzione dei lavori, dichiarando che da una serie di verifiche e valutazioni era scaturita l'esigenza di redigere un nuovo progetto del recupero dell'ex Carcere Mandamentale nel rispetto delle normative tecniche vigenti nel frattempo intervenute, che recepisce le progettualità già eseguite ed approvate in conformità della destinazione per la quale era intervenuto il finanziamento regionale, concesso con citata deliberazione di G. R. n. 8053/96. Tale rivisitazione progettuale, redatta da un professionista incaricato dal Comune a seguito di gara ad evidenza pubblica, aveva comportato un incremento del quadro economico che passava da € 1.342.787,94 ad € 2.350.000,00, per cui veniva richiesto un finanziamento aggiuntivo pari ad € 1.007.212,06.

Con nota n. 52477 del 21-06-2011 il Comune ad integrazione della precitata nota, specificava che "a seguito di sopraggiunte esigenze di adeguamento delle strutture a seguito di verifiche di vulnerabilità sismica disposte dalla vigente normativa", era stato previsto un cofinanziamento a carico del bilancio comunale pari ad € 300.000,00, per cui veniva richiesto a questa Regione un contributo aggiuntivo di € 700.000,00 il tutto finalizzato a garantire la copertura totale dell'opera e la rivalutazione e riqualificazione della zona degradata, in cui è inserito il fabbricato oggetto dell'intervento.

Con nota n. 53546 del 24-06-2011 il Comune di Andria trasmetteva a questo Assessorato unitamente a tutti gli atti approvativi copia del progetto definitivo revisionato inerente il recupero funzionale dell'immobile di proprietà comunale "ex Carcere Mandamentale" da adibire ad alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Con nota n. 65855 del 02-08-2011 e successiva di integrazione n. 74756 del 12-09-2011 il Comune specificava che il quadro economico per la realizzazione delle opere di che trattasi troverà la seguente copertura finanziaria:

- Finanziamento concesso dalla Regione Puglia con deliberazione di G.R. n. 8053/1996 € 1.342.787,94
- Finanziamento integrativo richiesto alla Regione Puglia € 700.000,00
- Fondi a carico del Comune di Andria € 300.000,00
- Totale Programma € 2.350.000,00**

Sempre nell'ultima nota, il Comune precisava che essendo stata già erogata la somma di € 66.898,21 il finanziamento a carico della Regione Puglia è di € 1.975.889,21 (2.342.787,94 - 66.898,21) e confermava la disponibilità a cofinanziare l'investimento per la parte necessaria a concorrere all'importo previsto nel quadro economico.

Viste le motivazioni espresse dal Comune si ritiene di accogliere la richiesta del Comune di Andria, consistente nella riconferma del finanziamenti di € 1.342.787,94 concesso con deliberazione di G.R. n. 8053/1996 e concedere di un finanziamento integrativo di € 700.000,00, da destinare ai lavori di recupero funzionale dell'immobile di proprietà comunale "ex Carcere Mandamentale" da adibire a n. 13 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Il finanziamento integrativo di € 700.000,00 sarà prelevato dagli accantonamenti per Maggiori Oneri del biennio 90/91-L. 67/88, in quanto, come risulta dagli atti d'ufficio, vi è ancora disponibilità.

L'assegnazione del suddetto finanziamento integrativo riveste carattere esclusivamente finanziario, in quanto ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. N. 1036/72 e dell'art. 58 della L. N. 865/71 ogni responsabilità tecnica e amministrativa è a carico del Comune di Andria.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/2001 E S. V. E M.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L. R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a) l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana Prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- **di fare propria** e approvare la relazione che precede;
- **di accogliere** la richiesta del Comune di Andria consistente nella riconferma del finanziamenti di € 1.342.787,94 concesso con deliberazione di G. R. n. 8053/1996, di cui € 66.898,21 già erogati dalla Regione Puglia al Comune stesso;
- **di concedere** un finanziamento integrativo di € 700.000,00, da destinare ai lavori di recupero funzionale dell'immobile di proprietà comunale "ex Carcere Mandamentale" da adibire ad alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire alla fase di inizio dei lavori, come disposto dall'art 1 comma 2 della L. 136/99, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di disporre** l'integrale pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2197

**Variazione compensativa tra capitoli 11112 U.P.B. 1, 3, 2, e 11022 U.P.B. 1, 0, 1**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari,, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Alimentazione confermata dal Direttore dell'Area per lo sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

**PREMESSO** che con propria Deliberazione n. 1290 del 21/07/2009 la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Protocollo d'intesa" tra la Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza per il potenziamento delle attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi. La spesa complessiva da destinare alle attività di che trattasi per la durata di un biennio pari a € 250.000,00 annuali (a partire dalla data di consegna dei beni e/o fornitura di servizi - dicembre 2009) trova copertura finanziaria sul Cap. 111022/2009 "Rimborso spese in favore del Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza per attività di controllo sulla spesa pubblica in tema di contrasto delle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi".

**RILEVATO** che con L.R. n. 20 del 31/12/2010 - bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011-è stata prevista sul capitolo 111022 la somma di € 100.000,00. Tale importo è insufficiente a coprire le somme prevedibili per la liquidazione delle fatture relative alle attività dell'intero anno corrente.

**CONSIDERATO** che il capitolo 11112 U.P.B. 1.3.2. ha una maggiore disponibilità, con il presente atto si propone una variazione compensativa in aumento del capitolo 111022 U.P.B. 1.0.1., prelevando la somma di € 150.000,00 dal capitolo 11112 U.P.B. 1.3.2..

**COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28**

Variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42, comma 2 ultimo periodo, della L.R. n. 28/2001, Capitolo **11112** U.P.B. 1.3.2 meno € **150.000,00**, capitolo **111022** U.P.B. 1.0.1 più € **150.000,00**.

**Visto** l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Alimentazione e dal Direttore dell'Area per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di determinare una variazione compensativa in aumento del capitolo **111022** della U.P.B. 1.0.1., ai sensi dell'art. 42, comma 2 ultimo periodo, della L.R. n. 28/2001, prelevando la somma di € **150.000,00** dal capitolo **11112** della U.P.B. 1.3.2.;
- di destinare la variazione compensativa in aumento dello stanziamento del capitolo 111022 di € 150.000,00 per la copertura delle spese inerenti le attività di cui alla convezione tra la Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza per il potenziamento delle attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di comunicare la presente Deliberazione al Consiglio Regionale entro 10 giorni dalla data di adozione.

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2200

#### **Accordo di Programma per l'area della Murgia nel settore del mobile imbottito. Definizione quale area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 legge n. 99 del 2009. Estensione.**

Assente la Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue il Pres. Vendola:

##### **Premesso che**

- Il Distretto Industriale del Mobile Imbottito, collocato tra Basilicata e Puglia, nato tra gli anni Cinquanta e Sessanta in un'area geografica compresa tra i Comuni di Matera, Altamura, Ginosa, Laterza e Santeramo in Colle si trova oggi a vivere una drammatica situazione di crisi con pesanti ricadute sul versante della occupazione;
- il Distretto raggiungeva l'apice dello sviluppo negli anni 2000 -2002: in quel periodo il Distretto faceva registrare 14 mila addetti ed oltre 500 aziende operanti nella filiera produttiva del mobile imbottito. La produzione del distretto industriale del mobile imbottito rappresentava il 55% della produzione italiana e circa l'11% dell'intera produzione mondiale, quota che sfiorava

il 16% considerando il solo segmento dell'imbottito in pelle. Nell'anno 2002 il distretto globalmente inteso faceva registrare un fatturato complessivo di circa 2.200 milioni di euro: su di esso le grandi imprese incidono per una percentuale pari a circa l'85,5%, le medie imprese per il 12% circa e solo il 2,5% del fatturato complessivo derivava dalle piccole imprese, a testimonianza che la crescita risultava trainata dalle grandi imprese;

- dal 2003 la curva dello sviluppo, per una serie di fattori congiunturali e strutturali, invertiva la tendenza ed il Distretto murgiano cominciava ad incontrare notevoli problemi sui mercati internazionali. Le difficoltà si traducevano in un forte rallentamento dell'export e nella scomparsa di un elevato numero di aziende con conseguente riduzione della forza lavoro. L'export passava da 1.272 milioni di euro nel 2002 a 554 milioni di euro nel 2008 (fonte: Federlegno Arredo su dati Istat). Si tratta di dati che risultano ulteriormente peggiorati nell'ultimo biennio;
- il progressivo ed inarrestabile peggioramento della situazione è stato tale da spingere le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali a chiedere nel febbraio del 2004 il diretto intervento del Governo nazionale e di quello regionale, sollecitando l'immediata adozione di strumenti in grado di rilanciare la competitività del settore che ha condotto alla adozione, il 19 marzo 2006, di un "Protocollo d'Intesa per il consolidamento del comparto industriale del mobile imbottito dell'area murgiana", sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, la Regione Basilicata e le parti sociali, che non ha successivamente ricevuto attuazione;
- a partire dall'aprile del 2008 è stato istituito, su proposta delle parti sociali, un apposito tavolo tecnico istituzionale di confronto sul settore del mobile imbottito, presso il Ministero per lo Sviluppo Economico con la partecipazione della Regione Puglia, della Regione Basilicata, di Confindustria Puglia e Confindustria Basilicata, delle rappresentanze sindacali nazionali e territoriali di categoria e di CGIL CSIL UIL di Puglia e di Basilicata, con l'intento di definire la procedura per la

- definizione di uno specifico **Accordo di Programma** volto ad individuare le opportune iniziative per favorire il consolidamento e l'innovazione del settore del mobile imbottito nella Murgia, la reindustrializzazione dell'area e nel contempo il reimpiego dei lavoratori della filiera del mobile imbottito;
- nell'ambito di tale attività è stato costituito un Gruppo di Lavoro tecnico -istituzionale con il compito di procedere alla individuazione:
    - degli strumenti normativi e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili per il finanziamento degli interventi;
    - delle misure rivolte al consolidamento e all'innovazione del comparto industriale del mobile imbottito;
    - degli interventi infrastrutturali funzionali alla crescita economica del territorio;
    - delle procedure per l'implementazione di iniziative cantierabili su cui si basa l'attuazione dell'Accordo di Programma;
    - di linee di finanziamento, tramite i centri di eccellenza, finalizzate a reali progetti del sistema delle imprese innovazioni tecnologiche, nella ricerca, nello sviluppo delle politiche formative e dell'interazione industria istruzione, rapporti e convenzioni con università ed altri centri di eccellenza in Italia;
    - di misure fiscali e parafiscali che consentano di diminuire il costo del lavoro per gli addetti che operano nel campo dell'innovazione, della ricerca di sviluppo del marketing internazionale, nell'export, nell'internazionalizzazione dei processi e di tutte le attività coerenti con gli indirizzi di competitività del settore;
    - di politiche agevolative alle imprese permettendo aggregazioni, consorzi e l'organizzazione attraverso i distretti;
    - di attività di tutela della proprietà intellettuale, del design, dei brevetti contro le contraffazioni e attivare una politica di repressione e prevenzione;
  - sulla base delle attività di consultazione e di indagine svolte dal Gruppo di Lavoro, nella successiva riunione del 6 luglio 2010, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è convenuto sulla possibilità di sostenere e realizzare iniziative industriali in grado di consentire il reimpiego dei lavoratori considerandoli patrimonio professionale da tutelare e di offrire una quota ulteriore di occupazione, con impegno da parte delle imprese interessate ad utilizzare prioritariamente il personale messo in CIGS dal settore mobile imbottito;
  - la Regione Puglia ha avviato una proficua attività di concertazione con le parti sociali regionali a partire da una bozza di lavoro sottoposta dalla Confindustria Puglia e dalla Confindustria Basilicata che ha condotto alla elaborazione di un testo largamente condiviso dagli attori sociali ed istituzionali del territorio, con specifico riferimento agli impegni assunti dalla Regione;
  - tale testo è stato trasmesso al Ministero a cui la Regione ha chiesto di attivare il Tavolo nazionale per definire gli impegni degli altri soggetti sottoscrittori ed arrivare alla sottoscrizione in tempi celeri dell'Accordo di Programma;
  - in tal senso - ferme restando le disposizioni normative di riferimento e le distinte competenze e responsabilità dei soggetti interessati -si conferma l'opportunità di adottare un procedimento di programmazione negoziata, ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 (collegata alla L.F. 1997), mediante la definizione di un Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, e dell'art. 2 della Legge n. 99 del 23 luglio 2009 che, peraltro, consente l'attiva partecipazione delle Regioni e degli Enti locali interessati all'intervento in argomento;
  - l'articolo 2, comma 1, della legge n. 99 del 2009, Legge sviluppo, dispone che, al fine di assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di Regioni, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati e di Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, ovvero la confluenza di risorse finanziarie da bilanci di Istituzioni diverse e l'armonizzazione dei procedimenti amministrativi, l'iniziativa è disciplinata da appositi accordi di programma, promossi anche ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

- l'articolo 2, comma 6, della Legge n. 99 del 2009 dispone che nell'ambito degli accordi di programma si provvede d'intesa, ove possibile, con enti e organismi locali competenti, alla realizzazione di interventi di infrastrutturazione e di ristrutturazione economica di aree o distretti industriali dismessi da destinare ai nuovi investimenti produttivi;
- in occasione dell'incontro del 13 luglio 2011, che avrebbe dovuto condurre alla definizione di un testo condiviso, il Ministero dello Sviluppo Economico ha, per la prima volta, comunicato la propria interpretazione dell'articolo 2, della legge n. 99 del 2009, in combinato disposto con l'art. 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 24 marzo 2010, secondo cui la stipula dell'Accordo va preceduta da un atto della Regione che richieda il riconoscimento del territorio murgiano quale area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale, e chiedi al Ministero di inserire, con proprio Decreto, tale territorio tra quelli cui sono applicabili i benefici di cui alla legge n.181 del 1989, con espresso riferimento alla stipula di accordi di programma ai sensi dell'art. 2 legge n. 99 del 2009;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1706 del 26 luglio 2011, la Regione Puglia al fine di rimuovere ogni ostacolo alla stipula dell'Accordo in questione, ha provveduto immediatamente alla individuazione del territorio dei Comuni di Santeramo, Altamura, Ginosa e Laterza quali area interessate da una complessa situazione di crisi con riferimento al settore del mobile imbottito;
- a seguito dell'approvazione di tale Delibera, il Presidente di Confindustria di Bari e Barletta-Andria-Trani, con propria nota del 30 agosto 2011, pur esprimendo il proprio vivo apprezzamento per la sollecitudine con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare tale atto, ha segnalato l'opportunità di includere nel perimetro dell'area di crisi i Comuni di Gravina, Gioia del Colle e Modugno che rientrano pienamente in tale area di crisi alla luce delle cointeressenze produttive e dei rapporti di subfornitura tra le aziende di tali territori e quelle dell'area murgiana;
- con propria nota dell'11 Agosto 2011 il Sindaco di Modugno ha richiesto l'estensione dell'area di crisi al comune di Modugno in quanto la realtà del sistema produttivo dimostra che in tale area sono presenti numerose aziende sia di produzione diretta sia di sub-fornitura, pari, secondo l'elaborazione dei dati del 2008 realizzata da Arti Puglia al 16% delle imprese del comparto;
- le considerazioni avanzate nelle citate note sono state ritenute condivisibili e che, dunque, con DGR n. 1891 del 6 settembre 2011, è apparso opportuno ampliare il perimetro dell'area di crisi definito con la Delibera di Giunta Regionale n.1706 del 26 luglio 2011, includendovi anche i comuni di Gravina in Puglia, Gioia del Colle e Modugno;
- a seguito dell'approvazione della DGR n. 1891 del 6 settembre 2011, il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (n.64/2011) con cui si evidenzia che gli attori istituzionali dei comuni di Cassano Murge, Poggiorsini e di Gravina in Puglia -che pure avevano sempre partecipato a tutte le riunioni atte a definire l'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 della legge 99/2009 -non sono stati inseriti nell'area di crisi, nonostante abbiano sottoscritto nella sede della Provincia di Bari e con la Provincia e i Comuni di Altamura, Santeramo, Ginosa e Laterza un protocollo per consentire tale definizione;
- l'ordine del giorno del Consiglio Regionale n.64/2011, rilevato che i comuni di Cassano delle Murge, Gravina in Puglia e Poggiorsini contano sul proprio territorio numerosi salottifici e aziende dell'indotto, rappresentando "una realtà da inglobare nel rivendicare attenzione prima da parte della Regione Puglia e poi dal Governo nazionale ed hanno sempre partecipato agli incontri tenutisi presso il Comune di Santeramo, quello di Altamura e la Prefettura di Bari e a Roma (già un anno e mezzo fa) quando le sedi Istituzionali preposte si discuteva del futuro del salotto murgiano", ha impegnato la Giunta regionale a rivedere i confini dell'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale, ricomprendendo in tale area anche i territori dei Comuni di Cassano Murge, Gravina e Poggiorsini;

- il Comune di Gravina in Puglia risulta già inserito nel perimetro dell'area di crisi a seguito della approvazione della DGR n. 1891 del 6 settembre 2011 e che, pertanto, occorre procedere ad estendere tale perimetro ai soli comuni di Poggiorsini e Cassano delle Murge.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone, pertanto, di richiedere formalmente al Ministero dello Sviluppo Economico il riconoscimento delle aree comprese nel territorio dei Comuni di Poggiorsini e Cassano delle Murge unitamente a quelli di Sante-ramo in colle, Altamura, Ginosa, Laterza, Gravina, Gioia del Colle e Modugno, quali aree interessate da una complessa situazione di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale con riferimento al settore del mobile imbottito, e di richiedere al Ministero di intervenire con la massima urgenza con proprio Decreto, inserendo i territori citati tra quelli che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 2 della legge n. 99 del 2009, al fine di procedere alla definizione di uno schema di Accordo di Programma volto ad individuare le opportune iniziative per favorire il consolidamento e l'innovazione del settore del mobile imbottito nella Murgia, la reindustrializzazione dell'area e nel contempo il reimpiego dei lavoratori della filiera del mobile imbottito.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere D/E/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità o ad a parte del Dirigente lla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare la definizione delle aree comprese nel territorio dei Comuni di di Poggiorsini e Cassano delle Murge unitamente a quelle già definite ricomprese nel territorio dei Comuni di Sante-ramo in colle, Altamura, Ginosa, Laterza, Gravina, Gioia del Colle e Modugno, quali aree interessate da una complessa situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale con riferimento al settore del mobile imbottito, e, per l'effetto, di richiedere al Ministero di intervenire con la massima urgenza con proprio Decreto inserendo i territori citati tra quelli che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 2 della legge n. 99 del 2009, al fine di procedere in conseguenza alla sottoscrizione di Accordo di Programma volto ad individuare le opportune iniziative per favorire il consolidamento e l'innovazione del settore del mobile imbottito nella Murgia, la reindustrializzazione dell'area e nel contempo il reimpiego dei lavoratori di tale filiera produttiva, la cui approvazione si rinvia ad apposito atto di Giunta;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a provvedere alla notifica della presente Delibera al Ministero dello Sviluppo Economico;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2205

**Accesso al contributo regionale per la creazione di nuova occupazione. Parziale recupero del contributo - T & D s.n.c. di Tamburrino Claudio e D'Addona Nicola Foggia Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056258 e il corrispondente capitolo di spesa 952050**

L'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore Rosa Maria Pierini verificata e confermata dal Responsabile P.O. sig.ra Maria Luisa Monfreda e dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con deliberazione n. 1567/2009 la Giunta Regionale ha approvato lo schema dell'Avviso Pubblico relativo al bando "Accesso al contributo regionale per la creazione di nuova occupazione, con incentivi finalizzati all'assunzione a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time non inferiore a 30 ore settimanali e con l'obiettivo di sostenere le imprese";
- con Atto Dirigenziale n.472 del 11/9/09 e successivamente integrata con nota del Servizio Politiche per il Lavoro n. 0013916 del 28/9/09 è stato pubblicato il bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese per l'accesso alle agevolazioni di cui alla DGR n. 1567/09;
- con Atto Dirigenziale n. 571 del 02/11/09, è stata approvata la graduatoria con riserva delle istanze pervenute rettificata con A.D. n. 600 del 9/11/09;
- con Atto Dirigenziale n.114 del 09/03/2010 si è proceduto ad assegnare, in via provvisoria, un contributo di € 9.046,50 (al lordo della ritenuta prevista dalla normativa vigente), alla ditta T & D s.n.c. di Foggia;
- con Atto Dirigenziale n. 454 del 20/07/2010, si è provveduto alla liquidazione della I<sup>a</sup> quota in favore della ditta T & D s.n.c. di € 4.523,25 quale incentivo economico per l'assunzione a tempo indeterminato del dipendente Rotondo Francesco;

- a seguito della documentazione pervenuta dalla ditta comprovante le dimissioni del lavoratore e, venendo meno una delle condizioni necessarie per il riconoscimento del diritto a percepire il contributo interamente, è risultato che il costo totale del contributo è di € 4.105,16 e quindi inferiore all'importo liquidato come anticipo;
- con D.D. n. 84 del 22/02/2011 si è reso necessario procedere al recupero di €418,09 quale differenza tra liquidazione I<sup>a</sup> quota e costo complessivo del contributo;
- la ditta T & D s.n.c., con bonifico in data 04/05/2011, ha provveduto a versare l'importo di € 418,09, in favore della Regione Puglia;
- con nota prot. AOO\_116/8854 del 31/05/2011 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato a questo Servizio di aver imputato al cap. 6153300/2011 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale n. 3285/11 la somma di € 418,09 in attesa di riscrivere tali risorse nel capitolo di competenza.

Tanto premesso si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessivamente riscossa pari a € 418,09 e apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dell'art. 72 della L.R. 28/2001, la conseguente variazione in aumento al Bilancio Regionale 2011 con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e da iscrivere, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata 2056258 e sul corrispondente capitolo di spesa 952050.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCC. MOD.**

Somme riscosse imputate sul cap.di entrata 6153300/2011 in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.19

PARTE ENTRATA Cap.2056258

Variazione in aumento

Assegnazione statale a destinazione vincolata contributi Fondo per l'Occupazione

Competenza + € 418,09

Cassa + € 418,09

U.P.B.2.5.2

PARTE SPESA Cap. 952050

Variazione in aumento

Spesa a destinazione vincolata contributi Fondo per l'Occupazione

Competenza + € 418,09                      Cassa + € 418,09

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, (art.4,co.4,lett.K) e della deliberazione di G.R. n.3261/98, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relativa e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dell'istruttore, dalla Responsabile P.O. e dal Dirigente del Servizio che ne aconformità alla legislazione vigente;

a voti unamini espressi nei modi di legge; da tte-  
stano la parte

#### DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di apportare, ai sensi dell'art.13 L.R. 20/2010 e dell'art.72 della L.R. 28/2001, in termini di competenza e cassa, la variazione in aumento al bilancio 2011 iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a € 418,09 nei capitoli di entrata n.2056258 e di spesa 952050;
- 3) di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere alla regolarizzazione contabile della somma rimborsata;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 co.7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**